

SETTORE TUTELA AMBIENTE

Re: *224*

Es: *0,5d*

*ARPA*  
L. REGIONALE

HERAmbiente S.r.l.  
Prot. N. 13026/10  
Data Prot. 11/08/2010



Provincia di Ravenna

Piazza dei Caduti per la Libertà, 2



del 09/08/2010

Provvedimento n. 2843  
Proponente: **Tecnico Ambiente**  
Classificazione: 09-12 2006/39

Oggetto: D.LGS N. 59/2005 - L.R. N. 21/2004 - DITTA SOTRIS S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) PER L'IMPIANTO ESISTENTE DI STOCCAGGIO E PRETRATTAMENTO DI RIFIUTI URBANI E SPECIALI, PERICOLOSI E NON PERICOLOSI (PUNTO 5.1 ALL. I D.LGS N. 59/2005) SITO IN COMUNE DI RAVENNA, S.S. 309 ROMEA KM 2,6 - PRESSO COMPARTO POLIFUNZIONALE DI TRATTAMENTO/SMALTIMENTO RIFIUTI HERAMBIENTE/SOTRIS - MODIFICA NON SOSTANZIALE -

## SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

### IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 589 del 10/09/2007 veniva rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'art 10 della L.R. n. 21/2004, al sig. Amadori Claudio in qualità di gestore del Centro di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ditta SOTRIS S.p.A., avente sede legale e impianto in Comune di Ravenna - S.S. 309 Romea km 2,6 - Via Romea Nord, n. 272, per la prosecuzione dell'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 59/2005 (*"Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4 della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIA e IIB della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno"*);
- l'AIA di cui al sopracitato provvedimento n. 589 del 10/09/2007 veniva successivamente sostituita e aggiornata per modifica non sostanziale con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 716 del 30/12/2008, a seguito di aggiornamenti e interventi di modifica dell'impianto in oggetto che non riguardavano direttamente l'attività soggetta ad AIA ma le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento relative all'intero Comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti sito a Ravenna al km 2,6 della S.S. 309 Romea (denominato convenzionalmente "Comparto km 2,6");

VISTA la documentazione presentata a questa Provincia in data 04/08/2009 (ns. PG 70089/2009) e successivamente integrata in data 25/01/2010 (ns. PG 5971/2010) dalla Ditta SOTRIS S.p.A. intesa a comunicare, ai sensi dell'art. 10, comma 1) del D.Lgs n. 59/2005, aggiornamenti e interventi di modifica dell'impianto in oggetto che interessano, da un lato, direttamente l'attività soggetta ad AIA senza mutarne l'attuale capacità massima istantanea di stoccaggio ovvero potenzialità di trattamento dei rifiuti nel Centro SOTRIS, e dall'altro le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento relative all'intero Comparto km 2,6;

PRESO ATTO del rapporto relativo all'attività ispettiva svolta in data 26-27/05/2009 dal Servizio Territoriale ARPA di Ravenna / Unità IPPC-VIA, ai sensi dell'art. 11, comma 3) del D.Lgs. n. 59/2005, presso il Centro SOTRIS (ns. PG 95274/2009 del 25/11/2009);

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento individuato nell'atto sopraccitato ns. PG 70089/2009 del 04/08/2009 emerge che:

- le norme che disciplinano la materia sono:
    - *Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59* "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e in particolare l'art. 2 "Definizioni" e l'art. 10 "Modifica degli impianti o variazione del gestore";
    - *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004*, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative derivanti dalla disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, e in particolare l'art. 11 "Rinnovo e riesame della autorizzazione integrata ambientale e modifica degli impianti";
    - nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 contenente indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs n. 59/2005 e della Legge Regionale n. 21 del 11 Ottobre 2004, con particolare riguardo all'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi del D.Lgs. n. 59/2005;
    - *Decreto Ministeriale 24 aprile 2008* "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e in particolare l'art. 2, comma 5) per cui la tariffa dell'istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA già rilasciata è determinata in conformità all'Allegato III allo stesso decreto;
    - *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008* "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) - Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005" recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come modificata e integrata con *Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009*;
    - *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.* recante "Norme in materia ambientale" con particolare riguardo al Titolo I della Parte IV in materia di gestione dei rifiuti;
    - *Deliberazione di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003* in materia di direttive per la determinazione e la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio di operazioni di smaltimento e recupero rifiuti;
  - il Centro SOTRIS è autorizzato con l'AIA n. 716 del 30/12/2008 alla gestione di rifiuti per le operazioni di deposito preliminare (D15), messa in riserva (R13) e pretrattamento, comprendente riconfezionamento, miscelazione e inertizzazione (D14-D9) di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi;
  - le modifiche e/o aggiornamenti comunicati, in particolare, riguardano:
    - la definizione delle operazioni di smaltimento per le attività di riconfezionamento e di miscelazione dei rifiuti svolte nel Centro di stoccaggio e pretrattamento SOTRIS, a seguito delle mutate dinamiche di mercato nel quale opera la Ditta;
    - l'utilizzo dell'esistente piazzale impermeabilizzato prospiciente i Comparti di stoccaggio denominati A1 e A2 ad uso stoccaggio rifiuti in containers scarrabili per servizi di triturazione;
- oltre alla modifica dell'assetto organizzativo relativo alla gestione delle acque reflue industriali e meteoriche, e quindi degli scarichi idrici, conseguente il subentro ad HERA S.p.A. di HERAmbiente s.r.l. (ex Ecologia Ambiente s.r.l., già gestore fra l'altro del complesso impiantistico denominato Centro Ecologico Romea localizzato all'interno dei Comparti di trattamento e smaltimento rifiuti ubicati nel Comune di Ravenna, al km 2,6 e al 3,8 della S.S. 309 Romea), nella gestione di altri impianti presenti all'interno del Comparto km 2,6 e oggetto di proprie AIA (Impianto di Recupero Energetico da CdR e connesso impianto di produzione CdR, discarica per rifiuti non pericolosi, discarica per rifiuti pericolosi);



- nell'ambito delle attività di deposito preliminare (D15) di rifiuti già autorizzate con l'AIA n. 716 del 30/12/2008 vengono svolte operazioni di pretrattamento esclusivamente finalizzate al successivo trasferimento del rifiuto a impianti di smaltimento; una delle lavorazioni ricompresa fra le operazioni di pretrattamento è costituita dal riconfezionamento, che consiste essenzialmente nel trasferimento in cisterne e/o altri contenitori di dimensioni diverse e comunque idonei al trasporto di prodotti sfusi ovvero nel trasferimento di un rifiuto dal contenitore o imballaggio del produttore primario in altri contenitori o imballaggi più idonei e sicuri per il trasporto all'impianto di smaltimento finale;
- l'operazione di riconfezionamento non si configura come un trattamento che modifica le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto;
- le operazioni di trasferimento da piccoli contenitori/imballaggi in cisterne e/o altri contenitori idonei per il trasporto consistono essenzialmente in un raggruppamento per frazioni omogenee di rifiuto da inviare a smaltimento finale;
- tra le operazioni di gestione dei rifiuti che precedono lo smaltimento finale (di cui all'Allegato B della Parte IV al D.Lgs. n. 152/2006) è previsto anche il raggruppamento preliminare alla voce D13
- risulta pertanto opportuno introdurre l'operazione D13 "Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12" quale riferimento formale per l'operazione di riconfezionamento;
- nell'ambito del pretrattamento di riconfezionamento svolto nel Centro SOTRIS, vengono di norma prodotti due flussi di rifiuto: un rifiuto riconfezionato in un contenitore più idoneo e un imballaggio residuo contaminato (non bonificato); operativamente, gli imballi derivanti dalle operazioni di riconfezionamento, di norma contenenti residui del rifiuto che contenevano al momento del ritiro, vengono gestiti separatamente dal rifiuto riconfezionato;
- in relazione all'introduzione dell'operazione D13 quale riferimento formale, risultano modificate le modalità gestionali fino ad ora adottate per la lavorazione di riconfezionamento, che prevedevano di mantenere lo stesso codice CER del rifiuto in ingresso ad entrambi i flussi generati dal riconfezionamento, per cui SOTRIS assumeva comunque la qualifica di detentore garantendo la tracciabilità del rifiuto attraverso rigide procedure interne del sistema di gestione QAS;
- risulta opportuno che SOTRIS possa essere considerato come detentore del rifiuto riconfezionato, in quanto in tale ambito il rifiuto non subisce trattamenti che ne modificano le caratteristiche chimico-fisiche, e produttore dell'imballaggio residuo che viene inviato a smaltimento ("nuovo produttore"); in tal senso gli imballi/contenitori residui prodotti dal riconfezionamento possono essere considerati come nuovo rifiuto, di norma poi triturati e/o miscelati con altri imballi al fine di ottimizzare e rendere più sicuro lo smaltimento finale, a cui viene attribuito un appropriato codice CER del capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti";
- risulta altresì necessario procedere all'aggiornamento della classificazione dell'operazione di miscelazione di rifiuti, già autorizzata con l'AIA n. 716 del 30/12/2008 come operazione D9, in quanto detta miscelazione, pur determinando una modifica delle caratteristiche chimico-fisiche dei singoli rifiuti miscelati, non costituisce necessariamente un vero e proprio trattamento chimico-fisico (quali possono essere, ad esempio, l'inertizzazione o l'addensamento);
- tale valutazione trova conferma anche da quanto recentemente emerso nel panorama legislativo regionale (con particolare riferimento all'emanazione da parte della Regione Lombardia della DGR n. 8/8751 del 03/12/2008, per cui l'operazione di miscelazione finalizzata allo smaltimento deve essere individuata come operazione D13 dell'Allegato B della Parte IV al D.Lgs. n. 152/2006);
- ai sensi del combinato disposto dall'art 187, comma 2) e dall'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'operazione di miscelazione già svolta nel Centro SOTRIS viene quindi espressamente autorizzata, in deroga al divieto di cui all'art. 187, comma 1) dello stesso decreto, come operazione D13;



- sulla base di quanto sopra, la Ditta prospetta inoltre modifiche alle modalità gestionali con cui vengono formalizzati i movimenti di carico/scarico dei rifiuti nel Centro di stoccaggio e pretrattamento SOTRIS, tenuto conto che:
  - esiste la possibilità di trasferire un rifiuto omologato in ingresso per l'operazione di stoccaggio D15 all'operazione di pretrattamento D14, qualora tale rifiuto si presenti in condizioni di imballaggio/confezionamento non adeguate: ciò rende necessario un pretrattamento che garantisca la gestione del rifiuto in condizioni di sicurezza;
  - nel corso delle operazioni di trattamento che un rifiuto può subire sussiste la possibilità di ottenere una frazione di tale rifiuto che, per idonee caratteristiche, può essere sottoposta a messa in riserva R13 per le successive operazioni di recupero (ad esempio, nel caso di imballi residui da operazioni di trattamento D13/D14 che possono essere inviati ad impianti di recupero autorizzati, previa verifica della conformità alle autorizzazioni all'esercizio dei suddetti impianti e verifica delle condizioni applicate dagli stessi per l'accettazione di tali rifiuti); anche alla luce di quanto previsto all'art. 181 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per tale eventualità è pertanto da prevedere una linea di flusso relativa agli imballi dai movimenti di C/S in D13 e D14 al movimento di C/S in R13, che comunque non rappresenta un flusso ordinario dei movimenti di C/S bensì condizione eccezionale;
- al fine di fornire una descrizione chiara e inequivocabile della prassi gestionale relativa agli imballi che possono essere sottoposti a messa in riserva (R13), in data 20/01/2010 la Ditta ha trasmesso volontariamente documentazione (ns PG 5971/2010 del 25/01/2010) così come successivamente rettificata in data 08/07/2010 (ns. PG 64804/2010 del 09/07/2010), ad integrazione della comunicazione ex art. 10, comma 1) del D.Lgs. n. 59/2005 presentata in data 04/08/2009 (ns. PG 70089/2009);
- le modalità di gestione, utilizzo e compilazione dei Registri di Carico e Scarico nonché dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti in uso presso il Centro SOTRIS sono descritte in apposita Istruzione Operativa implementata nell'ambito del Sistema QAS adottato dalla Ditta che, con la documentazione integrativa volontaria sopracitata, viene proposta revisionata alla luce delle modifiche prospettate; in particolare, risultano così definite le modalità di identificazione e registrazione dei flussi di imballi (specificandone le tipologie) che possono eventualmente essere sottoposti a messa in riserva (R13) all'interno del Centro SOTRIS, garantendo l'evidenza della rintracciabilità di tutti i rifiuti in ingresso e uscita;
- con le modifiche comunicate la Ditta prospetta altresì l'utilizzo, ad uso stoccaggio rifiuti in containers scarrabili da e per servizi di triturazione, del piazzale situato tra la scarpata della rampa di accesso alla discarica 1°/2° stralcio gestita dalla stessa Ditta SOTRIS all'interno del Comparto km 2,6 (da cui è separato da un muretto in cemento armato dell'altezza di circa 3 m) e l'area antistante i Comparti di stoccaggio A1 e A2 del Centro SOTRIS, attualmente utilizzato per il deposito di cassoni scarrabili vuoti; il piazzale, costituito da una platea in cemento armato di circa 260 m<sup>2</sup> impermeabilizzata con un telo in HDPE da 2,5 mm, è in grado di contenere circa 13 cassoni scarrabili per una capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti (costituiti in prevalenza da imballi) pari a circa 227 tonnellate;
- il sopracitato piazzale ricade all'interno di una zona di intervento dedicata allo stoccaggio e trattamenti rifiuti (zona B) nell'ambito del progetto, presentato congiuntamente da HERA S.p.A. (ora HERAmbiente s.r.l.) e SOTRIS S.p.A., oggetto di variante al Progetto Unitario di Comparto (PUC), in riferimento agli impianti per il trattamento, recupero e stoccaggio finale rifiuti siti lungo la S.S. 309 Romea al km 2,6; tale variante al PUC è stata approvata dal Comune di Ravenna con deliberazione di Giunta Comunale n. 23424 del 10/03/2008;
- rispetto al nuovo assetto organizzativo e gestionale che si determina con l'operazione di societarizzazione riguardante altri impianti presenti nel Comparto km 2,6 e ora gestiti da HERAmbiente s.r.l., il gestore ha inoltre provveduto all'aggiornamento/modifica di una serie di documenti allegati ovvero assunti agli atti dell'ATA di cui al provvedimento n. 716 del 30/12/2008, con particolare riferimento alle modalità di gestione delle acque reflue industriali e meteoriche relative al Comparto km 2,6 al cui interno è localizzato l'impianto in oggetto;



- relativamente alla gestione delle acque reflue industriali e meteoriche derivanti dai Comparti km 2,6 e 3,8:
  - era adottato un Regolamento Fognario che regolamentava la gestione delle acque reflue industriali e meteoriche convogliate all'Impianto di Trattamento Acque di Scarico (TAS) gestito da Ecologia Ambiente s.r.l. (ora HERAmbiente s.r.l.) nel Centro Ecologico Baiona sito a Ravenna, Via Baiona, n. 182. Tale Regolamento, in analogia al Regolamento fognario che disciplina la gestione delle correnti in ingresso all'impianto TAS dal Sito petrolchimico di Ravenna, disciplinava in particolare le modalità di controllo e verifica degli scarichi, le omologhe, la gestione delle anomalie, ecc. relative a tutte quelle *correnti inviate all'impianto TAS da società diverse da Ecologia Ambiente s.r.l.*; nel caso specifico SOTRIS S.p.A. e HERA S.p.A. Il Regolamento era sottoscritto da Ecologia Ambiente s.r.l. e da tutte le società che recapitavano scarichi all'impianto TAS (denominate Utenti);
  - la gestione dello scarico dell'impianto TCF di Ecologia Ambiente s.r.l. (ora HERAmbiente s.r.l.) verso il Depuratore di Ravenna Città gestito da HERA S.p.A. era regolata da specifico Protocollo di autodisciplina a firma dei responsabili di entrambe le società titolari della gestione degli impianti;
  - tutte le correnti in ingresso all'impianto TCF gestito da Ecologia Ambiente s.r.l. (ora HERAmbiente s.r.l.) nel Centro Ecologico Romca all'interno del Comparto km 2,6, in analogia a quanto storicamente messo in atto da HERA S.p.A. per la gestione di tale impianto (in precedenza CHI-FI-BI), erano gestite come rifiuti e la loro ricezione era quindi disciplinata dalle procedure di accettazione e omologa rifiuti di Ecologia Ambiente s.r.l. e soggetta tra l'altro alla compilazione del Registro di carico/scarico;
  - tutte le correnti inviate all'impianto TAS erano gestite come correnti di acque reflue (industriali o meteoriche a seconda dei casi);
  - gli scarichi idrici verso l'impianto TAS provenienti da società diverse da Ecologia Ambiente s.r.l. (disciplinati tra l'altro dal suddetto Regolamento Fognario) si configuravano, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 152/06, come "scarichi parziali di sostanze pericolose";
  - non rientravano nelle fattispecie "scarichi parziali di sostanze pericolose" di cui all'art. 108 del D.Lgs. n. 152/06 gli scarichi verso l'impianto TAS di Ecologia Ambiente s.r.l. provenienti da impianti gestiti dalla stessa società Ecologia Ambiente s.r.l. che comunque, oltre ad essere sottoposti ad opportuni controlli, dovevano rispettare dei valori limite fissati in ingresso alla sezione TAPO dell'impianto TAS;
- le modifiche organizzative indotte dal processo di societizzazione comportano una razionalizzazione delle modalità di gestione dei flussi idrici già adottate, in quanto tutti gli impianti presenti nei Comparti km 2,6 e km 3,8, ad eccezione degli impianti gestiti da SOTRIS S.p.A., sono ora di titolarità della medesima società (HERAmbiente s.r.l.), nuova denominazione sociale di Ecologia Ambiente s.r.l., gestore anche del Centro Ecologico Baiona e quindi dell'impianto TAS compreso al suo interno;
- relativamente alle variazioni alle modalità di gestione di tutti i flussi idrici di competenza dei Comparti km 2,6 e km 3,8, con particolare riferimento all'impianto oggetto della presente AIA, tenendo in considerazione anche il collegamento funzionale con l'Impianto di Trattamento Acque di Scarico (TAS) gestito da HERAmbiente s.r.l. nel Centro Ecologico Baiona, sito a Ravenna in Via Baiona, n. 182, si prende pertanto atto in particolare che:
  - le uniche correnti inviate all'impianto TAS da impianti di società diverse dal gestore dell'impianto TAS stesso (HERAmbiente s.r.l.) sono unicamente quelle di competenza degli impianti gestiti da SOTRIS S.p.A. ubicati nel Comparto km 2,6. Per tale motivo, anziché sottoscrivere un vero e proprio Regolamento fognario, che perde la sua funzione di disciplina di correnti intestate a diverse società, appare più razionale e facilmente gestibile definire un Protocollo di autodisciplina sottoscritto da HERAmbiente s.r.l. e SOTRIS S.p.A., alla stregua di quanto già messo in atto per lo scarico dell'impianto



TCF verso il Depuratore biologico di Ravenna Città tra Ecologia Ambiente s.r.l. e HERA S.p.A;

- la gestione dello scarico dell'impianto TCF di HERAmbiente s.r.l. verso il Depuratore biologico di Ravenna Città gestito da HERA S.p.A. continua ad essere regolata da specifico *Protocollo di autodisciplina*, a firma dei responsabili di entrambe le società titolari degli impianti, come già avveniva prima della variazione di ragione sociale di Ecologia Ambiente s.r.l.;
- tutte le correnti in ingresso all'impianto TCF continuano ad essere gestite come rifiuti e la loro ricezione è quindi disciplinata dalle procedure di accettazione e omologa rifiuti di HERAmbiente s.r.l. e soggetta tra l'altro alla compilazione del Registro di carico/scarico;
- tutte le correnti inviate all'impianto TAS continuano ad essere gestite come correnti di acque reflue (industriali o meteoriche a seconda dei casi);
- l'unico scarico idrico verso l'impianto TAS che si configura, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. n. 152/06, come "scarico parziale di sostanze pericolose" è quello di competenza degli impianti SOTRIS S.p.A. nel Comparto km 2,6; tutti i restanti flussi inviati all'impianto TAS si configurano come "flussi interni" tra diverse sezioni di impianti aventi la medesima società titolare (HERAmbiente s.r.l.) e non rientrano quindi nella fattispecie "scarichi parziali di sostanze pericolose" di cui all'art. 108 suddetto;
- le correnti in ingresso all'impianto TAS da impianti gestiti da HERAmbiente s.r.l. nei Comparti km 2,6 e 3,8 continuano comunque ad essere controllate, anche grazie all'identificazione di appositi pozzetti ufficiali di campionamento, secondo quanto previsto dai rispettivi Piani di Monitoraggio degli impianti che generano detti scarichi idrici, parti integranti delle relative AIA, e devono comunque rispettare dei valori limite in ingresso, fissati rispettivamente per le acque organiche alla sezione TAPO e per le acque inorganiche alla sezione TAPI dell'impianto TAS;
- in ottemperanza al punto D) dell'Allegato all'AIA n. 716 del 30/12/2008, il gestore ha provveduto alla realizzazione delle opere di regimazione idraulica previste nell'ambito del progetto riguardante le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento interessate l'intero Comparto km 2,6 che hanno comportato, con particolare riguardo alle aree di competenza del Centro SOTRIS, la separazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità dalle acque meteoriche raccolte dai pluviali delle coperture degli edifici (ns. PG 102742/2009 del 30/12/2009);
- in data 11/06/2010 (ns. PG 57895/2010 del 15/06/2010) il gestore ha comunicato le modalità gestionali adottate per garantire il rispetto della quantità massima (75 m<sup>3</sup>) di rifiuti liquidi che possono essere stoccati nella piazzola coperta con tettoia (Comparto E), come stabilito nell'AIA n. 716 del 30/12/2008; per tale controllo è implementata specifica procedura facente parte del Sisema di Gestione QAS che prevede l'utilizzo di file elettronico in cui sono inseriti i dati identificativi del rifiuto liquido e le relative quantità totali stoccate;
- ai sensi dell'art. 210, comma 2) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., resta ferma l'applicazione della normativa nazionale di attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento per gli impianti rientranti nel campo di applicazione della medesima, con particolare riferimento al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
- ai sensi di quanto previsto all'art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs n. 59/2005 e nella nota circolare della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 contenente indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs n. 59/2005 e della Legge Regionale n. 21 del 11 Ottobre 2004, le modifiche comunicate dalla Ditta sono da considerare come **modifica non sostanziale dell'AIA**;
- è stato acquisito in data 08/06/2010 il parere favorevole alla modifica non sostanziale dell'AIA di che trattasi espresso dal Servizio Territoriale ARPA di Ravenna - Unità IPPC-VIA (ns. PG 56178/2010);



- il gestore ha provveduto, conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 1913/2008 così come modificata con DGR n. 155/2009, al pagamento per un importo pari a € 250,00 delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al provvedimento n. 716 del 30/12/2008 con versamento effettuato in data 22/07/2009;
- non sussistono pertanto elementi ostativi per procedere all'aggiornamento e modifica delle condizioni e prescrizioni contenute nell'AIA rilasciata alla Ditta SOTRIS S.p.A. per la prosecuzione e lo svolgimento dell'attività esistente di cui al punto 5.1 dell'Allegato I del D.Lgs. n. 59/2005 nel Centro di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Ravenna, S.S. 309 Romea km 2,6, al fine di prendere atto delle modifiche proposte; contestualmente vengono espressamente autorizzate come operazione D13 le operazioni di riconfezionamento e miscelazione, già ricomprese rispettivamente all'interno delle operazioni D15 e D9 autorizzate con l'AIA n. 716 del 30/12/2008;
- tutte le attività di smaltimento e recupero rifiuti autorizzate ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/2006 devono prestare, ovvero adeguare, la garanzia finanziaria secondo le modalità indicate nella DGR n. 1991/2003 sopracitata;
- per l'esercizio delle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti oggetto della presente AIA, la garanzia finanziaria è già determinata con i precedenti provvedimenti autorizzativi e la Ditta ha provveduto in proposito;
- per il complesso impiantistico di stoccaggio, pretrattamento e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito a Ravenna, S.S. 309 Romea km 2,6 (tra cui rientra l'impianto oggetto della presente AIA), la Ditta SOTRIS ha trasmesso idonea documentazione ad attestazione del mantenimento della Registrazione EMAS (ns. PG 6595/2010 del 26/01/2010);

Si informa che ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 il titolare dei dati personali è la Provincia di Ravenna, con sede in Piazza dei Caduti, n. 2/4 e che il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente ad interim del Settore Ambiente e Territorio – Dott. Arrigo Antonellini.

VISTO l'art. 4, comma 8, del regolamento di attribuzioni di competenze al Presidente della Provincia, alla Giunta Provinciale, ai Dirigenti e al Segretario Generale che stabilisce che: *... "Ai dirigenti competono, in generale, nell'esercizio delle attribuzioni di competenza: il rilascio, la sospensione, la revoca, la riforma, le modifiche delle licenze, delle autorizzazioni e delle concessioni previste dalle leggi statali, regionali, dallo statuto e dai regolamenti"*;

#### DISPONE

1. DI CONSIDERARE le modifiche proposte, così come descritte nelle premesse, come **MODIFICA NON SOSTANZIALE dell'AIA**;
2. DI AGGIORNARE E MODIFICARE l'AIA rilasciata, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 21/2004, al sig. Amadori Claudio in qualità di gestore del Centro di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ditta SOTRIS S.p.A., avente sede legale e impianto in Comune di Ravenna - S.S. 309 km 2,6 – Via Romea Nord, n. 272, per la prosecuzione e lo svolgimento dell'attività esistente di cui al punto 5.1 – Allegato I del D.Lgs. n. 59/05, sostituendo tutte le condizioni e prescrizioni impartite con provvedimento n. 716 del 30/12/2008 nell'Allegato "Condizioni dell'AIA" con l'allegato al presente provvedimento;
3. DI DARE ATTO che il presente provvedimento sostituisce la precedente AIA n. 716 del 30/12/2008 e le seguenti autorizzazioni settoriali, ai sensi di quanto previsto all'art. 5, commi 2) e 3) della L.R. n. 21/2004 e all'art. 5, comma 14) del D.Lgs. n. 59/2005, fatta salva la normativa di cui alla direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose e le disposizioni previste dalla relativa normativa nazionale di attuazione di cui al D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i., già di titolarità del gestore:



- autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata, ai sensi del DPR. n. 203/88, dalla Provincia di Ravenna con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 299 del 27/05/2005;
- autorizzazione alla gestione del centro di stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e pretrattamento (D9-D14) di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi rilasciata, ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., dalla Provincia di Ravenna con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 202 del 18/04/2002, così come modificato con successivo provvedimento n. 420 del 29/06/2007;

La presente AIA comprende altresì:

- autorizzazione all'attività di riconfezionamento (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi esclusivamente finalizzata al successivo trasferimento dei rifiuti ad idonei impianti di smaltimento;
- autorizzazione all'attività di miscelazione (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi finalizzata allo smaltimento finale, in deroga al divieto di cui all'art. 187, comma 1) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico di acque meteoriche e di dilavamento in corpo idrico superficiale (Scolo Tomba) tramite il punto di scarico denominato "SN";

4. DI SUBORDINARE la validità dell'AIA, con le relative condizioni e prescrizioni di cui all'Allegato parte integrante del presente provvedimento, al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 4.a) L'impianto deve essere condotto con le modalità tecniche, prescrizioni e condizioni previste nel presente atto in continuità con le autorizzazioni settoriali di cui al precedente punto 3);
- 4.b) Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame nei casi di seguito indicati:
  - qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9, comma 4) del D.Lgs. n. 59/2005 e dall'art. 11, comma 2) della L.R. n. 21/2004;
  - sulla base del quadro informativo ottenuto a seguito dell'esame dei dati del piano di monitoraggio e controllo;
- 4.c) Nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Ravenna anche nelle forme dell'autocertificazione;
- 4.d) In caso di modifica dell'impianto, il gestore comunica alla Provincia di Ravenna, all'ARPA e al Comune di competenza le modifiche progettate. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. n. 59/2005;
- 4.e) Per le attività di gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, il gestore è tenuto entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento, pena la revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adempimento, ad adeguare, tramite appendice, la garanzia finanziaria attualmente in essere facendo riferimento alla presente AIA e così determinata:

D13/D15/R13  
 rifiuti pericolosi: 3.210 ton \* 250,00 €/ton = 802.500,00 €  
 D9/D13/D14  
 rifiuti pericolosi: 25.000 ton/anno \* 15,00 €/ton = 375.000,00 €  
 Importo totale garanzia finanziaria:  
 1.117.500,00 € → (-50%) 588.750,00 €

nella considerazione che la Ditta SOTRIS S.p.A. risulta registrata EMAS per cui, ai sensi dell'art. 210, comma 3, lettera h) del D.Lgs. n. 152/2006, è ridotto del 50% l'ammontare della garanzia finanziaria da prestare per lo svolgimento dell'attività di gestione del centro di stoccaggio provvisorio e pretrattamento di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, sito in Comune di Ravenna - S.S. 309 Romea km 2,6 - presso il Comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti HERAmbiente/SOTRIS.

La garanzia finanziaria deve avere durata pari a quella della presente AIA, maggiorata di 2 anni.



Fino alla scadenza del termine sopraindicato di 90 giorni, l'attività può essere proseguita alle condizioni indicate nella presente AIA.

5. DI CONFERMARE la scadenza dell'AIA indicata al 10/09/2013 nel provvedimento n. 716 del 30/12/2008, nella considerazione che la registrazione EMAS ottenuta dalla Ditta SOTRIS S.p.A. per il complesso impiantistico di stoccaggio, pretrattamento e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito a Ravenna, S.S. 309 Romea km 2,6 (tra cui rientra l'impianto in oggetto) è successiva all'AIA rilasciata con provvedimento n. 589 del 10/09/2007 e pertanto, ai sensi dell'art. 9, comma 2) del D.Lgs. n. 59/2005, il rinnovo della presente AIA è effettuato ogni 8 (otto) anni a partire dal primo successivo rinnovo.

Per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della scadenza, il gestore deve inviare a questa Provincia una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del D.Lgs. n. 59/2005.

Fino alla pronuncia dell'Autorità competente in merito al rinnovo, il gestore continua l'attività sulla base della precedente AIA.

6. DI DARE ATTO altresì che il presente provvedimento diverrà esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del Settore proponente o chi ne fa le veci, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze;

Il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate dalla Provincia di Ravenna ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 59/2005, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione.

La Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Sottoscritto dal  
DIRIGENTE DEL SETTORE AD INTERIM  
ANTONELLINI ARRIGO  
con firma digitale



PAGINA IN BIANCO



## ALLEGATO n. 1

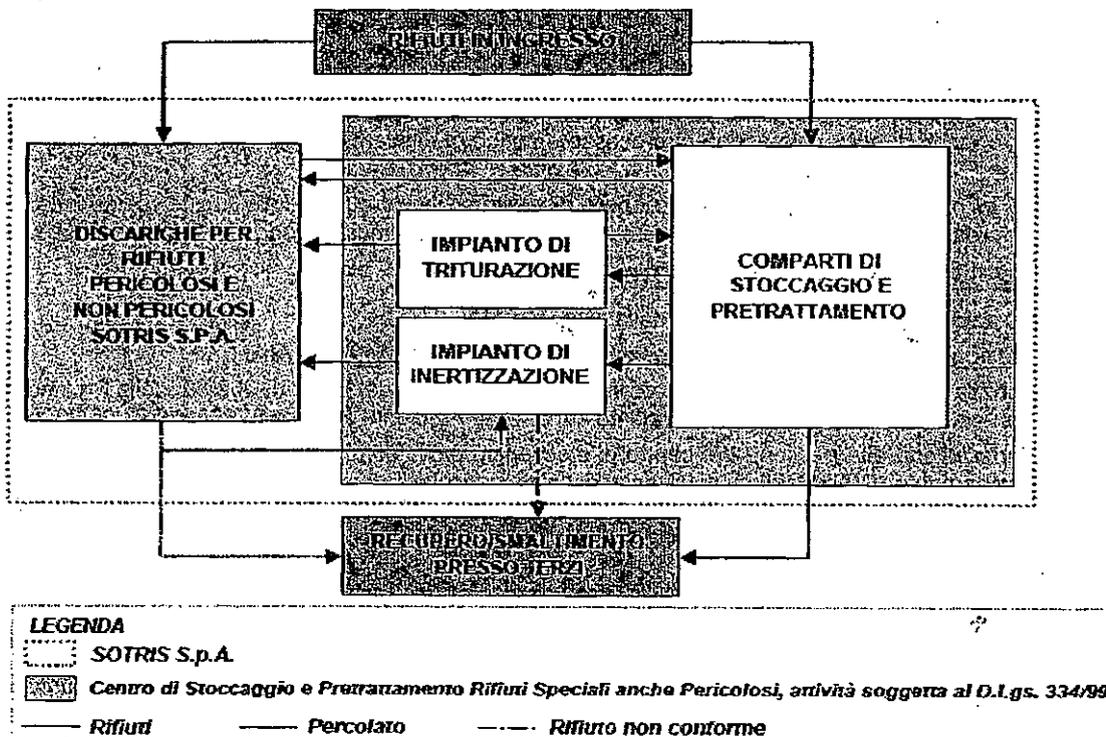
### A) SEZIONE INFORMATIVA

Nell'impianto oggetto della presente AIA, ubicato all'interno del comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti HERAmbiente/SOTRIS sito in Comune di Ravenna sulla S.S. 309 Romea al km 2,6; sono svolte attività di stoccaggio provvisorio e pretrattamento (compresa miscelazione e inertizzazione) di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, riconducibili alla fattispecie di cui al punto 5.1 dell'Allegato I del D.Lgs. n. 59/2005.

Nel medesimo sito (denominato convenzionalmente "Comparto km 2,6") sono gestite altre attività IPPC e attività connesse e/o ausiliarie ed in particolare, oltre alle attività oggetto della presente AIA, sono svolte altre attività IPPC oggetto di proprie autorizzazioni AIA (impianto di Trattamento Chimico Físico + impianto di trattamento fanghi DISIDRAT km 2,6 del Centro Ecologico Romea di HERAmbiente s.r.l., Impianto di Recupero Energetico (IRE) da CdR e connesso impianto di produzione CdR di HERAmbiente s.r.l., discarica per rifiuti non pericolosi di HERAmbiente s.r.l., discarica per rifiuti pericolosi di HERAmbiente s.r.l., discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi di SOTRIS S.p.A.).

Gli impianti SOTRIS S.p.A. oltre alle connessioni con gli altri impianti posti all'interno del Comparto km 2,6 presentano forti connessioni tra loro, come schematizzato nella figura di seguito riportata.

**SCHEMA A BLOCCHI DEGLI IMPIANTI SOTRIS S.P.A**



### A1) INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

Il Centro di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, oggetto della presente AIA, per cui si assumono le informazioni descrittive dell'impianto esistente riportate nella domanda di AIA presentata, è costituito dalle seguenti sezioni:

- parco serbatoi per rifiuti liquidi;
- sili per lo stoccaggio di rifiuti e reattivi a servizio dell'inertizzatore;
- vasche in cemento armato per lo stoccaggio di rifiuti solidi e fangosi;
- piazzale scoperto di stoccaggio cassoni scarrabili, cassoni multibenna, container, big-bags e occasionalmente fusti, bonze e cisterne anche gommate (comparto C);
- edificio di stoccaggio per fusti e piccoli serbatoi (comparto B, comparto A1, A2);
- tettoia di stoccaggio per fusti e piccoli contenitori (comparto E);
- sala di lavorazione per rifiuti solidi polverulenti e/o fangosi;
- sala di lavorazione per il travaso liquidi e la preparazione fusti per la triturazione;
- sala per la riduzione volumetrica dei rifiuti all'interno della quale è posto l'impianto di triturazione;
- impianto di inertizzazione.

Con le modifiche comunicate la Ditta prospetta l'utilizzo ad uso stoccaggio rifiuti in containers scarrabili da e per servizi di triturazione del piazzale attualmente utilizzato per il deposito di cassoni scarrabili vuoti, situato tra la scarpata della rampa di accesso alla discarica 1°/2° stralcio gestita dalla stessa Ditta SOTRIS all'interno del Comparto km 2,6 (da cui è separato da un muretto in cemento armato dell'altezza di circa 3 m) e l'area antistante i Comparti di stoccaggio A1 e A2 del Centro SOTRIS. Tale piazzale, costituito da una platea in cemento armato di circa 260 m<sup>2</sup> impermeabilizzata con un telo in HDPE da 2,5 mm, è in grado di contenere circa 13 cassoni scarrabili per una capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti (costituiti in prevalenza da imballi) pari a circa 227 tonnellate.

In tali strutture vengono effettuate operazioni di messa in riserva (R13), stoccaggio provvisorio (D15) e pretrattamento (D13-D14-D9) dei rifiuti, consistenti in:

- stoccaggio temporaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi in locali differenti secondo la forma di confezionamento, lo stato fisico ed il grado di pericolosità del rifiuto da stoccare;
- pretrattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante le seguenti lavorazioni:
  - riconfezionamento rifiuti solidi e solidi polverulenti;
  - riconfezionamento rifiuti liquidi;
  - riconfezionamento rifiuti bifasici;
  - miscelazione e omogeneizzazione rifiuti liquidi, fangosi e solidi;
  - addensamento rifiuti melmosi;
  - riduzione volumetrica di rifiuti solidi e/o pericolosi (oltre imballi vuoti inquinati) in un impianto fisso di triturazione;
- inertizzazione di rifiuti industriali fangosi e polverulenti mediante un processo di stabilizzazione e solidificazione con leganti idraulici inorganici.

A servizio del Centro SOTRIS sono inoltre presenti diverse utilities, quali: uffici, servizi, spogliatoi, piccola manutenzione, vasche di accumulo acque di processo e acque di dilavamento, gruppo di continuità, cabine elettriche.

Si prende atto infine del progetto relativo alle opere di regimazione idraulica delle acque meteoriche e di dilavamento interessante l'intero Comparto km 2,6 in cui è localizzato l'impianto oggetto della presente AIA.

## A2) AUTORIZZAZIONI COMPRESSE E SOSTITUITE DALL'AIA

Elenco autorizzazioni comprese e sostituite dalla presente AIA:

- Autorizzazioni settoriali già di titolarità gestore comprese e sostituite dall'AIA:
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata, ai sensi del DPR. n. 203/88, dalla Provincia di Ravenna con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 299 del 27/05/2005;
  - autorizzazione alla gestione del centro di stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e pretrattamento (D9-D14) di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi rilasciata, ai sensi del D.Lgs. n. 22/97 e s.m.i., dalla Provincia di Ravenna con provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo n. 202 del 18/04/2002, così come modificato con successivo provvedimento n. 420 del 29/06/2007.
- Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 21/2004, al sig. Amadori Claudio in qualità di gestore del Centro di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi della Ditta SOTRIS S.p.A., avente sede legale e impianto in Comune di Ravenna - S.S. 309 Romea km 2,6 - Via Romea Nord, n. 272, per la prosecuzione dell'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato I al D.Lgs. n. 59/2005 - Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 589 del 10/09/2007.
- Aggiornamento per modifica non sostanziale dell'AIA, a seguito di aggiornamenti e interventi di modifica dell'impianto in oggetto che non riguardavano direttamente l'attività soggetta ad AIA ma le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento relative all'intero Comparto km 2,6 - Provvedimento del Dirigente del Settore Ambiente e Suolo della Provincia di Ravenna n. 716 del 30/12/2008 che sostituisce l'AIA di cui al sopracitato provvedimento n. 589 del 10/09/2007.

La presente AIA comprende altresì:

- autorizzazione all'attività di riconfezionamento (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi esclusivamente finalizzata al successivo trasferimento dei rifiuti ad idonei impianti di smaltimento;
- autorizzazione all'attività di miscelazione (D13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi finalizzata allo smaltimento finale, in deroga al divieto di cui all'art. 187, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione allo scarico di acque meteoriche e di dilavamento in corpo idrico superficiale (Scolo Tomba) tramite il punto di scarico denominato "SN".



Per quanto riguarda la regolamentazione degli scarichi provenienti dall'impianto oggetto della presente AIA, si fa riferimento al progetto delle opere di regimazione idraulica e alle modalità di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento relativo all'intero Comparto km 2,6, oltre al sistema di collegamento realizzato sempre tramite tubazione tra il Comparto km 2,6 e l'impianto di Trattamento Acque di Scarico (TAS) gestito dalla società HERAmbiente s.r.l. nel Centro Ecologico Baiona sito a Ravenna in Via Baiona, n. 182.

In particolare, allo stato attuale, le modalità di gestione e la regolamentazione dello scarico con le relative condizioni e prescrizioni riguardano sia il periodo seguente la realizzazione delle opere di riassetto della rete fognaria interna al Centro SOTRIS, sia successivamente al completamento degli interventi di regimazione idraulica per l'intero Comparto km 2,6 come indicato al successivo punto E4).

**B) SEZIONE FINANZIARIA**

**B1) Calcolo tariffa istruttoria necessaria all'aggiornamento per modifica non sostanziale AIA**

GRADO DI COMPLESSITÀ IMPIANTO	ALTA (€ 1.000,00)	MEDIA (€ 500,00)	BASSA (€ 250,00)
-------------------------------	----------------------	---------------------	---------------------

**TARIFFA ISTRUTTORIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE CON AGGIORNAMENTO AIA = € 250,00**

Il gestore ha provveduto, conformemente a quanto previsto dalla DGR n. 1913/2008 così come modificata con DGR n. 155/2009, al pagamento per un importo pari a **€ 250,00** delle spese istruttorie necessarie all'aggiornamento per modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al provvedimento n. 716 del 30/12/2008 con versamento effettuato in data 22/07/2009.

**C) SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE DELL'IMPIANTO**

Si dà atto che alla luce del quadro informativo attualmente disponibile, quadro che dovrà essere integrato e migliorato utilizzando i dati che deriveranno dal piano di monitoraggio e controllo, e delle valutazioni effettuate rispetto alle autorizzazioni settoriali in essere, l'attuale assetto dell'impianto risponde ai principi della normativa IPPC (art. 3 del D.Lgs. n. 59/05), tenendo conto in particolare delle Linee Guida di settore di cui all'Allegato al DM 29 gennaio 2007.

**D) SEZIONE DI VALUTAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E PROPOSTE VOLONTARIE AVANZATE DAL GESTORE PER IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE**

Con riferimento alla valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto di cui al precedente punto C), dall'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) applicabili all'impianto e dal confronto con l'azienda stessa, si conviene nel ritenere non necessaria la predisposizione di un Piano di Adeguamento non essendosi riscontrate disarmonie evidenti rispetto alle MTD.

In proposito, si prende atto che la Ditta ha provveduto in ottemperanza all'AIA alla realizzazione delle opere di regimazione idraulica previste nell'ambito del progetto riguardante le modalità di gestione delle acque meteoriche di dilavamento interessate l'intero Comparto km 2,6; in particolare, a far tempo dal 31/07/2009 risultano conclusi gli interventi che hanno comportato, con particolare riguardo alle aree di competenza del Centro di stoccaggio e pretrattamento SOTRIS, la separazione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità dalle acque meteoriche raccolte dai pluviali delle coperture degli edifici.

**E) SEZIONE EMISSIONI (CONDIZIONI DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO)**

**E1) CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO**

Per l'esercizio dell'impianto il gestore deve rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali di seguito indicate, in continuità con le autorizzazioni settoriali di cui al precedente punto A2) formalmente sostituite dall'AIA.

**E2) GESTIONE RIFIUTI**

L'attività di gestione del Centro di stoccaggio provvisorio (D15), messa in riserva (R13) e pretrattamento (D14-D13-D9), compresi riconfezionamento, miscelazione e inertizzazione, di rifiuti urbani e speciali anche pericolosi deve essere svolta nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito indicate:

- 1) Il Centro SOTRIS, localizzato nel comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti HERAmbiente/SOTRIS sito in Comune di Ravenna sulla S.S. 309 Romea al km 2,6, è costituito dalle seguenti sezioni:
  - Parco serbatoi per rifiuti liquidi: utilizzato per lo stoccaggio temporaneo di miscele diverse di rifiuti liquidi con un punto di infiammabilità superiore a 65°C. Il parco è costituito da 8 serbatoi in acciaio fuori terra, di cui 4 con capacità pari a 30 m<sup>3</sup> cadauno e 4 con capacità pari a 100 m<sup>3</sup> cadauno;

tutti i serbatoi sono contenuti in un bacino singolo con argine in calcestruzzo impermeabilizzato per il contenimento di eventuali fuoriuscite accidentali. I rifiuti liquidi, conferiti con autocisterne, vengono scaricati attraverso l'apposita centrale di carico/scarico, facendo posizionare il mezzo sull'apposita piazzola in cemento armato. Gli sfiati dei serbatoi sono collegati ad una guardia idraulica e ad un sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera a carboni attivi.

La quantità massima di rifiuti che può essere complessivamente stoccata nel parco serbatoi è fissata in **590 tonnellate**.

- Sili per lo stoccaggio di rifiuti e reattivi: a servizio dell'inertizzatore: i rifiuti solidi polverulenti sfusi e/o reattivi conferiti in autocisterna e/o autosilo vengono scaricati pneumaticamente attraverso l'apposita centrale di carico/scarico, su platea in cemento armato impermeabilizzata, posta in prossimità di 6 sili, con capacità complessivamente pari a 290 m<sup>3</sup>, direttamente collegati al reattore-miscelatore dell'impianto di inertizzazione. I sili sono dotati di sistemi di contenimento degli sfiati polverulenti.

La quantità massima di rifiuti che può essere complessivamente stoccata nei sili è fissata in **150 tonnellate**.

- Vasche in cemento armato per lo stoccaggio di rifiuti solidi e fangosi: utilizzate per lo stoccaggio di fanghi e polverino umidificato utilizzati all'interno dell'impianto di inertizzazione nel processo di stabilizzazione/solidificazione dei rifiuti.

La quantità massima di rifiuti che può essere complessivamente stoccata nelle 4 vasche in cemento armato di capacità pari a 100 m<sup>3</sup> ciascuna, poste sotto tettoia fissa, è fissata in **560 tonnellate**.

- Piazzale scoperto di stoccaggio rifiuti: costituito da una platea in cemento armato di circa 900 m<sup>2</sup> impermeabilizzata, dotata di sistema di raccolta e drenaggio delle acque di dilavamento. Il piazzale è suddiviso in 2 settori e può stoccare simultaneamente rifiuti conferiti in cassoni scarrabili, cassoni multibenna, container, big-bags nonché, occasionalmente e comunque per un periodo non superiore a 30 giorni, può essere adibito anche a deposito di fusti, bonze e cisterne anche gommate. In ogni caso i contenitori sono coperti con idoneo telo impermeabile.

- Piazzale scoperto di stoccaggio rifiuti in containers scarrabili da e per servizi di triturazione: costituito da una platea in cemento armato di circa 260 m<sup>2</sup> impermeabilizzata, dotata di sistema di raccolta e drenaggio delle acque di dilavamento. Il piazzale è in grado di contenere circa 13 cassoni scarrabili per una capacità massima istantanea di stoccaggio di rifiuti (costituiti in prevalenza da imballi) pari a circa 227 tonnellate. In ogni caso per i rifiuti stoccati in cassoni scarrabili è prevista idonea copertura con telo impermeabile.

- Edificio di stoccaggio per fusti e piccoli serbatoi: costituito da 2 comparti (denominati A1 e A2) riservati allo stoccaggio di rifiuti con un punto di infiammabilità = 65°C e un comparto (denominato B) dedicato ai rifiuti con punto di infiammabilità minore di 21°C. Tutto l'edificio, che occupa una superficie di circa 400 m<sup>2</sup>, è dotato di sistema di aspirazione ambientale con asservito sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera costituito da un pre-filtro a tasche rigide e un filtro a carboni attivi (asservito anche alla sala di lavorazione rifiuti solidi).

- Tettoia di stoccaggio per fusti e piccoli contenitori: costituisce un comparto (denominato E) accessibile da 2 lati, di superficie pari a 700 m<sup>2</sup>, adibito a deposito temporaneo di rifiuti solidi ovvero liquidi, contenuti in fusti e/o big-bags, con punto di infiammabilità superiore ai 21°C, provenienti da scarti di lavorazioni industriali in attesa di essere pretrattati e/o inviati a idonei impianti di smaltimento esterni. Sotto tettoia e su pavimentazione in cemento armato impermeabilizzata vengono caricati/scaricati fusti metallici e in PEAD sigillati, big-bags, cisterne, casse, ecc. posti su pedane.

- Sala di lavorazione per rifiuti solidi polverulenti e/o fangosi: presenta una superficie coperta di 150 m<sup>2</sup> con pavimento in cemento armato impermeabilizzato e risulta dotata di postazione di trasferimento mobile mediante rotazione fusti e/o taglio sacco di rifiuti fangosi conferiti in fusti e/o big-bags in cassoni scarrabili, oltre a postazione di trasferimento mobile con caricatore.

- Sala di lavorazione per il travaso liquidi e la preparazione fusti per la triturazione: presenta una superficie coperta di 150 m<sup>2</sup> con pavimento in cemento armato impermeabilizzato e risulta dotata di pompe di travaso liquidi infiammabili e/o acidi e/o corrosivi, oltre a postazione con cappa di aspirazione localizzata per piccoli travasi, campionamento e cernite/confezionamento manuale.

- Sala di triturazione per la riduzione volumetrica dei rifiuti: presenta una superficie coperta di 150 m<sup>2</sup> con pavimento in cemento armato impermeabilizzato e all'interno della quale è posto l'impianto fisso per la riduzione volumetrica dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, di stato fisico solido e/o pericoloso; nell'impianto di triturazione possono essere trattati anche imballi vuoti inquinati che richiedono una riduzione volumetrica per ottimizzarne lo smaltimento.



Per evitare la fuoriuscita di vapori, polveri e odori durante le operazioni di triturazione, il capannone è posto in condizioni di leggera depressione mediante sistema di aspirazione ambientale e connesso sistema di contenimento delle emissioni in atmosfera costituito da un pre-filtro a tasche rigide e un filtro a carboni attivi (asservito anche alla sala di lavorazione rifiuti liquidi).

- Impianto di inertizzazione: costituito da un miscelatore in discontinuo con una potenzialità nominale pari a 12.000+15.000 tonnellate/anno in funzione della tipologia di rifiuti trattati.

In tali strutture vengono effettuate operazioni di stoccaggio provvisorio (D15/R13) e pretrattamento (D9-D13-D14) dei rifiuti, consistenti in:

- **Stoccaggio provvisorio** di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in locali differenti secondo la forma di confezionamento, lo stato fisico ed il grado di pericolosità del rifiuto da stoccare.
- **Pretrattamento** di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante le seguenti lavorazioni:

- Riconfezionamento rifiuti solidi e solidi polverulenti:

- I. riconfezionamento di rifiuti solidi o solidi-polverulenti in fusti: i rifiuti possono essere conferiti in big-bags, in fusti ovvero sfusi in cassoni scarrabili e sono riconfezionati in fusti mediante l'utilizzo di un'apposita griglia traforata o manualmente oppure per mezzo di una tramoggia di carico;
- II. riconfezionamento di rifiuti solidi o solidi-polverulenti in big-bags: i rifiuti possono essere conferiti in fusti ovvero sfusi in cassoni scarrabili e sono riconfezionati in big-bags mediante l'utilizzo del girafusti oppure per mezzo di una tramoggia di carico;
- III. riconfezionamento di rifiuti solidi o solidi-polverulenti in cassoni scarrabili: i rifiuti possono essere conferiti in fusti ovvero in big-bags e sono riconfezionati in cassoni scarrabili mediante girafusti ovvero eseguendo l'operazione di taglio sacco nel caso di confezionamento in big-bags.

- Riconfezionamento rifiuti liquidi:

- I. riconfezionamento di rifiuti liquidi in fusti e/o bonze mediante pompa pneumatica;
- II. riconfezionamento di rifiuti liquidi da fusti e/o bonze in cisterna o autospurgo.

- Riconfezionamento rifiuti bifasici: i materiali conferiti in fusti o bonze di varie volumetrie e che richiedono la separazione della fase liquida da quella solida/peciosa vengono trattati, quando la fase liquida risulta più leggera del solido ed è posta in superficie, come il travaso di materiali liquidi con aggiunta di un filtro a rete o di un filtro a cestello sulla condotta di aspirazione, per garantire l'aspirazione solo della fase liquida.

- Miscelazione e omogeneizzazione rifiuti liquidi, fangosi e solidi: la miscelazione e omogeneizzazione di rifiuti può essere:

- I. specificata: di rifiuti liquidi, fangosi e solidi appartenenti alle stesse famiglie o tra loro compatibili ed è finalizzata a rendere lo smaltimento o il recupero finale più sicuro;
- II. sulla base di "famiglie merceologiche" atte a costituire un rifiuto "combustibile" dalle caratteristiche chimico-fisiche idonee per aumentare il rendimento del termovalorizzatore di destinazione finale.

- Addensamento rifiuti melmosi: realizzata al fine di rendere il rifiuto palabile per il successivo smaltimento in termovalorizzatore e/o in discarica. In particolare, si tratta di addensamento solo nel caso in cui la percentuale di addensante utilizzato non superi il 20% in peso del rifiuto trattato; altrimenti, nel caso in cui si utilizzi una percentuale superiore al 20% si tratta di operazioni di miscelazione. Tale attività viene eseguita nelle vasche fanghi oppure qualora si tratti di singole partite o di piccole quantità viene effettuata all'interno dei cassoni scarrabili-multibenna o nei contenitori originari.

L'addensante maggiormente utilizzato è la segatura che viene aggiunta e mescolata con benna nelle vasche o nei cassoni ovvero con pala nei fusti; in alternativa si può utilizzare calce idrata.

- Riduzione volumetrica dei rifiuti in un impianto fisso di triturazione: eseguita su rifiuti pericolosi e non pericolosi, di stato fisico solido e/o pecioso; difficilmente riconfezionabili con altri trattamenti; nell'impianto di triturazione possono essere trattati anche imballi vuoti inquinati che richiedono una riduzione volumetrica per un'ottimizzazione dello smaltimento.

- Inertizzazione di rifiuti industriali fangosi e polverulenti mediante un processo di stabilizzazione e solidificazione con leganti idraulici inorganici. In particolare, vengono trattati rifiuti quali fanghi palabili e polverini per ottenere un materiale con requisiti chimico-fisici idonei allo smaltimento. Il processo di stabilizzazione/solidificazione si ottiene fissando le sostanze inquinanti (metalli pesanti) alle strutture del rifiuto e riducendo sensibilmente la dissoluzione di tali inquinanti nei reflui di percolazione. Nel suddetto processo vengono aggiunti ai rifiuti

precedentemente menzionati acqua industriale (o in alternativa le acque di dilavamento piazzali dello stesso Centro SOTRIS), reattivi in polvere (cemento) e reattivi liquidi (sodio solfuro).

- 2) La **capacità massima istantanea di stoccaggio** è fissata in **3.210 tonnellate** complessive per tutte le strutture indicate al precedente punto 1). Non devono comunque essere superate le quantità di seguito indicate per:
- serbatoi per liquidi: = 590 tonnellate
  - vasche per fanghi, solidi, melme: = 560 tonnellate
  - serbatoi per solidi polverulenti: = 150 tonnellate

La **quantità massima di rifiuti pericolosi sottoposti a operazioni di pretrattamento (D9-D13-D14)** sono fissate in **25.000 tonnellate/anno** di cui, indicativamente, 3.500+5.000 tonnellate/anno per le operazioni di addensamento e miscelazione, 6.500+8.000 tonnellate/anno per l'operazione di triturazione e 12.000+15.000 tonnellate/anno per l'operazione di inertizzazione.

- 3) I rifiuti speciali urbani, pericolosi e non pericolosi, prodotti da terzi ammessi al Centro SOTRIS sono quelli elencati nella **TABELLA 1** allegata al presente provvedimento.

Per i rifiuti indicati con il codice CER XXYY99 nei formulari e nel registro di carico/scarico deve comunque essere indicata la descrizione specifica circa le caratteristiche dei rifiuti stessi.

Sono ammessi anche rifiuti con provenienza extraregionale garantendo comunque la priorità alle utenze locali e regionali; a tale riguardo:

- i rifiuti provenienti da altre Regioni non possono, in ogni caso, essere destinati da SOTRIS S.p.A. ad altri impianti di stoccaggio provvisorio rifiuti situati nel territorio della Regione Emilia-Romagna, salvo i casi di stoccaggio propedeutico a movimenti transfrontalieri ovvero in impianti connessi a successive fasi di smaltimento;
- i rifiuti provenienti da altre Regioni devono essere destinati, per lo smaltimento finale, a impianti di altre regioni ovvero a impianti della Regione Emilia-Romagna autorizzati al trattamento di rifiuti provenienti da altre Regioni;
- non è consentito lo smaltimento dei rifiuti urbani provenienti da altre Regioni.

- 4) I rifiuti vengono ammessi al Centro secondo le procedure previste dal **Sistema di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza (QAS)** conforme alle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e OHSAS 18001 e dal relativo **Manuale**. Nel Manuale sono indicate, oltre alle procedure relative all'accettazione, omologazione e controllo dei rifiuti conferiti, anche le procedure relative alle principali operazioni (comprese le lavorazioni) svolte nel Centro, i sistemi di controllo e gestione ambientale e le procedure relative alla gestione delle situazioni di emergenza.

- 5) Per le attività di **stoccaggio, movimentazione e pretrattamento** dei rifiuti il Centro deve essere gestito secondo le modalità e procedure descritte nel Manuale del Sistema di Gestione QAS indicato al precedente punto 4). In ogni caso devono essere osservate le seguenti indicazioni:

- 5.a) Per il conferimento dei rifiuti liquidi deve essere mantenuto disponibile un serbatoio da 30 m<sup>3</sup> per il deposito dei rifiuti al fine di effettuare, per quanto possibile, analisi e controlli preliminari del tipo speditivi prima della presa in carico definitiva dei rifiuti stessi.
- 5.b) I rifiuti devono essere stoccati in contenitori con adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche e di pericolosità. I rifiuti incompatibili fra loro per caratteristiche chimico-fisiche che possono reagire pericolosamente dando luogo a formazione di prodotti esplosivi e/o infiammabili, ovvero sviluppo di calore, devono essere stoccati in modo distinto per escludere possibilità di contatto diretto.
- 5.c) Durante le operazioni di stoccaggio provvisorio, carico e scarico, movimentazione dei rifiuti deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute degli addetti e ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo nonché ogni inconveniente igienico-ambientale dovuto a cattivi odori o rumori.
- 5.d) La piazzola pavimentata scoperta adibita, in via prioritaria, a deposito di scarrabili, container e big-bags, può essere adibita solo in via occasionale e per periodi non superiori a 30 giorni anche a deposito di fusti, bonze e cisterne, anche gommate. In ogni caso gli scarrabili e i big-bags in deposito devono essere coperti con idoneo telo impermeabile. Nel caso di stoccaggio di rifiuti in fusti, bonze e cisterne, anche gommate, il sistema di raccolta e drenaggio della piazzola deve essere convogliato alla rete fognaria nera.
- 5.e) Nella piazzola pavimentata scoperta adibita allo stoccaggio in cassoni scarrabili di rifiuti (costituiti in prevalenza da imballi) da e per l'impianto di triturazione deve essere garantito un



adeguato corridoio di ispezione tra un cassone e l'altro. In ogni caso gli scarrabili in deposito devono essere coperti con idoneo telo impermeabile.

- 5.f) Nella piazzola coperta con tettoia (Comparto E), i rifiuti devono essere stoccati in contenitori (fusti, big-bags, bonze, cisterne) con le seguenti caratteristiche:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
  - accessori e dispositivi atti a effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento;
  - mezzi di presa per rendere sicure e agevoli le operazioni di movimentazione.

I rifiuti liquidi devono essere stoccati in quantità non superiore a 75 m<sup>3</sup> e comunque il contenitore di maggiore capacità non deve contenere una quantità superiore a 25 m<sup>3</sup>. I recipienti che contengono rifiuti liquidi e/o non palabili devono essere collocati ad un'adeguata distanza dal perimetro della tettoia non tamponata al fine di evitare fuoriuscite nel caso di caduta accidentale dei recipienti stessi. Tali recipienti devono comunque essere stoccati ad una distanza dal perimetro della tettoia non tamponata superiore all'altezza dei recipienti impilati, moltiplicata per 1,2.

- 5.g) Le operazioni di miscelezione fra tipologie diverse di rifiuti pericolosi e con rifiuti non pericolosi sono ammesse secondo criteri e modalità indicate dalla Ditta nel Manuale di gestione, esclusivamente al fine di ottenere miscele omogenee di rifiuti destinate a rendere più sicuro lo smaltimento o recupero finale. Al riguardo la miscelazione è consentita ma deve essere limitata a rifiuti appartenenti a categorie fra loro omogenee e compatibili sotto l'aspetto chimico-fisico e con l'obiettivo di rendere ottimale e più sicuro lo smaltimento finale. Per il conferimento di miscele di rifiuti pericolosi ad impianti di smaltimento e/o recupero finale deve essere acquisita dichiarazione scritta che la miscelazione presso il Centro di stoccaggio è compatibile con l'esigenza di rendere ottimale e più sicuro lo smaltimento dei rifiuti.

In particolare è autorizzata anche la miscelazione di rifiuti appartenenti a famiglie merceologiche predeterminate per la produzione di rifiuti ad elevato potere calorifico (rifiuto combustibile) da destinare a termodistruzione presso impianti esterni. Tale attività viene svolta in base a specifica procedura contenuta nel Manuale di cui al precedente punto 4) che indica anche i criteri e le modalità di controllo delle caratteristiche qualitative di tali miscele. In ogni caso i rifiuti sottoposti a miscelazione sono comunque tutti idonei singolarmente alla termodistruzione e la miscela di rifiuto combustibile è codificata con CER 191211\* e risulta prodotta da SOTRIS stessa.

Dalle operazioni di miscelazione e di quelle di cosiddetto addensamento dei rifiuti deve essere tenuta idonea registrazione indicando le tipologie che risultano e la codifica assegnata.

- 5.h) Le operazioni di triturazione dei rifiuti devono essere svolte nella struttura chiusa e confinata appositamente attrezzata di cui al successivo punto 7) e secondo le modalità definite nel Manuale di gestione sopracitato. Delle operazioni di triturazione deve essere tenuta idonea registrazione indicando le tipologie e le quantità di rifiuti trattati.

- 5.i) Le operazioni di riconfezionamento dei rifiuti nonché di eventuale insacco dei rifiuti solidi devono essere svolte sulle platee pavimentate e coperte. Tali operazioni devono comunque essere svolte secondo procedure di garanzia per la sicurezza e l'igiene degli ambienti di lavoro. Le procedure devono essere riportate nel Manuale di cui al precedente punto 4).

Gli imballi derivanti dalle operazioni di riconfezionamento, di norma contenenti residui del rifiuto che contenevano al momento del ritiro, vengono gestiti separatamente dal rifiuto riconfezionato di cui SOTRIS risulta detentore; l'imballo residuo che viene inviato a smaltimento è codificato con appropriato CER del capitolo 19 e risulta prodotto da SOTRIS stessa.

- 5.j) I rifiuti liquidi stoccati nei serbatoi devono essere in quantità inferiore almeno al 95% del volume complessivo disponibile per ogni serbatoio. Ogni serbatoio deve essere dotato di strumento di misura del livello e riportare una sigla di identificazione. Gli sfiati dei serbatoi devono essere captati e inviati ad apposito sistema di abbattimento a carboni attivi.

- 5.k) I rifiuti di matrice instabile, friabile o polverulenti suscettibili di rilasciare fibre di amianto in forma libera devono essere detenuti in sacchi doppi ovvero contenitori o recipienti rigidi idonei di resistenza adeguata per le movimentazioni interne, per il trasporto e le manipolazioni per lo smaltimento finale. Devono essere rispettate le norme specifiche in materia di manipolazione di materiali contenenti amianto.

- 5.l) Nelle diverse sezioni di stoccaggio e movimentazione devono essere apposte idonee tabelle che riportano le norme di comportamento per il personale addetto. Per le diverse tipologie di contenitori (fusti, big-bags, scarrabili, container, ecc.) devono essere previsti idonei sistemi di identificazione dei rifiuti contenuti.

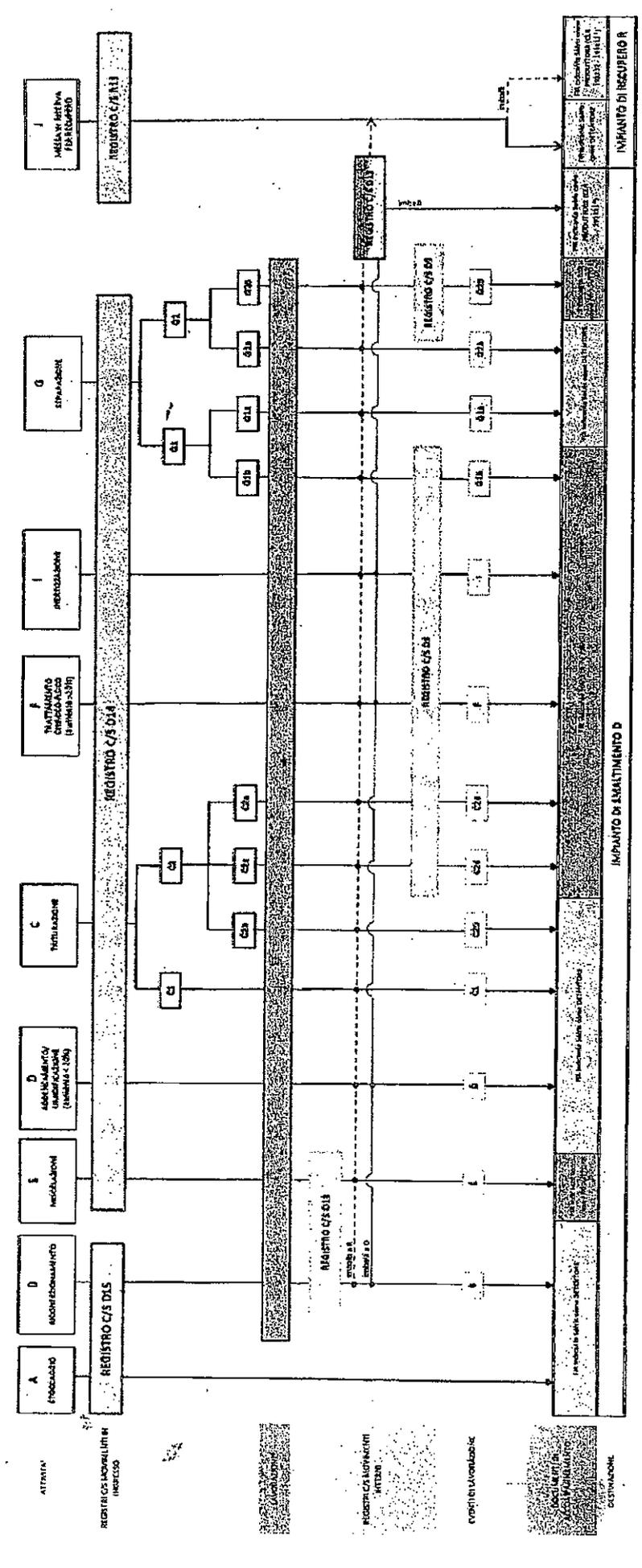
- 5.m) Per lo stoccaggio dei fusti o piccoli contenitori nel capannone chiuso, nella piazzola scoperta e in quella coperta deve essere garantito il raggruppamento, nelle diverse sezioni, di prodotti omogenei e compatibili. I fusti stoccati su pedane non devono essere sovrapposti per più di 3 piani. I ranghi devono essere ordinati e si devono prevedere appositi corridoi di ispezione per accertare eventuali perdite e fuoriuscite.
- 5.n) I rifiuti sanitari infetti, in contenitori stagni e rigidi in materiale plastico, devono essere stoccati all'interno di cassoni chiusi a tenuta stagna. Lo stoccaggio non deve superare la quantità massima di 15. m<sup>3</sup> e si deve comunque provvedere allo smaltimento entro 15 giorni dal ricevimento.
- 5.o) Eventuali rifiuti solidi contenenti PCB, i RAEE e i rifiuti solidi urbani pericolosi devono essere stoccati all'interno di cassoni stagni e coperti, ovvero in deposito coperto avente bacino di contenimento.
- 5.p) Eventuali operazioni di cernita e sconfezionamento di rifiuti pericolosi devono essere svolte nelle strutture chiuse appositamente attrezzate per la sicurezza e l'igiene dell'ambiente di lavoro.
- 5.q) L'eventuale stoccaggio di rifiuti propedeutico o successivo alle lavorazioni all'interno delle sale di lavorazione (riconfezionamento liquidi e solidi) e della sala di triturazione non deve essere superiore ai 2 giorni lavorativi.
- 6) La sezione di inertizzazione è funzionale allo smaltimento in discarica di alcune tipologie di rifiuti mediante processi di stabilizzazione/solidificazione con leganti inorganici (cemento/silicati e calce) a base neutra.
- 6.a) Al pretrattamento mediante Inertizzazione sono destinate le tipologie di rifiuti di seguito indicate:
- rifiuti fangosi palabili di origine prevalentemente inorganica derivanti da bonifiche di serbatoi (fondami e residui di distillazione), bonifiche impiantistiche e di siti inquinati;
  - rifiuti polverulenti derivanti da sistemi di abbattimento fumi di impianti di termodistruzione di rifiuti urbani e rifiuti industriali e da acciaierie o altri impianti industriali;
  - calce idrata di recupero derivante da impianti di abbattimento fumi da industria ceramica;
  - rifiuti liquidi a base acquosa a matrice inorganica (con basso tenore di sostanze organiche).
- 6.b) Il trattamento di inertizzazione è finalizzato alla stabilizzazione e solidificazione dei rifiuti indicati al precedente punto 6.a) per lo smaltimento nella discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi gestita dalla stessa società SOTRIS nel Comparto km 2,6. Al riguardo il processo di stabilizzazione deve comunque garantire che il materiale trattato presenti un test di cessione il cui eluato sia conforme ai limiti previsti per la discarica a cui viene destinato.
- 6.c) Il processo di trattamento mediante inertizzazione viene gestito secondo le modalità e procedure indicate nel Manuale di gestione di cui al precedente punto 4). In particolare, devono essere garantite idonee procedure per le seguenti fasi:
- caratterizzazione rifiuti da trattare;
  - test di laboratorio per la messa a punto del trattamento;
  - controllo del processo industriale;
  - maturazione del materiale trattato;
  - verifica analitica del materiale trattato.
- Delle operazioni di inertizzazione deve essere tenuta idonea registrazione indicando le tipologie, le codifiche assegnate e le quantità di rifiuti.
- 7) La struttura destinata alla riduzione volumetrica dei rifiuti mediante triturazione con impianto fisso è funzionale sia allo smaltimento dei rifiuti nelle discariche gestite dalla stessa società SOTRIS, sia allo smaltimento finale presso altri impianti esterni.
- La triturazione consiste nella riduzione volumetrica con impianto fisso idoneo a trattare rifiuti pericolosi e non pericolosi di stato fisico solido e/o pericoloso difficilmente riconfezionabili con altri trattamenti. Possono essere triturati anche imballi vuoti contaminati.
- Il trattamento avviene in ambiente chiuso confinato e nel rispetto delle specifiche norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro.
- 8) I rifiuti stoccati e/o pretrattati devono essere conferiti a impianti di smaltimento e/o recupero finale autorizzati. I rifiuti in uscita devono essere conferiti a impianti che provvedono direttamente allo smaltimento e/o recupero finale o comunque ad altri centri di stoccaggio provvisorio collegati agli impianti di trattamento finale, il passaggio nei quali è imposto dagli stessi impianti di smaltimento/recupero finale per le procedure di accettazione.



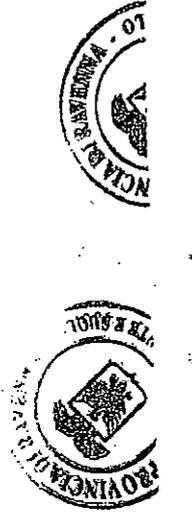
I rifiuti in miscela o comunque pretrattati, in uscita da Centro devono essere smaltiti dalla società SOTRIS S.p.A. quale detentore/produttore. A tal fine per le diverse partite di rifiuti in uscita deve essere effettuata idonea caratterizzazione mediante analisi chimica di cui deve essere tenuta idonea registrazione.

Per gli altri rifiuti su cui non vengono effettuate operazioni di miscelazione e/o trattamento, la società SOTRIS S.p.A. risulta detentore dei rifiuti che vengono conferiti allo smaltimento/recupero.

- 9) Presso l'impianto deve essere tenuto un registro di carico/scarico dei rifiuti su cui devono essere annotate le movimentazioni in ingresso e uscita dei rifiuti. Deve altresì essere tenuta idonea registrazione delle operazioni di miscelazione e di pretrattamento mediante inertizzazione, addensamento e triturazione dei rifiuti che vengono effettuate al fine di consentire la ricostruzione delle singole quote che costituiscono le miscele.
- 10) Le modalità operative per la gestione, l'utilizzo e la compilazione dei Registri di Carico e Scarico nonché dei Formulari di Identificazione dei Rifiuti in uso presso il Centro SOTRIS sono definite in apposita istruzione operativa da riportare nel Manuale di cui al precedente punto 4), al fine di garantire l'evidenza della rintracciabilità di tutti i rifiuti in ingresso e uscita dal Centro. In proposito, vengono altresì definite le modalità di identificazione e registrazione dei flussi di imballi (specificandone le tipologie) che possono eventualmente essere sottoposti a messa in riserva (R13).
- 11) La gestione dei movimenti in carico e scarico è effettuata secondo lo schema di seguito riportato e codificando le attività svolte in:
- A. solo stoccaggio per successivo smaltimento
  - B. trattamento di riconfezionamento (cambio di contenitore) senza alcuna modifica delle caratteristiche del rifiuto (es. operazioni di taglio sacco, trasferimento del rifiuto da contenitori non omologati a contenitori omologati, travasi da cassoni scarrabili a big-bag, ecc.)
  - C. triturazione:
    - C1. solo riduzione volumetrica
    - C2. riduzione volumetrica previa aspirazione della fase liquida ed eventuale addensamento della fase solida:
      - C2.a fase liquida
      - C2.b fase solida con addensamento <20%
      - C2.c fase solida con addensamento >20%
  - D. addensamento e/o umidificazione (aumento ponderale massimo del 20%)
  - E. miscelazione
  - F. trattamento chimico-fisico (addensamento, umidificazione, neutralizzazione, ecc.) con aumento ponderale maggiore del 20%
  - G. [i rifiuti sono bifasici: palabili che producono una fase liquida ovvero liquidi che producono un precipitato]:
    - G1. separazione effettuata per ottimizzare lo smaltimento senza declassazione della pericolosità del rifiuto:
      - G1.a rifiuto con le medesime caratteristiche di pericolo e stesso stato fisico del rifiuto originario
      - G1.b rifiuto con le medesime caratteristiche di pericolo del rifiuto originario ma con stato fisico diverso
    - G2. separazione che produce 2 distinte fasi che si configurano come rifiuti distinti:
      - G2.a fase che rispecchia le caratteristiche del rifiuto originario
      - G2.b consiste in un nuovo rifiuto che presenta caratteristiche modificate di pericolosità
  - I. trattamento di inertizzazione
  - J. messa in riserva per operazioni di recupero.



\* Tró gli eventi di lavorazione esiste la possibilitó, in ogni caso riportato, di produrre un rifiuto che segue il flusso E.





12) Le acque reflue di processo, meteoriche e di dilavamento devono essere raccolte e scaricate nel rispetto della normativa vigente. Al riguardo si prende atto che, allo stato attuale, il Centro SOTRIS non è dotato di scarichi idrici; tutte le acque reflue derivanti dall'attività del Centro SOTRIS vengono opportunamente raccolte e avviate a smaltimento come rifiuto presso impianti esterni tramite condotta ovvero conferiti con automezzi. In particolare, le acque reflue di dilavamento piazzali e viabilità, raccolte in una vasca di accumulo, sono inviate al parco serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi e quindi utilizzate come fluidificante nel processo di Inertizzazione; eventuali eccedenze sono avviate come rifiuto a smaltimento esterno presso l'impianto TCF di HERAmbiente s.r.l. nello stesso Comparto km 2,6 o altri impianti esterni autorizzati.

Per tutto il Comparto km 2,6 (compreso il Centro SOTRIS) è stato presentato e in fase di attuazione un progetto per la raccolta e il trattamento delle meteoriche e di dilavamento; le opere di riassetto della rete fognaria interna al Centro SOTRIS risultano ad oggi già completate.

Il previsto eventuale convogliamento in acque superficiali (Scolo Tomba) delle acque reflue di dilavamento piazzali, viabilità e coperture edifici di pertinenza del Centro SOTRIS è regolamentato con la presente AIA; in tal senso, per lo scarico idrico denominato SN sono fatte salve le prescrizioni e i vincoli fissati al successivo punto E4) "Scarichi idrici" del presente provvedimento.

13) È fatto salvo l'obbligo del rispetto delle normative specifiche in materia di etichettatura e imballaggio e manipolazione di rifiuti pericolosi, di inquinamento acustico, di sicurezza, igiene e tutela del lavoro, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi. Al riguardo la Ditta è tenuta a provvedere in ottemperanza alla normativa vigente rapportandosi direttamente con gli Enti competenti.

In materia di sicurezza, igiene e tutela del lavoro la Ditta è tenuta ad aggiornare periodicamente la documentazione relativa agli obblighi di cui alla normativa vigente, da sottoporre alla valutazione dei competenti servizi dell'AUSL. La Ditta è altresì tenuta a definire un piano di emergenza e la relativa procedura nel caso di incendio.

14) Per quanto non disposto con le prescrizioni di cui ai punti precedenti deve essere comunque garantito il rispetto del D.Lgs. n. 152/2006 - Parte IV e relativi decreti e/o direttive attuativi.

15) Deve essere comunque garantito il rispetto delle prescrizioni contenute nel Decreto di VIA DEC/VIA/2534 del 29/07/1996 con particolare riguardo al programma di monitoraggio e sorveglianza ambientale. I risultati delle rilevazioni effettuate devono essere inviati alla Provincia di Ravenna e ai Servizi dell'ARPA almeno una volta all'anno.

**E3) EMISSIONI IN ATMOSFERA**

I valori limite di emissione e le prescrizioni che la Ditta è tenuta a rispettare per le emissioni in atmosfera provenienti dal Centro di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, sono di seguito indicati e individuati sulla base di:

- criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal CRIAER;
- Migliori Tecniche Disponibili individuate sulla base dei criteri citati al precedente punto C) della presente AIA;
- specifiche tecniche indicate dalla Ditta in merito ai processi e all'efficienza dei sistemi di abbattimento.

**Limiti emissioni**

I limiti risultano i seguenti, in condizione di "normale funzionamento" così come definito nel D.Lgs. n. 152/06 (art. 268 definizioni bb) cc) dd) ee)): "il numero delle ore in cui l'impianto è in funzione, con l'esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi di guasto, salvo diversamente stabilito dalle normative adottate ai sensi dell'art. 271, comma 3, o della autorizzazione (art. 271, comma 14 e art. 273, comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006).

**Punto di emissione E2 - SFIATI SERBATOI DI STOCCAGGIO LIQUIDI (filtro a carboni attivi)**

Per tale punto di emissione non si indicano limiti specifici, trattandosi di sfiati da serbatoi di stoccaggio liquidi dotati di sistema di abbattimento a carboni attivi.

**Punto di emissione E3 - SFIATI SILI DI STOCCAGGIO RIFIUTI/ADDITIVI IN POLVERE AL SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE (filtro a tessuto)**

Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	2.000
Altezza minima [m]	18
Temperatura [°C]	ambiente
<b>Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm<sup>3</sup>]</b>	
Polveri	10

**Punto di emissione E4 – SFIATI SILI DI STOCCAGGIO RIFIUTI/ADDITIVI IN POLVERE AL SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI INERTIZZAZIONE (filtro a tessuto)**

Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	2.000
Altezza minima [m]	14,5
Temperatura [°C]	ambiente
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
Polveri	10

**Punto di emissione E5 – ASPIRAZIONE ARIA COMPARTI DI STOCCAGGIO A1/A2/B E SALA DI LAVORAZIONE RIFIUTI SOLIDI (pre-filtro a tasche rigide + filtro a carboni attivi)**

Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	14.000
Altezza minima [m]	10
Temperatura [°C]	ambiente
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
COT	30

**Punto di emissione E6 – ASPIRAZIONE ARIA SALA DI TRITURAZIONE E SALA DI LAVORAZIONE RIFIUTI LIQUIDI (pre-filtro a tasche rigide + filtro a carboni attivi)**

Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	33.000
Altezza minima [m]	10
Temperatura [°C]	ambiente
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
Polveri	10
COT	30

**Punto di emissione E7 – IMPIANTO DI TAGLIO BIG-BAGS (filtro a tessuto)**

Portata massima [Nm <sup>3</sup> /h]	3.600
Altezza minima [m]	7
Temperatura [°C]	ambiente
Concentrazione massima ammessa inquinanti [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
Polveri	10

Si prende infine atto, senza indicare limiti specifici, delle caratteristiche delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto termico, alimentato a metano, funzionale al riscaldamento degli uffici e dell'acqua dei servizi igienici, con potenza nominale pari a 33 kW.

**Prescrizioni**

- I. Deve essere rispettato quanto previsto alla Sezione F) – Piano di Monitoraggio dell'impianto, parte integrante della presente AIA.
- II. Per la verifica del rispetto dei valori limite di emissione sopraindicati, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento adottati dall'UNI così come modificati con Decreto del 25/08/2000 e integrati da norme tecniche di successiva emanazione.
- III. Per l'effettuazione delle verifiche è necessario che i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato nella norma UNI 10169.
- IV. La data, l'orario, il risultato delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su un apposito registro con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale di ARPA – Distretto Ravenna e firmato dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti.
- V. Sullo stesso registro di cui al precedente punto IV), la Ditta è altresì tenuta ad annotare le sostituzioni dei filtri a carboni attivi installati sui punti di emissione **E2, E5, E6** che dovranno essere effettuate con cadenza **almeno annuale**, oltre le manutenzioni effettuate sui sistemi di abbattimento (filtri a maniche) installati sui sili afferenti ai punti di emissione **E3, E4** e al punto di emissione **E7** qualora attivato.
- VI. Tenuto conto che attualmente la macchina di riconfezionamento dei rifiuti solidi polverulenti afferente al punto di emissione **E7** è inattiva, qualora la Ditta intenda riattivarla dovrà darne comunicazione alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA territorialmente.

**E4) SCARICHI IDRICI**

Per quanto riguarda la regolamentazione degli scarichi idrici derivanti dall'impianto oggetto della presente AIA, localizzato nel Comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti HERAmbiente/SOTRIS di Ravenna situato sulla S.S. 309 Romea al km 2,6 ("Comparto km 2,6"), si fa riferimento ai progetti delle opere di regimazione idraulica e alle modalità di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento relativi all'intero



Comparto km 2,6 e al Comparto di trattamento rifiuti HERAmbiente sito a Ravenna al km 3,8 della S.S. 309 Romea ("Comparto km 3,8"), oltre al sistema di collegamento realizzato tramite tubazioni tra il Comparto km 2,6 e l'impianto di Trattamento Acque di Scarico (TAS) gestito da HERAmbiente nel Centro Ecologico Baiona sito a Ravenna in Via Baiona, n. 182.

Le acque reflue industriali unitamente ad acque meteoriche e di dilavamento dei Comparti km 2,6 e km 3,8 sono raccolte da una rete fognaria complessa e convogliate a trattamento nell'impianto TAS mediante 3 condotte interrate di proprietà di HERAmbiente s.r.l. Nell'impianto TAS del Centro Ecologico Baiona, strutturato su due sezioni denominate rispettivamente TAPO (Trattamento Acque di Processo Organiche) e TAPI (Trattamento Acque di Processo Inorganiche), vengono trattati oltre a rifiuti speciali anche pericolosi conferiti in conto terzi tramite mezzi mobili, sia acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle attività di trattamento rifiuti gestite dalla stessa HERAmbiente s.r.l. (Centro Ecologico Baiona), sia acque reflue industriali, acque meteoriche di dilavamento e acque reflue domestiche prodotte da impianti terzi coinesediati nello stesso sito industriale multisocietario di Via Baiona e convogliate al trattamento tramite condotta diretta.

A tali flussi si aggiungono quindi anche i flussi di acque reflue industriali e acque meteoriche di dilavamento provenienti da altri impianti dei Comparti km 2,6 e km 3,8 non oggetto della presente AIA, tra cui il flusso di acque reflue scaricate dall'impianto di Trattamento Chimico Físico (TCF) gestito dalla stessa società HERAmbiente s.r.l. nel Comparto km 2,6 (Centro Ecologico Romea). Rispetto all'impianto TAS del Centro Ecologico Baiona, l'impianto TCF del Centro Ecologico Romea nel Comparto km 2,6 si configura pertanto funzionalmente come una sezione di pretrattamento chimico-físico a doppio stadio specifica per l'abbattimento di metalli pesanti.

Il sistema fognario dei Comparti ai km 2,6 e km 3,8 della S.S. 309 Romea si compone di reti per la raccolta delle acque di processo organiche e delle acque inorganiche, ed è collegato all'impianto TAS attraverso tre condotte interrate (linea S3, S2 e S4). In particolare:

- le acque di processo organiche sono raccolte e convogliate tramite condotta dedicata (linea S3) alla sezione TAPO dell'impianto TAS per il trattamento chimico-físico-biologico prima dello scarico in acque superficiali (Canale Candiano);
- le acque inorganiche, costituite sostanzialmente dalle acque meteoriche e di dilavamento corpo discariche delle discariche presenti all'interno del Comparto km 2,6 sono raccolte e convogliate tramite condotta dedicata (linea S4) alla sezione TAPI dell'impianto TAS per il trattamento chimico-físico prima dello scarico in acque superficiali (Canale Candiano);
- la terza condotta di collegamento tra il Comparto km 2,6 e l'impianto TAS (linea S2) risulta connessa all'interno del Centro Ecologico Baiona sia alla sezione dedicata alle acque organiche (TAPO) che a quella dedicata alle acque inorganiche (TAPI); pertanto tale condotta è utilizzata, in base alle esigenze contingenti degli impianti dei Comparti km 2,6 e 3,8 per l'invio del flusso acque di processo organiche (S2/A) e del flusso acque inorganiche (S2/B).

Il Comparto km 2,6 risulta, inoltre, connesso mediante ulteriore condotta (linea S1) al Depuratore di Città gestito da HERA S.p.A. Tramite detta linea S1 possono eventualmente essere avviati a trattamento presso il Depuratore di Città i flussi di acque di processo/inorganiche prodotti da altri impianti HERAmbiente s.r.l. costituiti dal percolato della discarica esaurita Comparto km 3,8, dalle acque di processo da impianto CDR/IRE, dalle acque meteoriche di dilavamento della discarica esaurita al km 3,8 e dalle acque reflue che residuano dal trattamento nell'impianto TCF. A tal proposito si evidenzia che a far data dal 01/03/2008 l'invio delle acque reflue che residuano dal trattamento nell'impianto TCF verso il Depuratore di Ravenna Città (linea S1) è stato sospeso, fino a nuova comunicazione, e lo scarico dell'impianto TCF è inviato in maniera esclusiva all'impianto TAS (sezione TAPO) tramite le suddette linee S2/A e S3.

Il sistema fognario interno ai Comparti km 2,6 e km 3,8, atto a raccogliere i diversi flussi sopra descritti, sarà completato nell'arco del biennio 2009-2010 mediante l'attuazione di 3 fasi successive (cosiddetti "scenari"), che si susseguono a seguito della realizzazione degli interventi in progetto relativi alle opere di regimazione idraulica. Le modalità di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento relative ai suddetti scenari individuati sono si seguito riassunte:

- **SCENARIO 0:** rappresenta l'assetto del sistema fognario fino al 31/12/2009, nel quale le acque meteoriche di dilavamento non conformi ai requisiti di scarico in acque superficiali e le acque di processo dei Comparti km 2,6 e km 3,8 sono inviate a trattamento presso l'impianto TCF e da questo sono convogliate all'impianto TAS – sezione TAPO come flusso "interno" (linea S3 o S2 in caso di necessità) o, in alternativa, al Depuratore di città (linea S1). In questo scenario l'unica corrente convogliata direttamente all'impianto TAS è costituita dallo scarico dell'impianto TCF. Tutte le correnti non avviate a scarico in acque superficiali sono infatti convogliate all'impianto TCF come rifiuti e, solo dopo trattamento in detto impianto, all'impianto TAS, come acque reflue ("flusso interno" tra impianti HERAmbiente s.r.l.).

- **SCENARIO 1:** rappresenta l'assetto del sistema fognario dal 01/01/2010 al 31/12/2010 e prevede l'invio diretto tramite condotta all'impianto TAS – sezione TAPO dei flussi di seguito indicati (come "flussi interni" di acque reflue):
  - percolato prodotto dalla discarica esaurita nel Comparto km 3,8 gestita da HERAmbiente s.r.l. (Discariche) (flusso S1-3/b);
  - acque meteoriche di dilavamento della discarica esaurita nel Comparto km 3,8 gestita da HERAmbiente s.r.l. (Discariche), eccetto il primo livello di scarpata, accumulate nelle vasche E e F nel Comparto km 3,8 (flusso S1-3/d);
  - acque meteoriche dilavamento viabilità e piazzali zona Sud Comparto km 3,8 di competenza HERAmbiente s.r.l. (Centro Ecologico Romea) (flusso S3/e);
  - acque organiche prodotte dall'impianto CDR/IRE (lavaggio piazzali, spurghi caldaia, acque di raffreddamento, ecc.) gestito da HERAmbiente s.r.l. (Termovalorizzatori) nel Comparto km 2,6 (flusso S1-3/c).

Inoltre possono essere convogliate alla sezione TAPO dell'impianto TAS (previa valutazione di conformità ai limiti di accettazione previsti per lo scarico verso tale sezione e definizione di punto di controllo) le acque meteoriche di prima pioggia raccolte in vasca G1 a servizio dell'impianto CDR/IRE gestito da HERAmbiente s.r.l. (Termovalorizzatori).

L'invio dei suddetti flussi avviene mediante passaggio attraverso la vasca VP situata presso l'impianto TCF e la linea S3.

Gli scarichi S1-3/b, S1-3/c, S1-3/d possono altresì essere avviati, mediante la vasca VP e la linea S1, a trattamento presso il Depuratore di Ravenna Città gestito da HERA S.p.A.

- **SCENARIO 2:** rappresenta l'assetto del sistema fognario a partire dal 01/01/2011 e prevede, oltre a quanto descritto per lo Scenario 1, l'invio diretto tramite condotta all'impianto TAS – sezione TAPI o TAPO, come "flussi interni" di acque reflue, dei flussi di seguito indicati:
  - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla discarica per rifiuti non pericolosi sita nel Comparto km 2,6 gestita da HERAmbiente s.r.l. (Discariche) (linea S4 o, in caso di necessità, S2/b);
  - acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle discariche gestite da SOTRIS S.p.A. e dalla discarica per rifiuti pericolosi gestita da HERAmbiente s.r.l. (Discariche), situate nel Comparto km 2,6 (linea S2/c).

Inoltre saranno convogliate alla sezione TAPO dell'impianto TAS (previa valutazione di conformità ai limiti di accettazione previsti per lo scarico verso tale sezione e definizione di punto di controllo) le acque meteoriche di prima pioggia raccolte in vasca G2 a servizio del Centro Ecologico Romea gestito da HERAmbiente s.r.l.

La tempistica sopraindicata, relativa alle opere di regimazione delle acque meteoriche di dilavamento, ha carattere indicativo e potrà essere modificata in funzione dell'iter autorizzativo a cui le opere stesse devono essere sottoposte (permesso di costruire, dichiarazione di inizio attività, ecc.), ferma restando la data ultima del 31/12/2010 entro la quale devono essere realizzate tutte le opere.

I flussi dagli impianti situati nei Comparti km 2,6 e km 3,8 verso l'impianto TAS, tutti gestiti come flussi di acque reflue, sono riconducibili alle tipologie di seguito individuate:

- correnti in ingresso all'impianto TAS gestito da HERAmbiente s.r.l., inviate tramite condotta da altri impianti gestiti dalla medesima società. Tali scarichi si configurano come "flussi interni", collegamenti funzionali tra due diverse sezioni di impianti gestiti da HERAmbiente s.r.l. e pertanto non sono riconducibili alle fattispecie previste all'art. 108 del D. Lgs. n. 152/2006 relativo agli "scarichi parziali di sostanze pericolose". Al fine della loro regolamentazione a monte del punto finale di scarico, sono comunque identificati pozzetti di controllo per la verifica del rispetto dei limiti di accettazione verso l'impianto TAS e per cui HERAmbiente s.r.l. adotta procedure di controllo interne;
- correnti in ingresso all'impianto TAS gestito da HERAmbiente s.r.l. inviate tramite condotta da discariche gestite da SOTRIS S.p.A. Tali correnti saranno regolamentate attraverso specifico *Protocollo di autodisciplina* sottoscritto da HERAmbiente s.r.l. e SOTRIS S.p.A., da definirsi.

Si individuano inoltre i seguenti flussi:

- correnti in ingresso all'impianto TCF (tra cui le acque di processo provenienti dagli impianti situati all'interno dei Comparti km 2,6 e km 3,8), per le quali HERAmbiente s.r.l. adotta le procedure di omologa e accettazione rifiuti speciali estese a tutti i propri impianti;
- correnti in ingresso al Depuratore di Ravenna Città gestito da HERA S.p.A., inviate tramite condotta da impianti gestiti da HERAmbiente s.r.l. Tali correnti sono regolamentate attraverso specifici *Protocolli di autodisciplina* sottoscritti da HERAmbiente s.r.l. e HERA S.p.A..

Con riferimento agli Scenari in cui sono schematizzati i flussi di reflui gestiti e i relativi punti di controllo, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento e vengono allegati, di seguito si riportano le condizioni, le modalità e i valori limite degli scarichi idrici regolamentati con la presente AIA che interessano il punto terminale di scarico in acque superficiali (Scolo Tomba) denominato **SN**.

Le planimetrie del sistema fognario del Comparto km 2,6 con indicati, per ciascuno dei successivi scenari, gli scarichi e i punti di campionamento e controllo di pertinenza del Centro SOTRIS costituiscono parte integrante della presente AIA e vengono allegate. Tali planimetrie vanno rese disponibili agli agenti accertatori in caso di eventuale controllo.

**E4.1) Scarichi idrici – Centro SOTRIS di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi (Comparto km 2,6)**

Le acque di dilavamento captate nelle zone di lavorazione presso il Centro SOTRIS sono considerate acque di processo e pertanto vengono coltate tramite apposita linea in 5 vasche polmone dal volume complessivo di 70 m<sup>3</sup> da cui periodicamente, previo eventuale passaggio da ulteriore vasca di accumulo da 55 m<sup>3</sup>, sono avviate mediante condotta a smaltimento presso l'impianto TCF gestito da HERAmbiente s.r.l. nello stesso Comparto km 2,6 e/o conferiti con automezzi presso impianti esterni; parimenti le acque nere prodotte dai servizi del Centro SOTRIS sono convogliate alla linea acque di processo e destinate unitamente ad esse a smaltimento come rifiuto nello stesso impianto TCF e/o impianti esterni.

Con riferimento agli interventi in progetto riguardanti le modalità di gestione delle acque meteoriche e di dilavamento dell'intero Comparto km 2,6, lo stato attuale (**SCENARIO 1 - dal 01/01/2010 al 31/12/2010**) si configura conseguente alla realizzazione delle opere di riassetto della rete fognaria interna al Centro SOTRIS che hanno consentito di gestire separatamente le acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità, dalle acque meteoriche raccolte dalle coperture degli edifici che possono così essere destinate direttamente allo scarico in acque superficiali. Nello **SCENARIO 2 (a partire dal 01/01/2011)** non sono infatti previste ulteriori modifiche rispetto alla situazione attuale (Scenario 1) che rappresenta pertanto la configurazione finale del sistema fognario a servizio del Centro SOTRIS.

L'attivazione dello scarico in corpo idrico ricettore (Scolo Tomba), attraverso l'attuale punto di scarico SN già presente sullo Scolo stesso, delle acque meteoriche originate dal dilavamento delle coperture degli edifici del Centro SOTRIS deve essere preventivamente comunicata alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente.

L'impianto oggetto della presente AIA attualmente non presenta scarichi idrici sia per le acque di processo, sia per le acque meteoriche di dilavamento; la paratoia posta nella vasca di accumulo per controllare lo scarico in acque superficiali (Scolo Tomba) delle acque reflue di dilavamento di competenza SOTRIS S.p.A., attraverso il punto denominato **SN**, è attualmente chiusa.

Il punto terminale di scarico in acque superficiali **SN**, è collocato a valle di una vasca di accumulo (VS) che intercetta la rete fognaria a servizio del Centro SOTRIS; tale vasca di accumulo, predisposta anche per la sedimentazione (la struttura del labirinto interno consente infatti la separazione per sedimentazione del materiale particellare), intercetta le acque di dilavamento piazzali e viabilità, oltre le acque di dilavamento delle porzioni di discarica SOTRIS per rifiuti pericolosi in cui sono stati completati l'abbancamento dei rifiuti e la messa in sicurezza mediante la posa di teli impermeabili e terreno e successivamente alle opere di chiusura provvisoria e definitiva.

Dalla vasca di accumulo, previo sollevamento, i suddetti flussi sono inviati al parco serbatoi di stoccaggio liquidi (PSS) e quindi utilizzate come fluidificante nel processo di inertizzazione; eventuali eccedenze sono attualmente avviate come rifiuto a smaltimento presso l'impianto TCF di HERAmbiente o altri impianti esterni autorizzati.

È altresì prevista la possibilità di destinare tali eccedenze di acque meteoriche di dilavamento direttamente allo scarico in corpo idrico superficiale (Scolo Tomba), attraverso il punto di scarico **SN**, piuttosto che avviate a trattamento. Tale opzione potrà essere attuata solamente a seguito di opportuno studio di caratterizzazione della qualità delle acque, con tempi e modalità da concordare preventivamente con ARPA, che dimostri il rispetto dei valori limite di emissione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

L'attivazione da parte della Ditta SOTRIS S.p.A. dello scarico di tale flusso di acque di dilavamento direttamente verso il corpo idrico ricettore superficiale (Scolo Tomba), attraverso l'esistente punto di scarico **SN** già presente sullo Scolo stesso, è subordinata all'esito positivo della caratterizzazione della qualità delle acque stesse di cui sopra, in corrispondenza del punto di controllo individuato nel pozzetto **PN**, e le operazioni di scarico possono essere eseguite solo dopo aver comunicato alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente le risultanze della caratterizzazione svolta.

Nel frattempo deve essere mantenuta la precauzione finora adottata che prevede la chiusura della paratoia posta nella vasca di accumulo **VS**.

In caso di attivazione, lo scarico verso il corpo ricettore superficiale (Scolo Tomba), attraverso il punto di scarico SN, delle acque reflue di dilavamento di competenza SOTRIS S.p.A. dovrà comunque rispettare, nel punto di controllo individuato nel pozzetto PN, i valori limite di emissione previsti per lo scarico in acque superficiali di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/2006.

#### E5) CONSUMI IDRICI

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale la risorsa idrica, con particolare riguardo alle MTD; al riguardo, si evidenzia che al fine di evitare sprechi di risorse idriche vengono riutilizzate, all'interno del processo di inertizzazione come fluido di processo, acque meteoriche di dilavamento.

Il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli dei propri prelievi idrici secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio: questo tipo di dati relativi ai consumi idrici saranno inseriti nel Report annuale come indicato nella Sezione F) - Piano di Monitoraggio dell'impianto, parte integrante della presente AIA.

#### E6) EMISSIONI SONORE

Il Centro SOTRIS, in cui le uniche sorgenti sonore funzionanti anche in periodo notturno risultano essere i ventilatori utilizzati per l'aspirazione dell'aria nei locali di stoccaggio, è localizzato all'interno del comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti HERAmbiente/SOTRIS sito in Comune di Ravenna sulla S.S. 309 Romea al km 2,6.

In applicazione ai criteri del DPCM 01/03/1991, il Comune di Ravenna ha provveduto ad attribuire a tale area la classe acustica V, con limiti di immissione sonora di 70 dBA nel periodo diurno e 60 dBA nel periodo notturno; il Comparto confina con aree aventi classificazioni diverse per cui sono da prevedere nel caso di confine con classe acustica III, l'introduzione di una fascia di rispetto di 50 m con limiti di immissione in Classe IV (65 dBA nel periodo diurno e 55 dBA nel periodo notturno) e nel caso di confine con classe acustica I, l'introduzione di una fascia di rispetto di 50 m con limiti di immissione in Classe III (60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno).

Da un punto di vista acustico, il recettore più vicino (Classe III) è collocato nel lato Ovest del Comparto alla distanza di circa 350 m.

Dalle indagini svolte si evince il completo rispetto dei limiti di zona e pertanto l'attività svolta dalla Ditta non comporta problematiche sotto l'aspetto dell'inquinamento acustico prodotto.

#### E7) CONSUMI ENERGETICI

Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, con particolare riguardo alle MTD.

Il gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli dei propri consumi di energia elettrica, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio: questo tipo di dati saranno inseriti nel Report annuale come indicato nella Sezione F) - Piano di Monitoraggio dell'impianto, parte integrante della presente AIA.

#### E8) RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Il Centro SOTRIS è assoggettato agli adempimenti di cui al D. Lgs. n. 334/1999 e s.m.i. in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, con particolare riferimento allo stoccaggio e trattamento nello stabilimento, tra gli altri, di rifiuti pericolosi cui sono assegnate le caratteristiche di pericolosità H6 "Tossico", H14 "Ecotossiche" e H3 A-B "Infiammabili" e "Facilmente infiammabili" ai sensi della classificazione dei rifiuti di cui all'Allegato I alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006; tali caratteristiche di pericolo dei rifiuti H, per evidente analogia, sono pertanto considerate assimilabili alle categorie di pericolo classificate con le Frasi R di cui alla normativa sulla classificazione delle sostanze pericolose (Dir. 67/548/CEE e s.m.i.) contemplate in Allegato I, parte 2 del D. Lgs. 334/1999.

Per le sostanze pericolose potenzialmente presenti nei rifiuti in ingresso e i relativi quantitativi massimi previsti, il Centro SOTRIS risulta uno stabilimento a rischio di incidente rilevante, soggetto in particolare alle disposizioni di cui agli artt. 6 (regime di notifica), 7 (Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e Sistema di Gestione delle Sicurezza) e 8 (Rapporto di Sicurezza) del D. Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.

A seguito della notifica trasmessa (ottobre 2000) ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i., SOTRIS S.p.A. ha presentato il primo Rapporto di Sicurezza nell'anno 2001, successivamente aggiornato nel marzo 2006 a seguito di riesame quinquennale ex comma 7) dell'art. 8 dello stesso decreto, per cui risulta conclusa nel dicembre 2008 l'istruttoria tecnica per la valutazione da parte dell'organo competente del Rapporto di Sicurezza ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i.; nel dicembre 2004 SOTRIS S.p.A. ha provveduto altresì a trasmettere alle autorità competenti la Scheda Tecnica, prevista per gli stabilimenti soggetti all'art. 8 del D.Lgs. n. 334/1999, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 26/2003.

Il Centro SOTRIS dal 2001 ad oggi ha subito una sola modifica nell'ambito del rischio di incidente rilevante consistente nell'incremento delle quantità in stoccaggio della sostanza Sodio Solfuro in scaglie; per tale modifica la Ditta ha provveduto alla redazione della "dichiarazione di non aggravio di rischio" ai sensi del DM 09/08/2000 (in applicazione all'art. 10, comma 1) del D.Lgs. n. 334/1999.

Tutti gli obblighi di cui al D.Lgs. n. 334/1999 e s.m.i. risultano pertanto assolti dal gestore, inclusa la "Scheda di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori" (aggiornata oltre alla notifica nel marzo 2006) e l'adozione di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme al DM 09/08/2000.

Tale SGS è stato sviluppato in forma preliminare nell'anno 2000, quale sistema separato e autonomo mirato solamente al controllo dei pericoli di incidente rilevante. Nell'anno 2001 la Ditta ha deciso di dotarsi di strumenti volontari di gestione (Sistema di Gestione della Qualità e Ambientale), e ha quindi implementato un Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (SGQAS) interamente certificato (in conformità rispettivamente alle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e UNI 10617), comprendente le parti inerenti il controllo del pericolo di incidente rilevante.

A seguito di un'esperienza di oltre 3 anni nell'attuazione di tale sistema integrato (anche in relazione alle osservazioni di cui al Rapporto Conclusivo del maggio 2004, redatto a seguito dell'attività istruttoria svolta ai sensi del DM 05/11/1997 dal Ministero dell'Ambiente) e al fine di dotarsi di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori conforme alla specifica OHSAS 18001, la società ha deciso di:

- stralciare dal sistema integrato le parti specificatamente inerenti la gestione della sicurezza per il controllo di pericoli di incidente rilevante, così da adottare per tale ambito, nel corso del 2005, un sistema separato;
- implementare una revisione del sistema di gestione integrato SGQAS in modo da renderlo conforme, per la parte inerente la sicurezza e la salute dei lavoratori, alla specifica OSHAS 18001.

Attualmente SOTRIS S.p.A. è dotata di un SGQAS che risulta certificato in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2000, UNI EN ISO 14001:2004, OSHAS 18001:2007 e di uno specifico Sistema di Gestione della Sicurezza per il controllo dei pericoli di incidente rilevante implementato in accordo con quanto previsto dal DM 09/08/2000.

Nell'ambito delle attività di attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza per il controllo del pericolo di incidente rilevante la Società ha definito anche la propria Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti.

#### **E9) DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO**

Il Centro SOTRIS oggetto della presente AIA è ubicato all'interno del comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti HERAmbiente/SOTRIS sito in Comune di Ravenna sulla S.S. 309 Romea al km 2,6 dove si trovano impianti fortemente integrati fra loro, che presentano rilevanti elementi di connessione non solo tecnica (sia a livello strutturale sia gestionale) ma anche funzionale. È quindi ragionevole ritenere che la "vita" dell'impianto in oggetto è pertanto anche la sua dismissione risulti strettamente connessa all'intero Comparto in cui l'impianto stesso è localizzato.

Nella considerazione che al tempo di un eventuale futuro intervento di ripristino ambientale dell'area, gli impianti e le strutture potrebbero aver subito modifiche e integrazioni oggi non prevedibili, in risposta ad esigenze funzionali e a vincoli normativi futuri, non appare pertanto realistico delineare oggi un piano di ripristino e reinserimento del sito.

All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insistono gli impianti dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:

- lasciare il sito in sicurezza;
- svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
- rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.

Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la Ditta dovrà comunicare a questa Provincia un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

#### **F) SEZIONE PIANO DI MONITORAGGIO DELL'IMPIANTO**

##### **F1) Finalità del monitoraggio**

Il monitoraggio è mirato principalmente a:

- verifica del rispetto dei valori di emissione previsti dalla normativa ambientale vigente;
- raccolta dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali dell'azienda inserita nel contesto territoriale in cui opera;
- definire interventi di miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impianto;
- implementazione del Sistema di Gestione Integrato (SGI) con procedure del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) per rispondere alle esigenze di controllo e conoscenza degli impatti.

## F2) Tipologia del monitoraggio

È stata svolta un'analisi dell'impianto finalizzata alla stima dei livelli di rischio potenziale di inquinamento dell'ambiente. In base alle risultanze di tale analisi si è definito il Piano di Monitoraggio aziendale che individua:

- i parametri significativi dell'attività dell'azienda caratterizzanti le emissioni in atmosfera;
- i parametri di riferimento per il controllo dei rifiuti in ingresso;
- i parametri di riferimento per il controllo dei consumi idrici ed energetici, oltre le materie prime e di servizio/ausiliarie;
- le frequenze dei monitoraggi;
- i metodi di campionamento e analisi, nonché i riferimenti per la stima dell'incertezza del dato;
- i monitoraggi in condizioni eccezionali prevedibili;
- le comunicazioni degli esiti dei controlli e dei monitoraggi all'Autorità competente.

La documentazione presentata costituente il Piano di Monitoraggio è vincolante al fine della presentazione dei dati relativi alle attività, di seguito indicate per le singole matrici, monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. dovranno essere tempestivamente comunicate all'Autorità competente e ad ARPA: tale comunicazione costituisce modifica del Piano di Monitoraggio.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

## F3) Prescrizioni Generali

- Il gestore dovrà attuare il presente Piano di Monitoraggio rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
- Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- ARPA effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando quanto previsto alla successiva Sezione G) - Piano di Controllo, parte integrante della presente AIA.
- ARPA può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore.
- Come previsto dall'art. 7, comma 6) del D.Lgs. n. 59/05, dovrà essere redatta annualmente una relazione descrittiva delle attività di monitoraggio, effettuate ai sensi di quanto previsto nel Piano di Monitoraggio aziendale, e dei relativi risultati con una verifica di conformità rispetto ai limiti e alle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione. Tale Report annuale dovrà essere inviato entro il 30 aprile dell'anno successivo alla Provincia di Ravenna, al Servizio Territoriale ARPA competente e al Comune di riferimento.

Una volta disponibili saranno forniti al gestore i modelli standard per il reporting dei dati. Fino a quel tempo i dati del monitoraggio vengono forniti sulla base di formati standard eventualmente già in uso ovvero su modelli predisposti dal gestore stesso.

### SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE IN NORMALI CONDIZIONI DI ESERCIZIO E IN CONDIZIONI ECCEZIONALI PREVEDIBILI

L'impianto deve essere esercito secondo le procedure previste dal Sistema di Gestione integrato Qualità Ambiente e Sicurezza (QAS) conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2000, UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007 adottato dalla Ditta, oltre a specifico Sistema di Gestione della Sicurezza in relazione agli obblighi connessi con la disciplina sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti di cui al D. Lgs. n. 334/1999 e s.m.l.

Le procedure e le istruzioni operative, che costituiscono parte integrante del Sistema, definiscono l'operatività e la gestione delle emergenze e garantiscono la conformità normativa dell'azienda. La formazione è lo strumento che permette il costante e continuo aggiornamento del personale per perseguire il continuo miglioramento del Sistema stesso.

Al riguardo, risultano implementate specifiche procedure di gestione per il Centro di stoccaggio e pretrattamento rifiuti SOTRIS (compreso l'inertizzatore e il trituratore) che comprendono una descrizione dettagliata dell'impianto, dei sistemi di controllo attuati e delle registrazioni da effettuare, oltre procedure trasversali riguardanti sia la gestione delle apparecchiature di misurazione e controllo, sia il monitoraggio e misurazione dei processi e servizi. Dovrà pertanto essere fornita continuità a tali attività di monitoraggio e controllo che consentono il controllo indiretto della prestazione complessiva del Centro SOTRIS; tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili alle autorità di controllo.

Dovrà altresì essere garantito il corretto funzionamento dei sistemi analitici e strumentali di cui dispone l'impianto, con particolare riguardo ai sistemi di controllo e allarme che segnalando andamenti anomali concorrono a prevenire possibili situazioni di emergenza ambientale.

Per quanto concerne la gestione delle emergenze, nel Centro SOTRIS e in particolare dove vi è la presenza di sostanze infiammabili (edificio di stoccaggio per fusti e piccoli serbatoi, sala di lavorazione per il travaso liquidi e la preparazione fusti per la triturazione, sala di triturazione) sono predisposti appositi presidi antincendio, nonché strumentazioni e automatismi in grado di rilevare prontamente la presenza di gas infiammabili; nei comparti di riconfezionamento e triturazione l'impianto di aspirazione aria è collegato a sensori di rilevamento gas infiammabili regolati su due soglie di intervento che agiscono, la prima sull'elettroventilatore dell'impianto stesso al fine di aumentare il ricambio dell'aria, la seconda sul blocco di tutte le utenze elettriche della zona interessata.

Allo scopo di garantire il buono stato di efficienza dei sistemi di estinzione, si dovrà provvedere a interventi di manutenzione e controlli periodici; dovrà altresì essere condotta in maniera programmata, documentata e continuativa l'attività di informazione, formazione e addestramento al fine di fornire a tutto il personale gli strumenti necessari per la gestione delle emergenze. Entrambe tali attività dovranno essere svolte in conformità a quanto specificato nelle apposite procedure operative del Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) adottato.

Il pronto intervento per le situazioni di emergenza è regolamentato dal Manuale SGS e da specifiche procedure del Piano di Emergenza Interno, in cui vengono definiti i ruoli, le responsabilità, le azioni e le modalità di contatto con gli Enti esterni di riferimento (Vigili del Fuoco, 118, Prefettura, Sindaco).

In linea con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle attività svolte nel Centro SOTRIS, la Ditta deve pertanto mantenere efficienti ed efficaci i sistemi previsti in termini di gestione preventiva delle emergenze e delle possibili conseguenze per le persone e l'ambiente.

Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali superamento dei VLE (valori limite emissioni), emissioni non controllate da punti di emissione non regolati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio, incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno, occorrerà avvertire la Provincia di Ravenna, l'AUSL, l'ARPA territorialmente competente e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza e per le vie brevi con contatto telefonico diretto.

## MATRICE ARIA

### EMISSIONI IN ATMOSFERA CONVOGLIATE

Tenendo in considerazione quanto indicato al precedente punto E3) "Emissioni in atmosfera", il Piano di Monitoraggio aziendale prevede le attività di monitoraggio alle emissioni in atmosfera di seguito indicate, vista l'attività di stoccaggio e pretrattamento rifiuti anche pericolosi:

- Per i punti di emissione denominati **E3, E4, E5, E6 e E7** (qualora attivato) deve essere effettuato **almeno un autocontrollo annuale** per tutti i parametri autorizzati.  
Il limite indicato per i parametro Polveri e COT sono da considerarsi come valori medi orari.
- La Ditta è tenuta ad annotare sull'apposito registro le sostituzioni dei filtri a carboni attivi installati sui punti di emissione **E2, E5, E6** che dovranno essere effettuate con cadenza **almeno annuale**.
- Sullo stesso registro la Ditta è tenuta altresì ad annotare le manutenzioni effettuate sui sistemi di abbattimento (filtri a maniche) installati sui sili afferenti ai punti di emissione **E3, E4** e al punto di emissione **E7** qualora attivato.
- Considerato che sui punti di emissione **E3, E4, E7** (qualora attivato) la Ditta ha installato dei filtri maniche, gli autocontrolli per il parametro *Polveri* possono essere sostituiti dalla installazione sui filtri stessi di pressostati differenziali dotati di sistema di registrazione dati, atti alla verifica del buon funzionamento di tali sistemi di contenimento delle emissioni polverulente; in tal caso i dati registrati sui pressostati dovranno essere annotati dalla Ditta sull'apposito registro.
- Tenuto conto che attualmente la macchina di riconfezionamento dei rifiuti solidi polverulenti afferente al punto di emissione **E7** è inattiva, qualora la Ditta intenda riattivarla dovrà darne comunicazione alla Provincia di Ravenna e all'ARPA territorialmente competente.

Le metodiche analitiche di riferimento per le misure discontinue sopraindicate sono le seguenti:

- Per la verifica dei parametri fisici e precisamente per *portata, velocità, temperatura* si fa riferimento alla norma UNI 10169 con le relative incertezze.
- Per la verifica del parametro *Polveri* si utilizza come riferimento il metodo *UNI EN 13284-1* (ex *UNI 10263*). Per il parametro *COT* si utilizza come riferimento il metodo UNI 12619 che sostituisce il metodo UNI 10391 previsto nell'Allegato V del DM 25/08/2000.

### Modalità operative

Per la verifica dei limiti dovranno essere utilizzati dei format specifici di ritorno delle informazioni, oltre ai risultati degli autocontrolli; in particolare possono essere considerate ottimali le informazioni previste ed indicate dal Rapporto ISTISAN 91/41, punto 7 ovvero:

- ditta, impianto, fase di processo, condizioni di marcia e caratteristiche dell'emissione;
- data del controllo;
- area della sezione di campionamento, temperatura, umidità e velocità dell'effluente;
- portata volumetrica e percentuale di ossigeno;
- metodo di campionamento ed analisi, durata del campionamento;
- risultati della misura: sostanza determinata, concentrazione e unità di misura;
- condizioni di normalizzazione dei risultati della misura.

Tali informazioni possono essere anche riportate in documenti quali verbali di prelievo, schede di misura e campionamento alle emissioni, ecc. che vengono allegati ai rapporti di prova o ai rapporti tecnici.

I risultati dei controlli e la relativa relazione tecnica, previsti dal Piano di autocontrollo, devono essere tenuti a disposizione degli enti di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale.

Tale relazione tecnica dovrà contenere le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori limite autorizzati.

### Verifica di conformità e rispetto dei limiti

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata alle emissioni in atmosfera in maniera continua periodica deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni autorizzate possono essere utilizzati:

- metodi UNI/Unichim/UNI EN
- metodi normati
- metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche

I metodi utilizzati alternativi e/o complementari ai metodi ufficiali devono avere un limite di rilevabilità complessivo che non ecceda il 10% del valore limite stabilito. In casi particolari l'utilizzo di metodi con prestazioni superiori al 10% del limite deve essere preventivamente concordato con la Provincia e ARPA.

Qualora non fosse indicata l'incertezza della misura eseguita si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura per il confronto con il limite stabilito.

I rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%) conformi, devono riportare oltre all'esito analitico, anche le condizioni di assetto dell'impianto durante l'esecuzione del rilievo, se pertinenti.

Per quanto concerne i metodi presentati dal laboratorio di riferimento nel Piano di Monitoraggio, si ribadisce che al momento della presentazione dei rapporti di prova, relativi a quanto previsto nel Piano stesso, dovrà essere data evidenza dell'incertezza estesa associata al dato analitico.

Si rammenta altresì che l'incertezza estesa deve essere compatibile con i coefficienti di variazione (Cv) di ripetibilità indicati nei Metodi ufficiali.

### Accessibilità dei punti di prelievo e loro caratteristiche

I camini in cui si devono eseguire i controlli manuali devono essere dotati di prese di misura posizionate in accordo a quanto specificato nei metodi di riferimento e dimensionate in accordo a quanto indicato dall'ARPA.

Per quanto riguarda l'accessibilità, per l'esecuzione dei controlli alle emissioni autorizzate, l'azienda è tenuta a renderle accessibili e campionabili secondo quanto previsto dalle norme tecniche (UNI 10169, ecc.) e dalle normative vigenti in materia di sicurezza.

Per quanto riguarda i lavori da eseguire per svolgere i controlli alle emissioni in atmosfera, la loro numerazione (in modo indelebile), il corretto posizionamento e dimensionamento delle prese di misura, nonché l'accesso alle stesse in condizioni di sicurezza, tali compiti possono essere verificati e prescritti da ARPA, che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

### **EMISSIONI IN ATMOSFERA IN CONDIZIONI ECCEZIONALI PREVEDIBILI**

Eventuali emissioni in atmosfera in condizioni eccezionali prevedibili sono ascrivibili all'inertizzatore, con particolare riguardo alle fasi di avviamento e di arresto, che sono da ritenersi comunque non significative data la natura di detto impianto e delle sostanze in esso trattate.

## MATRICE ACQUA

### SCARICHI IDRICI

Tenendo in considerazione quanto indicato al precedente punto E4) "Scarichi idrici", allo stato attuale all'impianto oggetto della presente AIA non sono ascrivibili allo stato attuale scarichi idrici sia per le acque di processo, sia per le acque meteoriche di dilavamento; tutte le acque reflue derivanti dall'attività del Centro SOTRIS vengono opportunamente raccolte e avviate a smaltimento come rifiuto presso impianti esterni tramite condotta ovvero conferiti con automezzi.

È comunque prevista la possibilità di destinare flussi di acque meteoriche di dilavamento direttamente allo scarico in corpo idrico superficiale (Scolo Tomba), attraverso l'esistente punto di scarico SN già presente sullo Scolo stesso.

In caso di attivazione, il punto di prelievo ai fini del controllo delle acque di dilavamento attraverso il punto di scarico SN, individuato nel **pozzetto SN**, deve essere idoneo al prelievamento di campioni delle acque reflue (conforme alla normativa tecnica prevista in materia) ed essere mantenuto costantemente accessibile, a disposizione degli organi di vigilanza.

### CONSUMI IDRICI

L'approvvigionamento idrico del Centro SOTRIS è garantito da:

- acquedotto industriale per le acque industriali ad uso di processo (utilizzate come fluidificante nel processo di inertizzazione, per umidificare i rifiuti polverulenti e per il lavaggio di pavimentazioni e/o macchinari);

acquedotto civile per l'acqua potabile ad usi domestici.

Il controllo dei consumi idrici da parte della Ditta viene periodicamente verificato mediante lettura dei contatori installati per entrambi gli approvvigionamenti e la registrazione dei dati in file di gestione aziendali.

Tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili autorità di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale.

## CONSUMI MATERIE PRIME E DI SERVIZIO/AUSILIARIE

Oltre ai reattivi utilizzati nel processo di inertizzazione rifiuti (sodio solfuro e cemento) e additivi eventualmente utilizzati nel processo di addensamento di rifiuti fangosi non palabili, è previsto il consumo di combustibili quali metano per il riscaldamento della palazzina uffici e gasolio per autotrazione.

Per quanto attiene alle materie prime e di servizio ausiliarie, compresi i combustibili, la Ditta dovrà registrare con la frequenza prevista dal sistema di gestione aziendale i relativi consumi.

Tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili autorità di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale.

## MATRICE RUMORE

Nel caso di installazione di nuove significative sorgenti di rumore dovrà essere effettuata un'indagine previsionale di impatto acustico ai sensi della DGR n. 673/2004; tale relazione dovrà essere inviata alla Provincia di Ravenna, all'ARPA territorialmente competente e al Comune di competenza.

## MATRICE ENERGIA

Nel Centro SOTRIS non si effettua produzione di energia di alcun genere; in termini di consumi energetici, l'impianto in esame necessita per il suo esercizio solo di energia elettrica, con particolare riguardo alle attività di triturazione, inertizzazione, sistema di aspirazione e trattamento aria, funzionamento pompe, ecc.

L'energia elettrica è acquistata dalla Rete Nazionale in media tensione (15 kV) e viene trasformata in bassa tensione (380 V e 220 V) nella cabina di trasformazione collocata all'interno dell'insediamento.

Il controllo dei consumi energetici da parte della Ditta viene periodicamente verificato mediante la lettura del contatore fiscale e la registrazione dei dati in file di gestione aziendali.

Tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili alle autorità di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale.

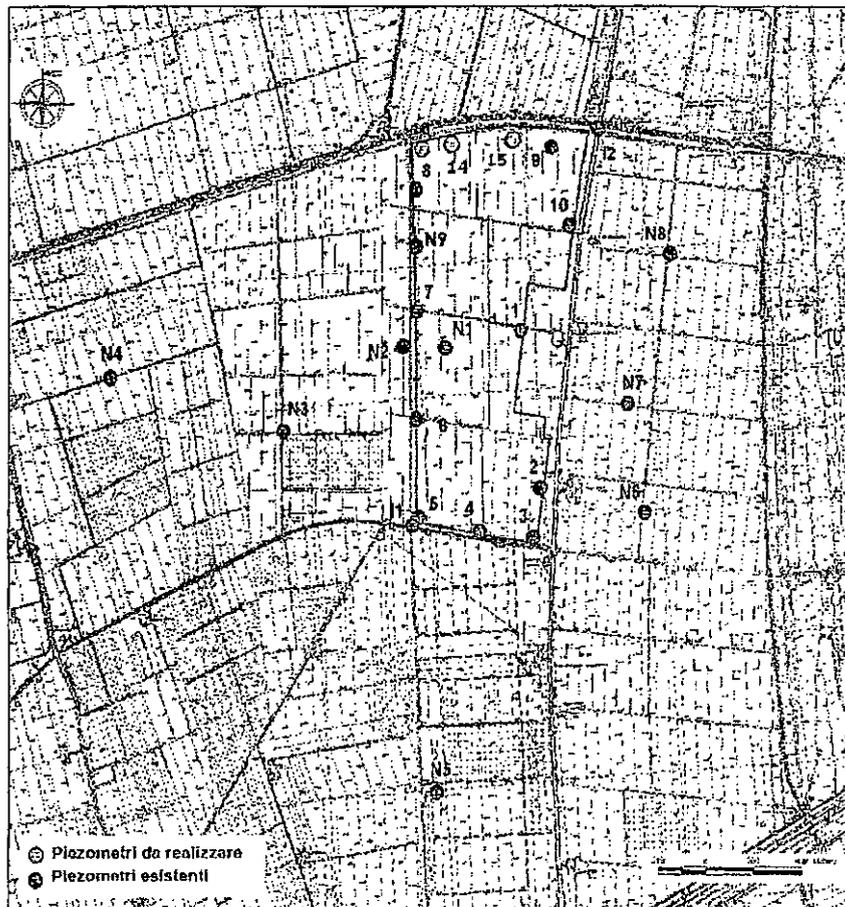
## MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO

Nel perimetro di stabilimento non sono presenti serbatoi interrati e le 4 vasche interrate preposte allo stoccaggio di rifiuti solidi/fangosi sono realizzate in cemento armato; potenziali impatti su suolo e sottosuolo connessi all'esercizio dell'impianto in oggetto, da ritenersi non significativi nelle normali condizioni operative e comunque ridotti a livelli trascurabili anche in situazioni accidentali alla luce dei sistemi di contenimento adottati, sono riconducibili sostanzialmente ad eventuali rilasci accidentali e sversamenti di rifiuti liquidi e solidi dagli stoccaggi ovvero durante la movimentazione degli stessi.

La maggior parte delle strutture presenti nel Centro SOTRIS, che occupa una superficie di 11.050 m<sup>2</sup> all'interno del Comparto km 2,6 avente estensione pari a circa 100 ettari, sono allocate in aree dotate di pavimentazione impermeabilizzata con telo in HDPE tale da scongiurare eventuali infiltrazioni liquide nel sottosuolo; i serbatoi di stoccaggio rifiuti liquidi sono tutti dotati di bacino di contenimento (delle dimensioni pari al volume occupato dal serbatoio stesso) realizzato in cemento armato e impermeabilizzato.

Le caditoie poste in prossimità di punti di possibile sversamento di liquidi sul suolo sono comunque collettate alla rete fognaria nera e destinate a smaltimento esterno come rifiuto. Nell'ambito del Sistema di Gestione QAS adottato dalla Ditta sono previste apposite procedure, istruzioni e prassi operative volte al corretto svolgimento di tutte le operazioni che potrebbero comportare sversamenti di rifiuti liquidi e solidi al fine di prevenirne l'accadimento, oltre specifica istruzione operativa per definire le modalità di intervento in caso di sversamento accidentale.

Al riguardo, si rileva infine che lo stato delle acque di falda (superficiali) attorno al Comparto km 2,6 viene comunque monitorato tramite il controllo delle acque prelevate dai pozzi piezometrici della rete di monitoraggio di Comparto, con l'obiettivo di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili agli impianti di discarica presenti nello stesso Comparto km 2,6; l'ubicazione di tali pozzi è evidenziata nella planimetria di seguito riportata (11 e 12 sono punti di controllo acque superficiali Scolo Tomba e Scolo Cerba).



Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, HERAmbiente svolge le attività di campionamento e analisi per l'intero Comparto, in tal modo risulta essere il gestore unitario dei dati relativi all'acquifero freatico per l'intero Comparto.

#### MATRICE RIFIUTI

I rifiuti urbani e speciali pericolosi e non pericolosi in ingresso al Centro SOTRIS devono essere gestiti in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali individuate dalle Migliori Tecniche Disponibili (MTD), compresi i rifiuti prodotti dalle stesse attività svolte nel Centro; la loro classificazione e la loro gestione deve avvenire secondo i criteri del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., anche attraverso l'utilizzo di determinazioni di carattere analitico.

La gestione dei rifiuti in ingresso è regolamentata internamente da apposite procedure del Sistema di Gestione QAS aziendale (e dal relativo Manuale) che prevedono controlli sia di tipo documentale-amministrativo che analitico e visivo in modo tale da garantire l'idoneità al trattamento dei rifiuti all'interno dell'impianto, con la respinta del carico qualora non conforme.

Risultano implementate apposite procedure operative che nello specifico descrivono e regolamentano le procedure di omologa, accettazione e caratterizzazione dei rifiuti, oltre i controlli in ingresso e uscita dei rifiuti e a tutta una serie di controlli analitici di verifica delle fasi intermedie di pretrattamento. Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, le quantità effettivamente prodotte vengono rilevate dalla Ditta mediante apposite registrazioni; tutte le registrazioni e consuntivi annuali devono essere resi disponibili alle autorità di controllo. Per tutte le verifiche analitiche citate, il Manuale QAS predisposto dalla Ditta viene integralmente assunto come riferimento vincolante; il Manuale in uso, da tenere a disposizione quale parte integrante della presente AIA, deve essere aggiornato in caso di modifiche significative al sistema di gestione e trasmesso alla Provincia di Ravenna e al Servizio Territoriale ARPA competente.

#### **Verifica di conformità e rispetto dei limiti**

Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata sui rifiuti sia in maniera continua che periodica deve essere reso noto dal laboratorio/sistema di misura l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte la deviazione standard (P95%) del metodo utilizzato.

### **INDICATORI DI PRESTAZIONE DEL PROCESSO**

I processi interni e i servizi forniti vengono monitorati per registrarne i risultati, misurare l'efficacia, attuare e verificare le correzioni apportate e conseguentemente analizzare i risultati per migliorare le prestazioni dell'organizzazione; taluni indicatori rendono conto altresì delle prestazioni ambientali dell'impianto e possono pertanto essere utilizzati come indicatori indiretti di impatto ambientale.

Con particolare riferimento al Centro di stoccaggio e pretrattamento di rifiuti urbani e speciali, pericolosi e non pericolosi, oggetto della presente AIA, i principali indicatori individuati da SOTRIS S.p.A. per il monitoraggio dei processi e dei servizi attuati sono:

#### Indicatori di prestazione del processo di inertizzazione

- *Indice specifico di rifiuti inertizzati* – sulla base del consumo di reattivi [tonnellate rifiuti inertizzati/tonnellate reattivi utilizzati (cemento e solfuro di sodio)]
- *Indice specifico di rifiuti inertizzati* – sulla base dei consumi idrici (acqua industriale) [tonnellate rifiuti inertizzati/tonnellate acqua industriale consumata]

#### Indicatori di prestazione del processo di inertizzazione e triturazione

- *Indice specifico di rifiuti trattati* – sulla base dei consumi energetici [tonnellate rifiuti trattati (inertizzati e triturati)/kWh energia elettrica consumati]

Se crescenti negli anni, indicano l'efficacia dei processi di inertizzazione e triturazione a parità di caratteristiche dei rifiuti trattati.

È previsto inoltre il monitoraggio del numero di ore annuali di manutenzione straordinaria, quale indicazione dell'efficacia della programmazione dell'attività di manutenzione ordinaria; se decrescente negli anni indica l'efficacia del servizio di manutenzione e, di conseguenza, l'efficacia dei processi attuati presso il Centro SOTRIS.

La Ditta deve registrare con cadenza **almeno semestrale** i valori degli indicatori prestazionali sopraindicati; tutte le registrazioni e i consuntivi annuali devono essere resi disponibili alle autorità di controllo e comunque sempre inseriti nel Report annuale.

### **COMUNICAZIONI**

- Qualora nel corso delle verifiche e autocontrolli svolti dalla Ditta sia rilevato il superamento certo (P95%) di un limite stabilito dalla presente autorizzazione deve essere data comunicazione, nel più breve tempo possibile dalla disponibilità del dato, alla Provincia di Ravenna e all'ARPA territorialmente competente. Insieme con la comunicazione ovvero a seguire nel minimo tempo tecnico dovranno altresì essere documentate con breve relazione scritta da inviare alla Provincia e all'ARPA le cause di tale superamento e le azioni correttive poste in essere per rientrare nei limiti previsti dall'autorizzazione.
- In caso di emissioni accidentali in aria, acque e suolo non prevedibili e con potenziali impatti sull'ambiente dovrà essere data comunicazione a mezzo fax nel più breve tempo possibile alla Provincia di Ravenna e all'ARPA territorialmente competente, seguendo le procedure previste dal Piano di Emergenza Interno nei casi ivi previsti.

**G) SEZIONE PIANO DI CONTROLLO - ORGANO DI VIGILANZA (ARPA)**

Per quanto riguarda i controlli di competenza dell'Organo di Vigilanza, si rileva che per la sorveglianza e il controllo dei potenziali impatti connessi all'esercizio dell'impianto oggetto della presente AIA, così come tutti gli altri insediati all'interno del Comparto km 2,6, è attivo (a seguito delle prescrizioni contenute nel decreto di VIA n. 1085 del 10/02/1992 ottenuto per la costruzione e la gestione degli impianti di tale comparto polifunzionale di trattamento/smaltimento rifiuti) un apposito programma la cui esecuzione è affidata, tramite convenzione onerosa, ad ARPA.

Tale Piano di Monitoraggio e Sorveglianza Ambientale di Comparto è frutto di una specifica convenzione (attivata nel 1996) tra le aziende coinsediate nel Comparto km 2,6, sulle quali ricade l'onere economico del Piano stesso, ed ARPA che effettua i controlli e consiste nel monitorare, mediante opportune campagne di analisi, gli impatti ambientali causati dagli impianti del Comparto km 2,6 su acqua di falda superficiale e profonda, aria, indicatori ecologici di bioaccumulo.

Il Piano di Monitoraggio e Sorveglianza Ambientale del Comparto HERAmbiente/SOTRIS è reso operativo mediante periodici campionamenti e successive analisi ovvero durante specifiche campagne di prova in funzione della componente oggetto di studio: in corrispondenza di un'opportuna rete di piezometri e di un pozzo di profondità per le acque ovvero utilizzando adeguati strumenti di controllo all'interno e in prossimità del Comparto per quanto riguarda la deposizione di particolato atmosferico, la ricerca di sostanze organiche volatili e l'individuazione di alcuni traccianti di sostanze odorigene per l'aria; ad acqua e aria si affianca lo studio relativo agli indicatori ecologici vegetali e animali, quali grano e pesche fra i prodotti agricoli ovvero latte e miele fra i prodotti di origine animale. In particolare sono previste le seguenti attività di controllo:

Aspetto Ambientale	Oggetto del controllo	Frequenza
Aria: deposizione atmosferica secca (wet and dry)	Pb, Cd, Ni, Cr, Cu, As, PCB/PCT, PCDD	Semestrale
Aria: Particolato atmosferico sospeso (PM <sub>10</sub> )	Quantità PM <sub>10</sub> , Cd, Cr, Pb, Ni, Cu, As, PCB, PCT nel PM <sub>10</sub> , PCDD	Semestrale
Aria: Sostanze organiche volatili (SOV)	H <sub>2</sub> S, BTEX, azoto ammoniacale, mercaptani, ammine alifatiche e/o aromatiche	Semestrale
Aria: inquinamento microbiologico	Carica batterica, miceti, test di mutagenicità (2 test di mutagenicità/anno)	Semestrale
Aria: monitoraggio fibre amianto aerodisperse	Fibre di amianto	Semestrale
Aria: monitoraggio aerosol c/o impianto chimico fisico	Hg	Semestrale
Matrici Animali e vegetali: Indicatori di bioaccumulo	Pb, Cd, Ni, Cr, Cu, As, Hg, PCB (latte)	Annuale
Falda profonda (falda freatica): analisi acque profonde	pH, ossidabilità, NH <sub>4</sub> , cloruri, fenoli, NO <sub>3</sub> -, Ptot, Zn	Biennale
Falda superficiale: analisi pozzi piezometrici n. 4, 5 e 7	Pb, Cd, Ni, Cr, Cu, As, Hg, PCB, PCT, pesticidi organo clorurati, pesticidi organo fosforati, solventi (FID), fenoli	Semestrale

I dati analitici derivanti dai campionamenti e le relative valutazioni sono inseriti da ARPA nella Relazione annuale sull'attività di monitoraggio, inviata al gestore.

Il Piano di Monitoraggio e Sorveglianza Ambientale del Comparto km 2,6 è da considerarsi uno strumento utilizzabile per valutare una tendenza, a partire dal primo insieme di dati che può rappresentare l'anno zero, da confrontare con l'evolversi negli anni successivi.

Oltre ai sopracitati controlli che coinvolgono l'insieme delle attività svolte nel sito e gli impatti complessivi degli impianti presenti nel Comparto km 2,6, nello specifico il Piano di Controllo di competenza di ARPA, per il Centro SOTRIS prevede:

**STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI**

- Verifica Ispettiva con periodicità ANNUALE per il controllo dell'applicazione di quanto previsto dal Piano di Monitoraggio
- Verifica Ispettiva con periodicità almeno BIENNALE per il controllo del registro di carico/scarico rifiuti e verifica delle caratteristiche delle aree di stoccaggio rifiuti
- Verifica ANNUALE degli indicatori di prestazione del processo

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- Verifica Ispettiva con periodicità almeno BIENNALE per il controllo del registro degli autocontrolli delle emissioni in atmosfera
- Verifica Ispettiva con periodicità BIENNALE per il controllo della documentazione attestante gli interventi di controllo e manutenzione degli impianti di abbattimento

**EMISSIONI SONORE**

- Verifica Ispettiva ad hoc nel caso di modifica sostanziale dell'impatto acustico derivante dall'insediamento di nuove significative fonti di emissione sonora

La periodicità riportata è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report periodici che la Ditta è tenuta a fornire, come da prescrizioni e da Piano di Monitoraggio, alla Provincia e all'ARPA.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPA) previste nel Piano di Controllo dell'Impianto sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso.

Il corrispettivo economico relativo al Piano di Controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate a livello regionale per questa attività con DGR n. 1913 del 17/11/2008 così come modificata con DGR n. 155/2009.



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

CER	DESCRIZIONE
010304*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso
010305*	altri sterili contenenti sostanze pericolose
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305
010307*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 010307
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina diversi da quelli di cui alla voce 010307
010399	rifiuti non specificati altrimenti
010407*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi
010408	scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui voce 010407
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui e affini, diversi da quelli di cui alla voce 010307
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407
010499	rifiuti non specificati altrimenti
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010505*	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli
010506*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506
010599	rifiuti non specificati altrimenti
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 020108
020110	rifiuti metallici
020199	rifiuti non specificati altrimenti
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
020299	rifiuti non specificati altrimenti
020301	fanghi derivanti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti dall'impiego di conservanti
020303	rifiuti da separazione tramite solventi
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020399	rifiuti non specificati altrimenti
020401	terra derivante da operazioni di pulizia e lavaggio della barbabietole
020402	carbonato di calcio fuori specifica
020403	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020499	rifiuti non specificati altrimenti
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020502	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020599	rifiuti non specificati altrimenti
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020602	rifiuti dall'impiego di conservanti
020603	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020699	rifiuti non specificati altrimenti
020701	rifiuti da operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti della distillazione di bevande alcoliche
020703	rifiuti da trattamenti chimici
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi dal trattamento in loco degli effluenti
020799	rifiuti non specificati altrimenti
030101	scarti della corteccia e del sughero
030104*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
030199	rifiuti non specificati altrimenti
030201*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati
030202*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati
030203*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organo-metallici
030204*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose
030299	prodotti per i trattamenti conservativi del legno non specificati altrimenti
030301	corteccia
030302	fecce e fanghi (recupero dei bagni di macerazione)
030305	fanghi prodotti da processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

CER	DESCRIZIONE
030307	scarti del riciclaggio della carta e del cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040101	carniccio e frammenti di calce
040102	rifiuti di calcinazione
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida
040104	liquido di concia contenente cromo
040105	liquido di concia non contenente cromo
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
040199	rifiuti non specificati altrimenti
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (es. grasso, cera)
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
050102*	fanghi da processi di dissalazione
050103*	morchie e fondi di serbatoi
050104*	fanghi acidi da processi di alcalizzazione
050105*	perdite di olio
050106*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature
050107*	catrami acidi
050108*	altri catrami
050109*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109
050111*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
050115*	filtri di argilla esauriti
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio
050117	bitumi
050199	rifiuti non specificati altrimenti
050601*	catrami acidi
050603*	altri catrami
050604	rifiuti da torri di raffreddamento
050699	rifiuti non specificati altrimenti
050701*	fanghi contenenti mercurio
050702	rifiuti contenenti zolfo
050799	rifiuti non specificati altrimenti
060101*	acido solforoso e solforico
060102*	acido cloridrico
060104*	acido fosforoso e fosforico
060105*	acido nitroso e nitrico
060106*	altri acidi
060199	rifiuti non specificati altrimenti
060201*	idrossido di calcio
060203*	idrossido di ammonio
060204*	idrossido di sodio e di potassio
060205*	altre basi
060299	rifiuti non specificati altrimenti
060311*	sali e soluzioni contenenti cloruri
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313
060315*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti

TABELLA 1  
ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO

CEP	DESCRIZIONE
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315
060399	rifiuti non specificati altrimenti
060403*	rifiuti contenenti arsenico
060404*	rifiuti contenenti mercurio
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti
060499	rifiuti non specificati altrimenti
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502
060602*	rifiuti contenenti solfuri pericolosi
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi di quelli di cui alla voce 060602
060699	rifiuti non specificati altrimenti
060701*	rifiuti da processi elettrolitici, contenenti amianto
060702*	carbone attivato dalla produzione di cloro
060703*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio
060704*	soluzioni e acidi, ad es. acido di contatto
060799	rifiuti non specificati altrimenti
060802*	rifiuti contenenti clorosilano
060899	rifiuti non specificati altrimenti
061002*	rifiuti contenenti sostanze pericolose
061099	rifiuti non specificati altrimenti
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
061199	rifiuti non specificati altrimenti
061301*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)
061303	nerofumo
061304*	pesticidi, biocidi e rifiuti della lavorazione dell'amianto
061305*	fuliggine
061399	rifiuti non specificati altrimenti
070101*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070107*	fondi e residui di reazione alogenati
070108*	altri fondi e residui di reazione
070109*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111
070199	rifiuti non specificati altrimenti
070201*	soluzioni di lavaggio e acque madri
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070207*	fondi e residui di reazione alogenati
070208*	altri fondi e residui di reazione
070209*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070213	rifiuti plastici
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070216*	rifiuti contenenti silicone
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
070299	rifiuti non specificati altrimenti
070301*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070307*	fondi e residui di reazione alogenati
070308*	altri fondi e residui di reazione
070309*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati
070310*	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
070399	rifiuti non specificati altrimenti
070401*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

CER	DESCRIZIONE
070407*	fondi e residui di reazione alogenati
070408*	altri fondi e residui di reazione
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070410*	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070499	rifiuti non specificati altrimenti
070501*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070504	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070507*	fondi e residui di reazione alogenati
070508*	altri fondi e residui di reazione
070509*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati
070510*	altri residui di filtrazione, assorbenti esauriti
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513
070599	rifiuti non specificati altrimenti
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070607*	fondi e residui di reazione alogenati
070608*	altri fondi e residui di reazione
070609*	residui di filtrazione, assorbenti esauriti alogenati
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
070699	rifiuti non specificati altrimenti
070701*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri
070704*	solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati
070708*	altri fondi e residui di reazione
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711
070799	rifiuti non specificati altrimenti
080111*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080112	pitture e vernici di scarto diverse da quelle di cui alla voce 080111
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080119
080121*	residui di vernici o di sverniciatori
080199	rifiuti non specificati altrimenti
080201	polveri di scarto di rivestimenti
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici
080299	rifiuti non specificati altrimenti
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317
080319*	oli dispersi

**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

CER	DESCRIZIONE
080399	rifiuti non specificati altrimenti
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080412	fanghi di adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080411
080413*	fanghi acquosi di adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080414	fanghi acquosi di adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080413
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080415
080417*	olio di resina
080499	rifiuti non specificati altrimenti
080501*	isocianati di scarto
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
090103*	soluzioni di sviluppo a base solvente
090104*	soluzioni di fissaggio
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore
090106*	rifiuti contenenti argento dal trattamento sul posto di rifiuti fotografici
090107	carta e pellicole per fotografia contenenti argento o composti dell'argento
090108	carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento
090110	macchine fotografiche monouso con batterie
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 090106
090199	rifiuti non specificati altrimenti
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere e torba e di legno non trattato
100104*	ceneri leggere e olio combustibile e polveri di caldaia
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100109*	acido solforico
100113*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100104
100116*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116
100118*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118
100120*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100199	rifiuti non specificati altrimenti
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100207*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207
100210	scaglie di laminazione
100211*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211
100213*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100299	rifiuti non specificati altrimenti
100302	frammenti di anodi
100304*	scorie della produzione primaria
100305	polvere di allumina
100308*	scorie saline della produzione secondaria
100309*	scorie nere della produzione secondaria
100315*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315



TABELLA 1  
ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO

CER	DESCRIZIONE
100317*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317
100319*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319
100321*	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323
100325*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325
100327*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327
100329*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329
100399	rifiuti non specificati altrimenti
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
100402*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100403*	arsenato di calcio
100404*	polveri di gas di combustione
100405*	altre polveri e particolato
100406*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100407*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100409*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100409
100499	rifiuti non specificati altrimenti
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100503*	polveri dei gas di combustione
100504	altre polveri e particolato
100505*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100506*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100508*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508
100510*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100510
100599	rifiuti non specificati altrimenti
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100603*	polveri dei gas di combustione
100604	altre polveri e particolato
100606*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100607*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100609*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609
100699	rifiuti non specificati altrimenti
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100707*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707
100799	rifiuti non specificati altrimenti
100804	polveri e particolato
100808*	scorie salate della produzione primaria e secondaria
100809	altre scorie
100810*	impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810
100812*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812
100814	frammenti di anodi
100815*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815
100817*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenente sostanze pericolose
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

GER	DESCRIZIONE
100819*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819
100899	rifiuti non specificati altrimenti
100903	scorie di fusione
100905*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905
100907*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907
100909*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
100910	polveri di gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909
100911*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911
100913*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 100913
100915*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915
100999	rifiuti non specificati altrimenti
101003	scorie di fusione
101005*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005
101007*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose
101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007
101009*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose
101010	polveri di gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 101009
101011*	altri particolati contenenti sostanze pericolose
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011
101013*	leganti per rifiuti contenenti sostanze pericolose
101014	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 101013
101015*	scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015
101099	rifiuti non specificati altrimenti
101105	polveri e articolato
101113*	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113
101115*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenente sostanze pericolose
101116	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115
101117*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenente sostanze pericolose
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117
101119*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenente sostanze pericolose
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119
101199	rifiuti non specificati altrimenti
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e articolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenente sostanze pericolose
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101299	rifiuti non specificati altrimenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e articolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101308	rivestimenti e refrattari inutilizzabili
101309*	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310
101312*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312
101314	rifiuti e fanghi di cemento
101399	rifiuti non specificati altrimenti
101401*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

GER	DESCRIZIONE
110105*	soluzioni acide di decapaggio
110106*	acidi non specificati altrimenti
110107*	alcali non specificati altrimenti
110108*	fanghi di fosfatazione
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109
110111*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diversi da quelli di cui alla voce 110111
110113*	rifiuti di grassaggio contenenti sostanze pericolose
110114	rifiuti di grassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113
110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110199	rifiuti non specificati altrimenti
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110205*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 110205
110207*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
110302*	altri rifiuti
110501	zinco solido
110502	ceneri di zinco
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
110504*	fondente esaurito
110599	rifiuti non specificati altrimenti
120106*	oli esauriti per macchinari contenenti alogeni (non emulsionati)
120107*	oli esauriti per macchinari non contenenti alogeni (non emulsionati)
120108*	emulsioni esauste per macchinari contenenti alogeni
120109*	emulsioni esauste per macchinari non contenenti alogeni
120110*	oli sintetici per macchinari
120112*	cere e grassi esauriti
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli
120119*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili
120120*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120
120199	rifiuti non specificati altrimenti
120301*	soluzioni acquose di lavaggio
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB e PCT
130104*	emissioni contenenti composti organici clorurati
130105*	emulsioni non contenenti composti organici clorurati
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB
130306*	oli minerali e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301
130307*	oli minerali e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	oli isolanti termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua

**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

GER	DESCRIZIONE
130503*	fanghi da collettori
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130702*	petrolio
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
130802*	altre emulsioni
130899*	rifiuti non specificati altrimenti
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati
140603*	altri solventi e miscele di solventi
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materia tessile
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202
160103	pneumatici fuori uso
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160109*	componenti contenenti PCB
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114*
160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212*	apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere
160213*	apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

CER	DESCRIZIONE
160604	batterie alcaline (tranne 160603)
160605	altre batterie ed accumulatori
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
160708*	rifiuti contenenti olio
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
160799	rifiuti non specificati altrimenti
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 160807)
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
160901*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio
160902*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
160903*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
160904*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
161003*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
161004	concentrati acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 161003
161101*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101
161103*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161103
161105*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni non metallurgiche diversi da quelli di cui alla voce 161105
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche contenenti sostanze pericolose
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da quelle di cui alla voce 170106
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
170301*	miscele bituminose, contenenti catrame di carbone
170302	miscele bituminose, diverse da quelle di cui alla voce 170301
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
170504	terra e rocce, diverse di quelle di cui alla voce 170503
170505*	fanghi di dragaggio, contenenti sostanze pericolose
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170507*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenenti sostanze pericolose
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170601*	materiali isolanti contenenti amianto
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alla voce 170601 e 170603
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati sostanze pericolose
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
170901*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio

TABELLA 1  
ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO

GER	DESCRIZIONE
170902*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori, contenenti PCB)
170903*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelle di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
180101	oggetti da taglio (eccetto 180103)
180102	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 180103)
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
180108*	medicinali citotossici e citostatici
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici
180201	oggetti da taglio (eccetto 180202)
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205
180207*	medicinali citotossici e citostatici
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
190105*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi
190111*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose
190112	ceneri pesanti e scorie diverse da quelle di cui alla voce 190111
190113*	ceneri leggere contenenti sostanze pericolose
190114	ceneri leggere diverse da quelle di cui alla voce 190113
190115*	ceneri di caldaia contenenti sostanze pericolose
190116	ceneri di caldaia diverse da quelle di cui alla voce 190115
190117*	rifiuti della pirolisi contenenti sostanze pericolose
190118	rifiuti della pirolisi diversi da quelli di cui alla voce 190117
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190199	rifiuti non specificati altrimenti
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190204*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
190207*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione
190208*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose
190209*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose
190210	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 190208 e 190209
190211*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose
190299	rifiuti non specificati altrimenti
190304*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati (un rifiuto è considerato parzialmente stabilizzato se le sue componenti pericolose, che non sono state completamente trasformate in sostanze non pericolose grazie al processo di stabilizzazione, possono essere disperse nell'ambiente nel breve, medio o lungo periodo)
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304
190306*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
190401	rifiuti vetrificati
190402*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi
190403*	fase solida non vetrificata
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
190603	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico dei rifiuti urbani
190605	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
190699	rifiuti non specificati altrimenti
190702*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose
190703	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 190702
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

CER	DESCRIZIONE
190805	rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190807*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti oli e grassi commestibili
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809
190811*	fanghi prodotti trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose
190812	fanghi prodotti trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali
190814	rifiuti prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
190899	rifiuti non specificati altrimenti
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
190999	rifiuti non specificati altrimenti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191003*	fluff-frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
191004	fluff-frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003
191005*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005
191101*	filtri di argilla esauriti
191102*	catrami acidi
191103*	rifiuti liquidi acquosi
191104*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi
191105*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 191105
191107*	rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi
191199	rifiuti non specificati altrimenti
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191206*	legno contenente sostanze pericolose
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191211*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191307
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense
200111	prodotti tessili
200113*	solventi
200114*	acidi
200115*	sostanze alcaline
200117*	prodotti fotochimica
200119*	pesticidi
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200125	oli e grassi commestibili



**TABELLA 1**  
**ELENCO RIFIUTI AMMESSI A STOCCAGGIO ED EVENTUALE PRETRATTAMENTO**

GER	DESCRIZIONE
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
200131*	medicinali citotossici e citostatici
200132	medicinali diversi di quelli di cui alla voce 200131
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121, 200123 e 200135
200137*	legno contenente sostanze pericolose
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
200141	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera
200199	altre frazioni non specificate altrimenti



# SCENARIO 0: DAL 01-07-2009 al 31-12-2009

## COMPARTO EST SS ROMEA KM 3,8

- VAR: Vasca di accumulo acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8  
 R1: Stazione di sollevamento  
 VRCT: Vasca accumulo acque di risulta Impianto CTIDA  
 VCL1: Vasca impianto CLOVER di accumulo acque di risulta Impianto CTIDA  
 VCL2: Vasca impianto CLOVER di accumulo percolato scarica esaurita  
 PRCL: Stazione di rilancio Impianto CLOVER  
 F: Vasca accumulo acque meteo dilavamento scarica esaurita settore EST  
 E: Vasca accumulo acque meteo dilavamento scarica esaurita settore OVEST  
 A: Vasca accumulo acque meteo dilavamento piazzali e viabilità sud  
 V1: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV1  
 V2: Stazione di rilancio  
 V3: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV3  
 V0: Pozzetto d'isolo di paratola  
 V00: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in V0 ("acque di sfioro")  
 SV0: Scarico allo scolo Corba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico ROMEA)  
 SV1: Scarico allo scolo Corba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 SV3: Scarico allo scolo Corba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)
- 1 Acque meteo dilavamento area di processo impianto Disidrat km 3,8
  - 2 Acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8
  - 3 Acque meteo dilavamento area di processo impianto Disidrat km 3,8
  - 4 Acque di risulta Impianto CTIDA
  - 5 Percolato scarica esaurita
  - 6 Acque meteo dilavamento scarica esaurita settore est
  - 7 Acque meteo dilavamento scarica esaurita settore ovest
  - 8 Scarico acque meteo dilavamento scarica esaurita settore est in SV3
  - 9 Scarico acque meteo dilavamento scarica esaurita settore ovest in SV1
  - 10 Acque meteo dilavamento scarica esaurita settore ovest (1° livello di scarpata)
  - 11 Acque meteo dilavamento scarica esaurita settore ovest (1° livello di scarpata)
  - 12 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto
  - 13 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8 non trattate in V0 ("acque di sfioro")
  - 14 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8 trattate in V0
  - 15 Acque meteo dilavamento scarica esaurita
  - 16 Acque meteoriche dilavamento nuove aree di processo impianto Disidrat km 3,8
  - 17 Acque meteo dilavamento area impianto MURST

## COMPARTO OVEST SS ROMEA KM 2,6

- V200: Vasca accumulo acque di risulta Impianto Disidrat km 2,6 e 3,8  
 V100: Vasca accumulo percolato scarica Hera rifiuti pericolosi  
 V100: Vasca accumulo percolato scarica Hera rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4° settore)  
 SV1: N. 5 vasche (tot. 124 mc) di accumulo percolato e meteo dilavamento area di processo centro Sotris  
 VS: Vasca di accumulo acque meteo dilavamento centro e scariche Sotris  
 PS: Parco serbatoi Centro Sotris  
 RS: Parco serbatoi Herambiente srl - discarica rifiuti non pericolosi km 2,6  
 G1: Vasca di raccolta acque di prima pioggia Impianto CDR/IRE e viabilità sud comparto km 2,6  
 C: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali stoccaggio raccolta differenziata  
 D: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali e viabilità zona ingresso comparto km 2,6  
 PG: Pozzetto a monte dello scarico finale SG  
 PG1: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G1 (SG/a)  
 PG2: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca C e D (SS/a)  
 PG2: Pozzetto d'isolo di paratola  
 PSG2: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PG2 ("acque di sfioro") (SG/b)  
 PD: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PD (SD/a)  
 PSD: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PD ("acque di sfioro") (SD/a)  
 PA: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PA (SA)  
 PSA: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PA ("acque di sfioro") (SA)  
 P5C: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in P5C (SS/c)  
 P55C: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in P5C ("acque di sfioro") (SS/c)  
 PN: Pozzetto di campionamento acque meteo avviate a scarico SN  
 EA01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (SS/a)  
 EA01A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (SS/a)  
 EA02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate al Depuratore acque reflue urbane (S1/a)  
 SG: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SG/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)  
 SG/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico ROMEA)  
 SD/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti pericolosi)  
 SD/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 SD: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SA: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 SN: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 S1/a: Scarico parziale a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico ROMEA)  
 S1: Scarico finale a Depuratore acque reflue urbane  
 S2/a: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico ROMEA)  
 S2: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI  
 S3/a: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico ROMEA)  
 S3: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO  
 S5/a: Scarico parziale allo scolo Corba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)  
 S5/b: Scarico parziale allo scolo Corba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)  
 S5/c: Scarico parziale allo scolo Corba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)  
 SS: Scarico finale allo scolo Corba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)

- 19 Acque meteo dilavamento viabilità e coperture Centro Sotris
- 20 Acque meteo dilavamento area di processo Centro Sotris
- 21 Percolato scarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
- 22 Acque meteo dilavamento scarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
- 23 Percolato scarica Hera rifiuti pericolosi
- 24 Acque meteo dilavamento scarica Hera rifiuti pericolosi
- 25 Acque meteo dilavamento non trattate in PD ("acque di sfioro")
- 26 Acque meteo dilavamento trattate in PD non conformi ai requisiti di scarico
- 27 Acque meteo dilavamento trattate in PD conformi ai requisiti di scarico

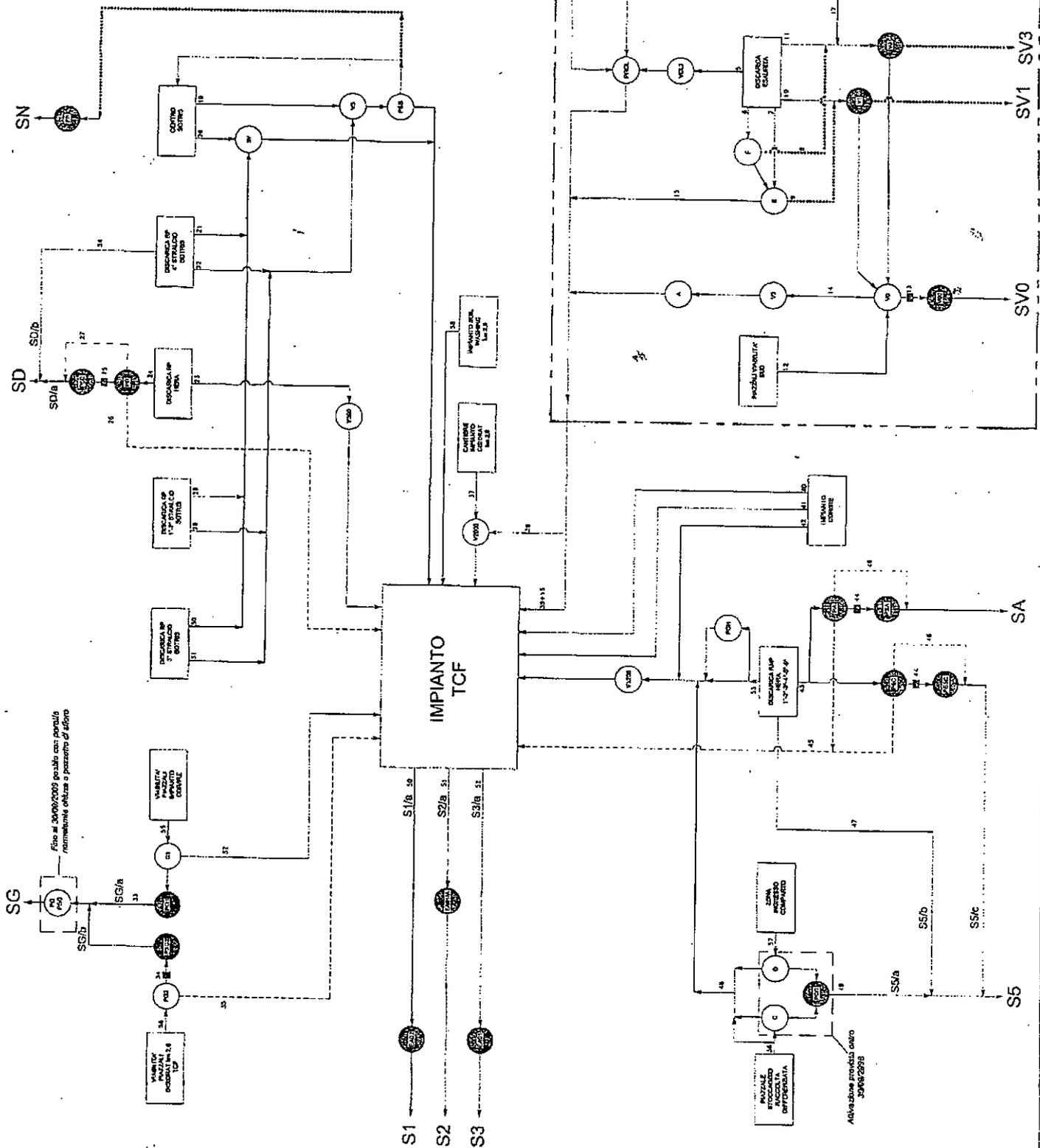
- 28 Percolato scarica rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris
- 29 Acque meteo dilavamento scarica rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris
- 30 Percolato scarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 31 Acque meteo dilavamento scarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 32 Acque di prima pioggia da dilavamento Impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 33 Acque di seconda pioggia da dilavamento Impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 34 Acque meteo dilavamento non trattate in PD ("acque di sfioro")
- 35 Acque meteo dilavamento trattate in PG2 non conformi ai requisiti di scarico
- 36 Acque meteo dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata
- 37 Acque da cantiere Impianto Disidrat km 2,6
- 38 Acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8 e acque meteo dilavamento aree di processo
- 39 Reflui da comparto km 3,8 (acque di risulta Impianto CTIDA - percolato scarica esaurita - acque meteoriche dilavamento viabilità e piazzali sud, acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8, acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8)
- 40 Acque reflue da trattamento fumi Impianto CDR-IRE
- 41 Acque di processo Impianto CDR/IRE (lavaggio piazzali - spugni caldaia - acqua raffreddamento - ecc...)
- 42 Acque meteo dilavamento area di processo Impianto CDR-IRE
- 43 Acque meteo dilavamento scarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 8° settore)
- 44 Acque meteo dilavamento non trattate in PA e P5C ("acque di sfioro")
- 45 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C non conformi ai requisiti di scarico
- 46 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C conformi ai requisiti di scarico
- 47 Acque meteo dilavamento scarica Hera per rifiuti non pericolosi (5°, 6° settore - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 48 Acque di prima pioggia dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto
- 49 Acque di seconda pioggia da dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto
- 50 Scarico Impianto TCF a Depuratore acque reflue urbane (S1/a)
- 51 Scarico Impianto TCF a Impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)
- 52 Scarico Impianto TCF a Impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)
- 53 Percolato scarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 54 Acque meteo dilavamento scarica Sotris per rifiuti pericolosi (4° stralcio - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 55 Acque meteo dilavamento Impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 56 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali Impianto Disidrat km 2,6 e Impianto Chi.Fi.Bi.
- 57 Acque meteo dilavamento zona ingresso comparto
- 58 Acque meteoriche di dilavamento e acque di processo Impianto Sol. washing

- Movimentazione reflui tramite condotta
- - - - - Movimentazione reflui tramite sottobotta
- - - - - Linee di scarico da attivare manualmente a seguito di caratterizzazione che attesti la conformità del refluo allo scarico in acque superficiali, da eseguire in corrispondenza di ogni singolo evento meteorico. Lo scarico deve in ogni caso essere comunicato ad ARPA (per via brev. tramite fax) trasmettendo la caratterizzazione analitica del refluo (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito).
- ..... Linee di scarico da attivare a seguito di presentazione, a Provincia di Ravenna e ad ARPA, di uno specifico studio che dimostri la conformità del refluo allo scarico in acque superficiali attraverso caratterizzazione dagli stessi da eseguire in corrispondenza di un determinato numero di eventi meteorici. In base all'esito positivo della valutazione suddetta, ARPA e Provincia di Ravenna provvederanno a formalizzare lo scarico (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito).
- Paratola mobile normalmente chiusa che consente di sfruttare come bacino di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento la capacità di invaso della rete fognaria
-  Pozzetti di campionamento acque meteoriche di sfioro non trattate dalla capacità di invaso della rete fognaria
-  Pozzetto di campionamento

PAGINA IN BIANCO



**SCENARIO 0:**  
dal 01-07-2009  
al 31-12-2009



COMPARTO KM 3.8



# SCENARIO 0: DAL 01-07-2009 al 31-12-2009

## COMPARTO EST SS ROMEA KM 3.0

- VAR: Vasca di accumulo acque di risulta impianto Disidrat km 3,8
- R1: Stazione di sollevamento
- VRCT: Vasca accumulo acque di risulta impianto CTIDA
- VCL1: Vasca impianto CLOVER di accumulo acque di risulta impianto CTIDA
- VCL2: Vasca impianto CLOVER di accumulo percolato discarica esaurita
- PRCL: Stazione di rilancio impianto CLOVER
- F: Vasca accumulo acque meteo dilavamento discarica esaurita settore EST
- E: Vasca accumulo acque meteo dilavamento discarica esaurita settore OVEST
- A: Vasca accumulo acque meteo dilavamento piazzali e viabilità sud
- V1: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV1
- V2: Stazione di rilancio
- V3: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV3
- VO: Pozzetto dotato di paratoia
- V00: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in V0 ("acque di sfioro")
- SV0: Scarico allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)
- SV1: Scarico allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)
- SV3: Scarico allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)

- 1 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8
- 2 Acque di risulta impianto Disidrat km 3,8
- 3 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8
- 4 Acque di risulta impianto CTIDA
- 5 Percolato discarica esaurita
- 6 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est
- 7 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest
- 8 Scarico acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est in SV3
- 9 Scarico acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest in SV1
- 10 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest (1° livello di scarpata)
- 11 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est (1° livello di scarpata)
- 12 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto
- 13 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8 non trattate in V0 ("acque di sfioro")
- 14 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8 trattate in V0
- 15 Acque meteo dilavamento discarica esaurita
- 16 Acque meteoriche dilavamento nuove aree di processo impianto Disidrat km 3,8
- 17 Acque meteo dilavamento area impianto MURST

## COMPARTO OVEST SS ROMEA KM 2.6

- VAR: Vasca di accumulo acque di risulta impianto Disidrat km 2,6 e 3,8
- R1: Vasca di raccolta acque di risulta impianto Disidrat km 2,6 e 3,8
- VRCT: Vasca accumulo percolato discarica Hera rifiuti pericolosi
- VCL1: Vasca impianto percolato discarica Hera rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4° settore)
- VCL2: Vasca di accumulo percolato discarica Hera rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4° settore)
- PRCL: Vasca di accumulo acque meteo dilavamento centro e discariche Sotris
- PS: Parco serbatoi Centro Sotris
- PSH: Parco serbatoi Herambiente srl - discarica rifiuti non pericolosi km 2,6
- G1: Vasca di raccolta acque di prima pioggia impianto CDR/IRE e viabilità sud comparto km 2,6
- C: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali stoccaggio raccolta differenziata
- D: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali e viabilità zona ingresso comparto km 2,6
- PG: Pozzetto a monte dello scarico finale SG
- PG1: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G1 (SG/a)
- PG2: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasche C e D (SS/a)
- PG3: Pozzetto dotato di paratoia
- PG4: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PG2 ("acque di sfioro") (SG/b)
- PD: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PD (SD/a)
- PSD: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PD ("acque di sfioro") (SD/a)
- PA: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PA (SA)
- PSA: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PA ("acque di sfioro") (SA)
- PSC: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in P5C (SS/c)
- PSSC: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in P5C ("acque di sfioro") (SS/c)
- PN: Pozzetto di campionamento acque meteo evitate a scarico SN
- EA01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)
- EA01/A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)
- EA02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate al Depuratore acque reflue urbane (S1/a)
- SG: Scarico finale allo scolo Tomba
- SG/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)
- SG/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)
- SD/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti pericolosi)
- SD/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)
- SD: Scarico finale allo scolo Tomba
- SA: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)
- SN: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)
- S1/a: Scarico parziale a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)
- S1: Scarico finale a Depuratore acque reflue urbane
- S2/a: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)
- S2: Scarico finale a impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI
- S3/a: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)
- S3: Scarico finale a impianto TAS - Sezione TAPO
- SS/a: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)
- SS/b: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)
- SS/c: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)
- SS: Scarico finale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica per rifiuti non pericolosi)

- 28 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris
- 29 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris
- 30 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 31 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 32 Acque di prima pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 33 Acque di seconda pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 34 Acque meteo dilavamento non trattate in PD ("acque di sfioro")
- 35 Acque meteo dilavamento trattate in PG2 non conformi ai requisiti di scarico
- 36 Acque meteo dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata
- 37 Acque da cantiere impianto Disidrat km 2,6
- 38 Acque di risulta impianto Disidrat km 3,8 e acque meteo dilavamento area di processo
- 39 Reflui da comparto km 3,8 (acque di risulta impianto CTIDA - percolato discarica esaurita - acque meteoriche dilavamento viabilità e piazzali sud, acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8, acque di risulta impianto Disidrat km 3,8)
- 40 Acque reflue da trattamento fumi impianto CDR-IRE
- 41 Acque di processo impianto CDR/IRE (lavaggio piazzali - spurghi caldaia - acque raffreddamento - ecc...)
- 42 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto CDR-IRE
- 43 Acque meteo dilavamento discarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 44 Acque meteo dilavamento non trattate in PA e P5C ("acque di sfioro")
- 45 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C non conformi ai requisiti di scarico
- 46 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C conformi ai requisiti di scarico
- 47 Acque meteo dilavamento discarica Hera per rifiuti non pericolosi (5°, 6° settore - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 48 Acque di prima pioggia dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto
- 49 Acque di seconda pioggia da dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto
- 50 Scarico impianto TCF a Depuratore acque reflue urbane (S1/a)
- 51 Scarico impianto TCF a impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)
- 52 Scarico impianto TCF a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)
- 53 Percolato discarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 54 Acque meteo dilavamento discarica Sotris per rifiuti pericolosi (4° stralcio - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 55 Acque meteo dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 56 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali impianto Disidrat km 2,6 e impianto Chi.FI.BI.
- 57 Acque meteo dilavamento zona ingresso comparto
- 58 Acque meteoriche di dilavamento e acque di processo impianto Soil washing

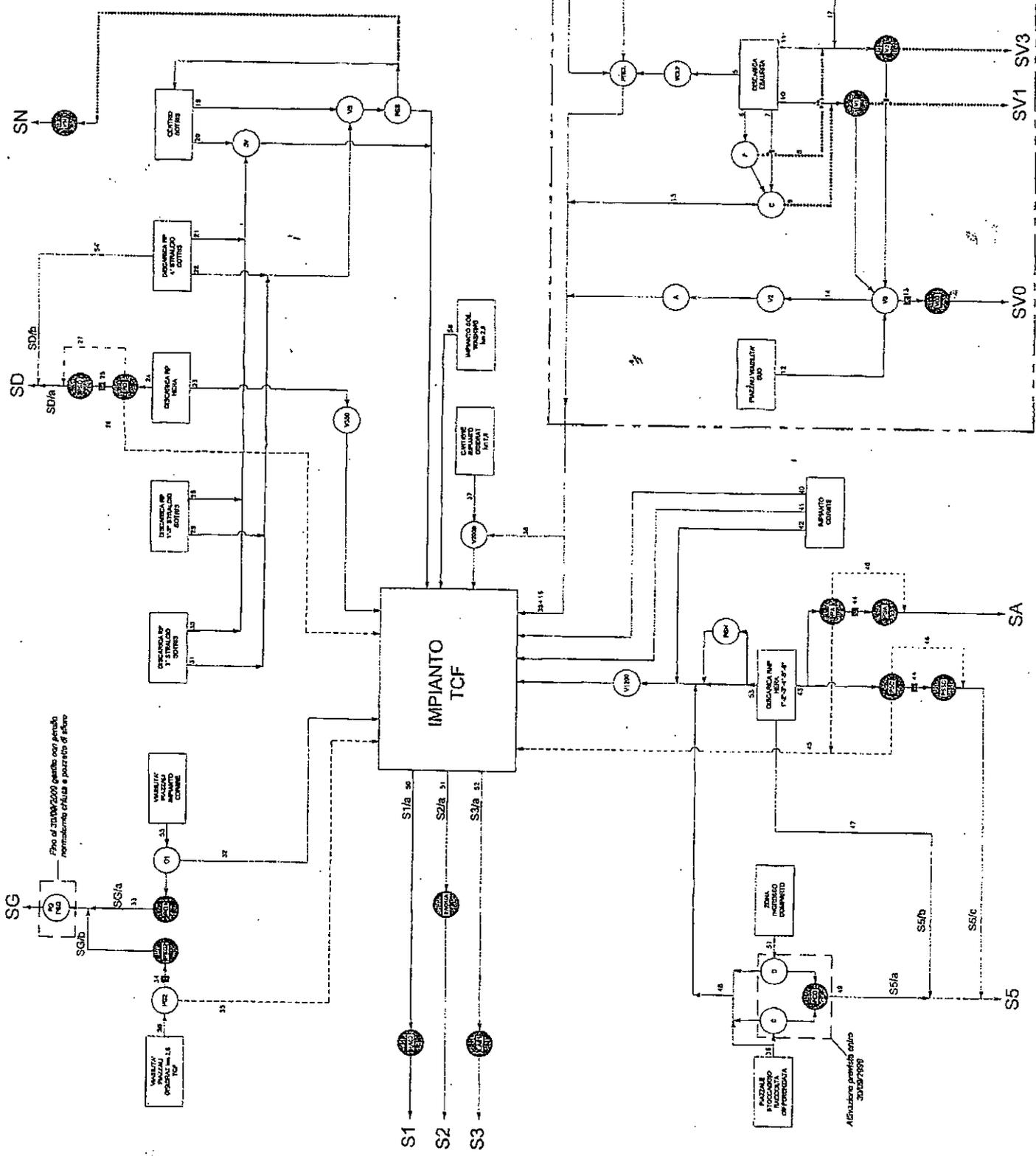
- Movimentazione rifiuti tramite condotta
- Movimentazione rifiuti tramite autobotta
- Linea di scarico da attivare manualmente a seguito di caratterizzazione che attesti la conformità del reflu' allo scarico in acque superficiali, da eseguire in corrispondenza di ogni singolo evento meteorico. Lo scarico deve in ogni caso essere comunicato ad ARPA (per via brev, tramite fax) trasmettendo la caratterizzazione analitica del reflu' (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito)
- Linea di scarico da attivare a seguito di presentazione, a Provincia di Ravenna e ad ARPA, di uno specifico studio che dimostri la conformità del reflu' allo scarico in acque superficiali attraverso caratterizzazione degli stessi da eseguire in corrispondenza di un determinato numero di eventi meteorici. In base all'esito positivo della valutazione suddetta, ARPA e Provincia di Ravenna provvederanno a formalizzare lo scarico (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito).
- Percolato mobile normalmente chiuso che consente di sfruttare come bacino di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento la capacità di invaso della rete fognaria
- Pozzetti di campionamento acque meteoriche di sfioro non trattate dalla capacità di invaso della rete fognaria
- Pozzetto di campionamento

- 19 Acque meteo dilavamento viabilità e coperture Centro Sotris
- 20 Acque meteo dilavamento aree di processo Centro Sotris
- 21 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
- 22 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
- 23 Percolato discarica Hera rifiuti pericolosi
- 24 Acque meteo dilavamento discarica Hera rifiuti pericolosi
- 25 Acque meteo dilavamento non trattate in PD ("acque di sfioro")
- 26 Acque meteo dilavamento trattate in PD non conformi ai requisiti di scarico
- 27 Acque meteo dilavamento trattate in PD conformi ai requisiti di scarico

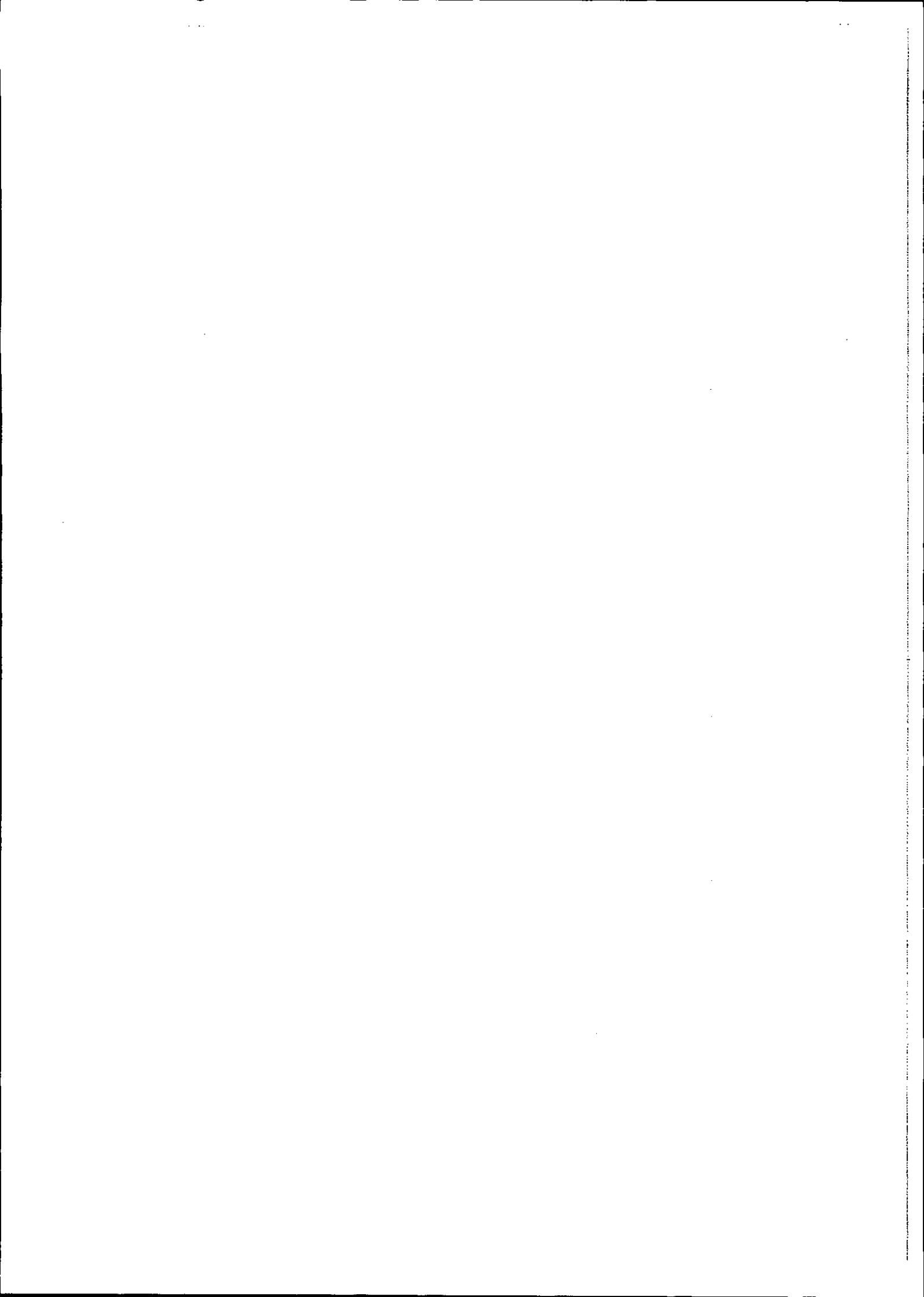
PAGINA IN BIANCO



SCENARIO 0:  
dal 01-07-2009  
al 31-12-2009



COMPARTO KM 3/B



# SCENARIO 1: DAL 01-01-2010 al 31-12-2010

## COMPARTO EST SS ROMEA KM 3,8

- VAR: Vasca di accumulo acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8  
 R1: Stazione di sollevamento  
 VRCT: Vasca accumulo acque di risulta Impianto CTIDA  
 VCL1: Vasca impianto CLOVER di accumulo acque di risulta impianto CTIDA  
 VCL2: Vasca impianto CLOVER di accumulo percolato discarica esaurita  
 PRCL: Stazione di rilancio impianto CLOVER  
 F: Vasca accumulo acque meteo dilavamento discarica esaurita settore EST  
 E: Vasca accumulo acque meteo dilavamento discarica esaurita settore OVEST  
 A: Vasca accumulo acque meteo dilavamento piazzali e viabilità sud  
 V1: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV1  
 V2: Stazione di rilancio  
 V3: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV3  
 VD: Pozzetto dotato di paratoia  
 VDD: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in VD ("acque di sfioro")  
 SV0: Scarico allo scolo Carba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SV1: Scarico allo scolo Carba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 SV3: Scarico allo scolo Carba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)

- 1 Acque meteo dilavamento aree di processo Impianto Disidrat km 3,8
- 2 Acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8
- 3 Acque meteo dilavamento aree di processo Impianto Disidrat km 3,8
- 4 Acque di risulta Impianto CTIDA
- 5 Percolato discarica esaurita
- 6 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est
- 7 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest
- 8 Scarico acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est in SV3
- 9 Scarico acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest in SV1
- 10 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest (1° livello di scarpata)
- 11 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est (1° livello di scarpata)
- 12 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8
- 13 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8 non trattate in VD ("acque di sfioro")
- 14 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto trattate in VD
- 15 Acque meteo dilavamento discarica esaurita
- 16 Acque meteo dilavamento nuove aree di processo Impianto Disidrat
- 17 Acque meteo dilavamento area impianto MURST

## COMPARTO OVEST SS ROMEA KM 2,6

- VAR: Vasca accumulo acque di risulta Impianto Disidrat km 2,6 e 3,8  
 VCL: Vasca accumulo percolato discarica Hera rifiuti pericolosi  
 VDD: Vasca accumulo percolato discarica Hera rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4° settore)  
 SV: N. 5 vasche (tot. 124 mc) di accumulo percolato e meteo dilavamento aree di processo centro Sotris  
 PSS: Parco serbatoi Centro Sotris  
 PSR: Parco serbatoi Hera  
 G1: Vasca di raccolta acque di prima pioggia Impianto CDR/IRE e viabilità sud  
 G2: Vasca di raccolta acque di prima pioggia Impianto Disidrat km 2,6, Impianto TCF, viabilità sud  
 C: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali stoccaggio raccolta differenziata  
 D: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali e viabilità zona ingresso comparto  
 PG: Pozzetto di campionamento scarico finale SG  
 PG1: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G1 (SG/a)  
 PG2: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasche C e D (S5/a)  
 PG3: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G2 (SG/b)  
 PD: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PD (SD/a)  
 PSD: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PD ("acque di sfioro") (SD/a)  
 PA: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PA (SA)  
 PSA: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PA ("acque di sfioro") (SA)  
 P5C: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate da apposita paratoia (S5/c)  
 PSSC: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in P5C ("acque di sfioro") (S5/c)  
 PN: Pozzetto di campionamento acque meteo avviato a scarico SN  
 EA01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)  
 EA01/A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)  
 EA02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate al Depuratore acque reflue urbane (S1/a)  
 EA03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)  
 HE02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S3-1/c)  
 HE03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S3-1/b)  
 HE04: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depurazione acque reflue urbane (S3-1/d)  
 SG: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SG/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - CDR/IRE)  
 SG/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SD/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti pericolosi)  
 SD/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 SD: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SA: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 SN: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 S1/a: Scarico parziale a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S1: Scarico finale a Depuratore acque reflue urbane  
 S2/a: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S2: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI  
 S3/a: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S3: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI  
 S1-3/b: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S1-3/c: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - CDR/IRE)  
 S1-3/d: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S3/a: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S3: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO  
 S5/a: Scarico parziale allo scolo Carba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5/b: Scarico parziale allo scolo Carba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5/c: Scarico parziale allo scolo Carba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5: Scarico finale allo scolo Carba

- 18 Acque meteo dilavamento copertura Centro Sotris
- 19 Acque meteo dilavamento viabilità Centro Sotris
- 20 Acque meteo dilavamento aree di processo Centro Sotris
- 21 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
- 22 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris

- 23 Percolato discarica Hera rifiuti pericolosi
- 24 Acque meteo dilavamento discarica Hera rifiuti pericolosi
- 25 Acque meteo dilavamento non trattate in PD ("acque di sfioro")
- 26 Acque meteo dilavamento trattate in PD non conformi ai requisiti di scarico
- 27 Acque meteo dilavamento trattate in PD conformi ai requisiti di scarico
- 28 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris
- 29 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris
- 30 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 31 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 32 Acque di prima pioggia da dilavamento Impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 33 Acque di seconda pioggia da dilavamento Impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 34 Acque di seconda pioggia da dilavamento Impianto Disidrat, Impianto TCF, viabilità sud
- 35 Acque di prima pioggia da dilavamento Impianto Disidrat, Impianto TCF, viabilità sud
- 36 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali Impianto Disidrat km 2,6 e Impianto TCF
- 37 Acque cantiere Impianto Disidrat km 2,6
- 38 Acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8 e acque meteo dilavamento aree di processo Impianto Disidrat km 3,8
- 39 Reflui da comparto km 3,8 (acque di risulta Impianto CTIDA, acque meteo dilavamento aree di processo Impianto Disidrat km 3,8, acque di risulta Impianto Disidrat km 3,8)
- 40 Acque reflue da trattamento fumi Impianto CDR/IRE
- 41 Acque di processo Impianto CDR/IRE (lavaggio piazzali - spurghi caldaie - acque raffreddamento - ecc.)
- 42 Acque meteo dilavamento aree di processo Impianto CDR/IRE
- 43 Acque meteo dilavamento discarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 44 Acque meteo dilavamento non trattate in PA e P5C ("acque di sfioro")
- 45 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C non conformi ai requisiti di scarico
- 46 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C conformi ai requisiti di scarico
- 47 Acque meteo dilavamento discarica Hera per rifiuti non pericolosi (5°, 6° settore - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 48 Acque di prima pioggia da dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6
- 49 Acque di seconda pioggia da dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6
- 50 Scarico Impianto TCF e Depuratore Acque reflue urbane (S1/a)
- 51 Scarico Impianto TCF a Impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)
- 52 Scarico Impianto TCF a Impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)
- 53 Percolato discarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 54 Acque meteo dilavamento discarica Sotris per rifiuti pericolosi (4° stralcio - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 55 Acque meteo dilavamento Impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 56 Acque meteo dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata
- 57 Acque meteo dilavamento zona ingresso comparto
- 58 Acque meteoriche di dilavamento e acque di processo Impianto Soil washing

— — — — — Movimentazione reflui tramite condotte

- - - - - Movimentazione reflui tramite autobotto

— — — — — Linee di scarico da attivare manualmente a seguito di caratterizzazione che attesti la conformità dei reflui allo scarico in acque superficiali, da eseguire in corrispondenza di ogni singolo evento meteorico. Lo scarico deve in ogni caso essere comunicato ad ARPA (per via brevi, tramite fax) trasmettendo la caratterizzazione analitica dei reflui (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito)

\*\*\*\*\* Linee di scarico da attivare a seguito di presentazione, a Provincia di Ravenna e ad ARPA, di uno specifico studio che dimostri la conformità dei reflui allo scarico in acque superficiali attraverso caratterizzazione degli stessi da eseguire in corrispondenza di un determinato numero di eventi meteorici. In base all'esito positivo della valutazione suddetta, ARPA e Provincia di Ravenna provvederanno a formalizzare lo scarico (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito).

■ Paratoia mobile normalmente chiusa che consente di sfruttare come bacino di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento la capacità di invaso della rete fognaria



Pozzetti di campionamento acque meteoriche di sfioro non trattate dalla capacità di invaso della rete fognaria

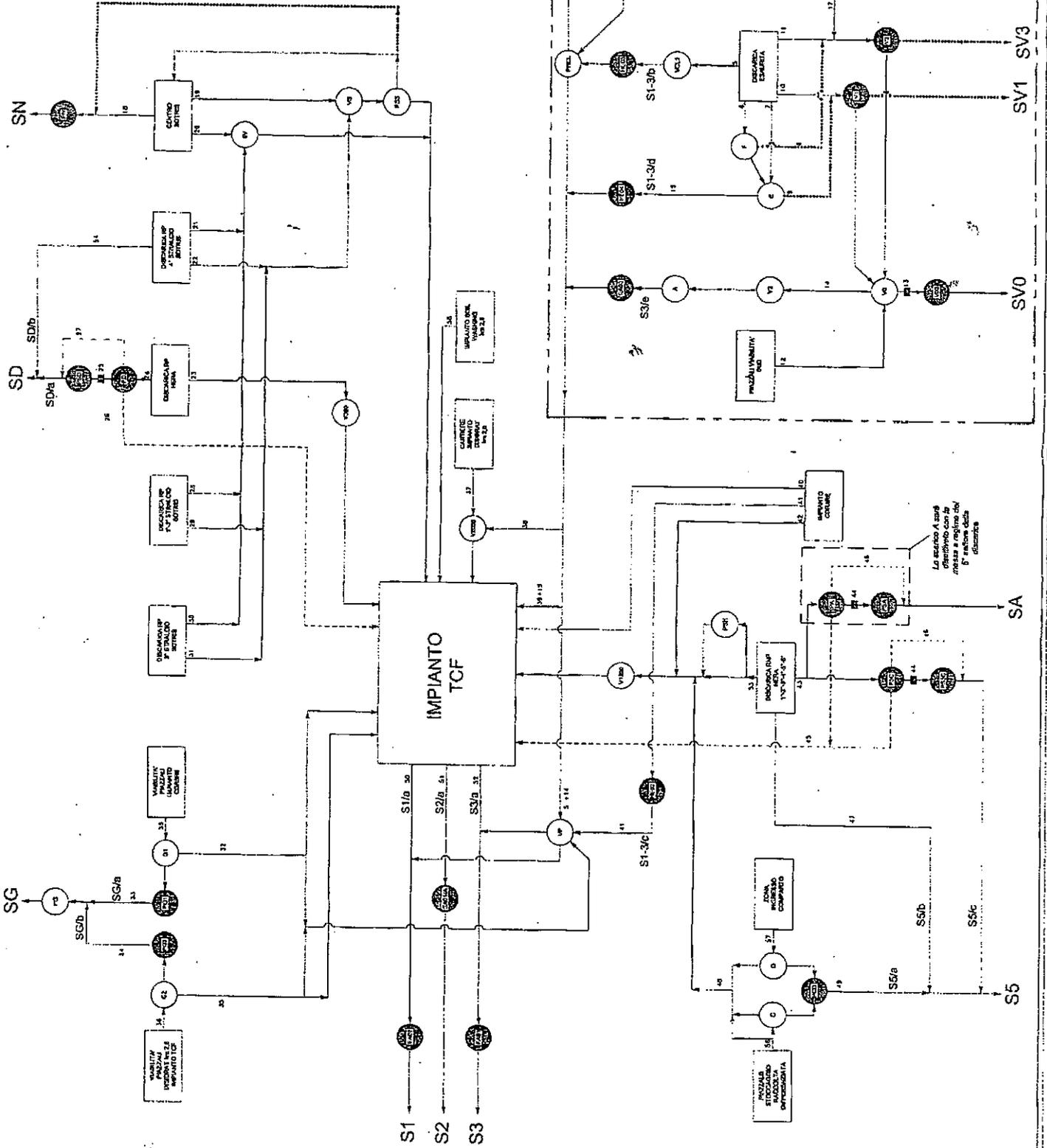


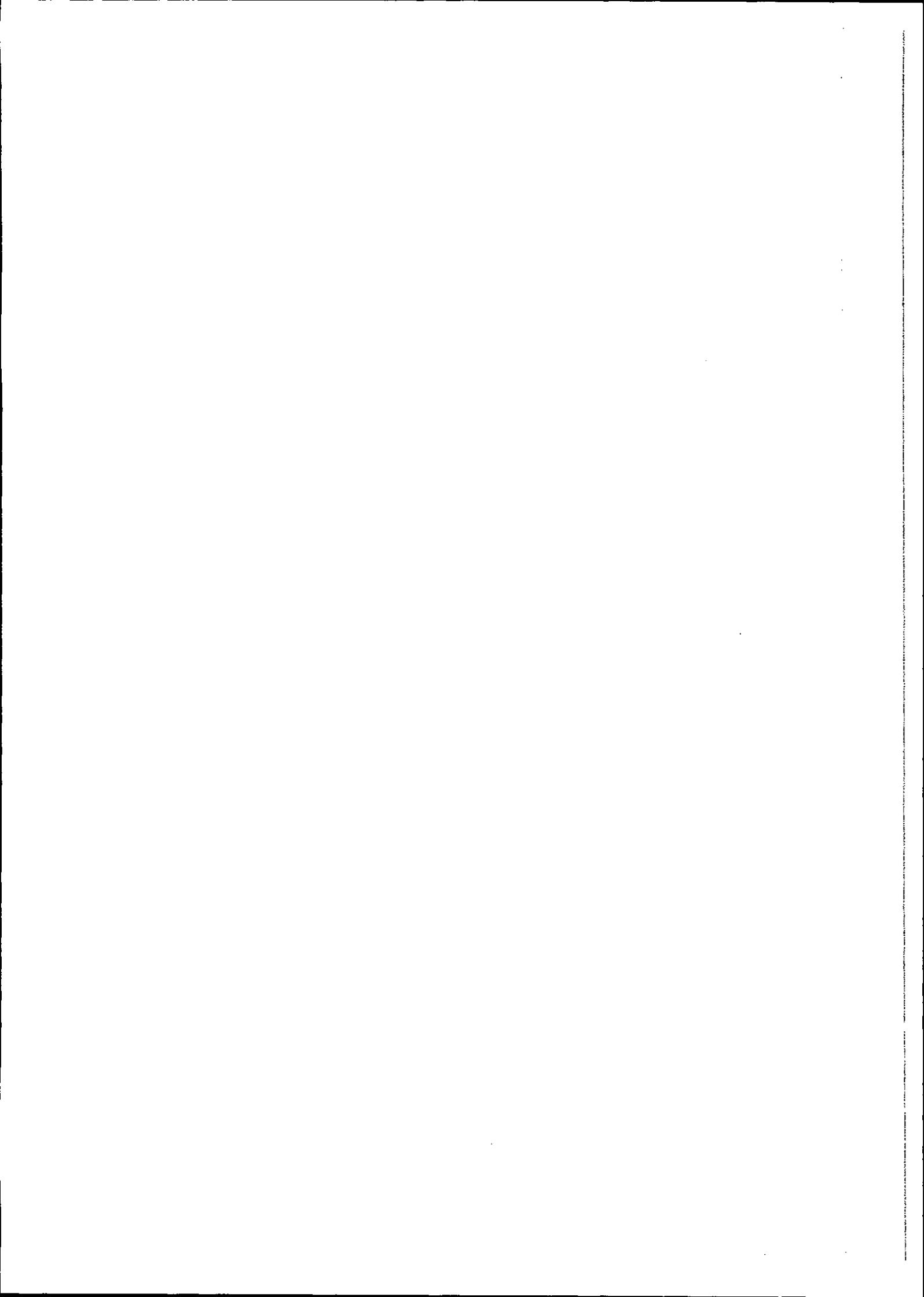
Pozzetto di campionamento

PAGINA IN BIANCO



SCENARIO 1:  
dal 01-01-2010  
al 31-12-2010





# SCENARIO 1: DAL 01-01-2010 al 31-12-2010

## COMPARTO EST SS ROMEA KM 3,8

- VAR: Vasca di accumulo acque di risulta impianto Disidrat km 3,8  
 R1: Stazione di sollevamento  
 VRCT: Vasca accumulo acque di risulta impianto CTIDA  
 VCL1: Vasca impianto CLOVER di accumulo acque di risulta impianto CTIDA  
 VCL2: Vasca impianto CLOVER di accumulo percolato scaricata esaurita  
 PRCL: Stazione di riporto impianto CLOVER  
 F: Vasca accumulo acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore EST  
 E: Vasca accumulo acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore OVEST  
 A: Vasca accumulo acque meteo dilavamento piazzali e viabilità sud  
 V1: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV1  
 V2: Stazione di riporto  
 V3: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV3  
 V0: Pozzetto dotato di paraloia  
 V00: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in V0 ("acque di sfioro")  
 SV0: Scarico allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SV1: Scarico allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 SV3: Scarico allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)
- 1 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8  
 2 Acque di risulta impianto Disidrat km 3,8  
 3 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8  
 4 Acque di risulta impianto CTIDA  
 5 Percolato scaricata esaurita  
 6 Acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore est  
 7 Acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore ovest  
 8 Scarico acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore est in SV3  
 9 Scarico acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore ovest in SV1  
 10 Acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore ovest (1° livello di scarpata)  
 11 Acque meteo dilavamento scaricata esaurita settore est (1° livello di scarpata)  
 12 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8  
 13 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto km 3,8 non trattate in V0 ("acque di sfioro")  
 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto trattate in V0  
 Acque meteo dilavamento scaricata esaurita  
 Acque meteo dilavamento nuove aree di processo impianto Disidrat  
 Acque meteo dilavamento aree impianto MURST

## COMPARTO OVEST SS ROMEA KM 2,6

- V200: Vasca accumulo acque di risulta impianto Disidrat km 2,6 e 3,8  
 V250: Vasca accumulo percolato scaricata Hera rifiuti pericolosi  
 V260: Vasca accumulo percolato scaricata Hera rifiuti pericolosi (1°, 2°, 3°, 4° settore)  
 N: 5 vasche (tot. 124 mc) di accumulo percolato e meteo dilavamento aree di processo centro Sotris  
 PSS: Parco serbatoi Centro Sotris  
 PSH: Parco serbatoi Hera  
 G1: Vasca di raccolta acque di prima pioggia impianto CDR/IRE e viabilità sud  
 G2: Vasca di raccolta acque di prima pioggia impianto Disidrat km 2,6, impianto TCF, viabilità sud  
 C: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali stoccaggio raccolta differenziata  
 D: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali e viabilità zona ingresso comparto  
 PG: Pozzetto di campionamento scarico finale SG  
 PG1: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G1 (SG/a)  
 PG2: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca C e D (SS/a)  
 PG3: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G2 (SG/b)  
 PD: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PD (SD/a)  
 PSD: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PD ("acque di sfioro") (SD/a)  
 PA: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate in PA (SA)  
 PSA: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PA ("acque di sfioro") (SA)  
 PSC: Pozzetto di campionamento acque meteo trattate da apposita paraloia (SS/c)  
 PSSC: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in PSC ("acque di sfioro") (SS/c)  
 PN: Pozzetto di campionamento acque meteo avviate a scarico SN  
 EA01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)  
 EA01A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)  
 EA02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate al Depuratore acque reflue urbane (S1/a)  
 EA03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/b)  
 HE02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S3-1/c)  
 HE03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S3-1/b)  
 HE04: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S3-1/d)  
 SG: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SG/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)  
 SG/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SD/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti pericolosi)  
 SD/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 SD: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SA: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 SN: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 S1/a: Scarico parziale a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S1: Scarico finale a Depuratore acque reflue urbane  
 S2/a: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S2: Scarico finale a impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI  
 S3/a: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S1-3/b: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S1-3/c: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)  
 S1-3/d: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S3/e: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S3: Scarico finale a impianto TAS - Sezione TAPO  
 S5/a: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5/b: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5/c: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5: Scarico finale allo scolo Cerba

- 23 Percolato scaricata Hera rifiuti pericolosi  
 24 Acque meteo dilavamento scaricata Hera rifiuti pericolosi  
 25 Acque meteo dilavamento non trattate in PD ("acque di sfioro")  
 26 Acque meteo dilavamento trattate in PD non conformi ai requisiti di scarico  
 27 Acque meteo dilavamento trattate in PD conformi ai requisiti di scarico  
 28 Percolato scaricata Hera rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris  
 29 Acque meteo dilavamento scaricata rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris  
 30 Percolato scaricata Hera rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris  
 31 Acque meteo dilavamento scaricata rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris  
 32 Acque di prima pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud  
 33 Acque di seconda pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud  
 34 Acque di seconda pioggia da dilavamento impianto Disidrat, impianto TCF, viabilità sud  
 35 Acque di prima pioggia da dilavamento impianto Disidrat, impianto TCF, viabilità sud  
 36 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali impianto Disidrat km 2,6 o impianto TCF  
 37 Acque cantiere impianto Disidrat km 2,6  
 38 Acque di risulta impianto Disidrat km 3,8 e acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8  
 39 Reflui da comparto km 3,8 (acque di risulta impianto CTIDA, acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat km 3,8, acque di risulta impianto Disidrat km 3,8)  
 40 Acque reflue da trattamento fumi impianto CDR-IRE  
 41 Acque di processo impianto CDR/IRE (lavaggio piazzali - spurghi caldaia - acque raffreddamento - ecc.)  
 42 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto CDR-IRE  
 43 Acque meteo dilavamento scaricata Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)  
 44 Acque meteo dilavamento non trattate in PA o P5C ("acque di sfioro")  
 45 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C non conformi ai requisiti di scarico  
 46 Acque meteo dilavamento trattate in PA e P5C conformi ai requisiti di scarico  
 47 Acque meteo dilavamento scaricata Hera per rifiuti non pericolosi (5°, 6° settore - sottosectori in attesa di coltivazione)  
 48 Acque di prima pioggia da dilavamento piazzale stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6  
 49 Acque di seconda pioggia da dilavamento piazzale stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6  
 50 Scarico impianto TCF a Depuratore Acque reflue urbane (S1/a)  
 51 Scarico impianto TCF a impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)  
 52 Scarico impianto TCF a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)  
 53 Percolato scaricata Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)  
 54 Acque meteo dilavamento scaricata Sotris per rifiuti pericolosi (4° stralcio - sottosectori in attesa di coltivazione)  
 55 Acque meteo dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud  
 56 Acque meteo dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata  
 57 Acque meteo dilavamento zona ingresso comparto  
 58 Acque meteoriche di dilavamento e acque di processo impianto Soil washing

— Movimentazione rifiuti tramite condotta

- - - - - Movimentazione rifiuti tramite autobotte

Linee di scarico da attivare manualmente a seguito di caratterizzazione che attesti la conformità dei rifiuti allo scarico in acque superficiali, da eseguire in corrispondenza di ogni singolo evento meteorico. Lo scarico deve in ogni caso essere comunicato ad ARPA (per via breve, tramite fax) trasmettendo la caratterizzazione analitica dei rifiuti (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito)

Linee di scarico da attivare a seguito di presentazione, a Provincia di Ravenna e ad ARPA, di uno specifico studio che dimostri la conformità dei rifiuti allo scarico in acque superficiali attraverso caratterizzazione degli stessi da eseguire in corrispondenza di un determinato numero di eventi meteorici. In base all'esito positivo della valutazione suddetta, ARPA e Provincia di Ravenna provvederanno a formalizzare lo scarico (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito)

Paraloia mobile normalmente chiusa che consente di sfruttare come bacino di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento la capacità di invaso della rete fognaria



Pozzetti di campionamento acque meteoriche di sfioro non trattate dalle capacità di invaso della rete fognaria



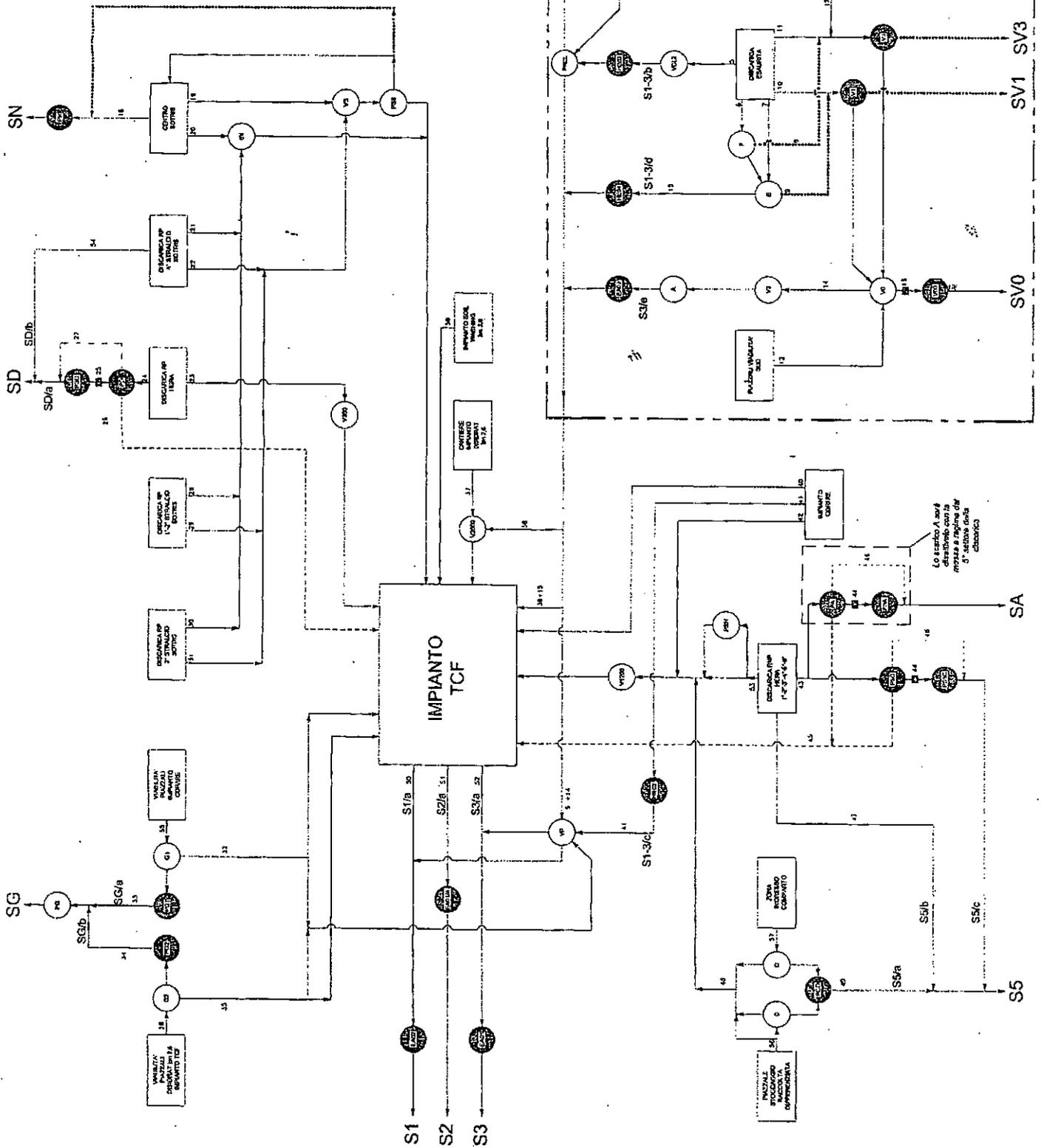
Pozzetto di campionamento

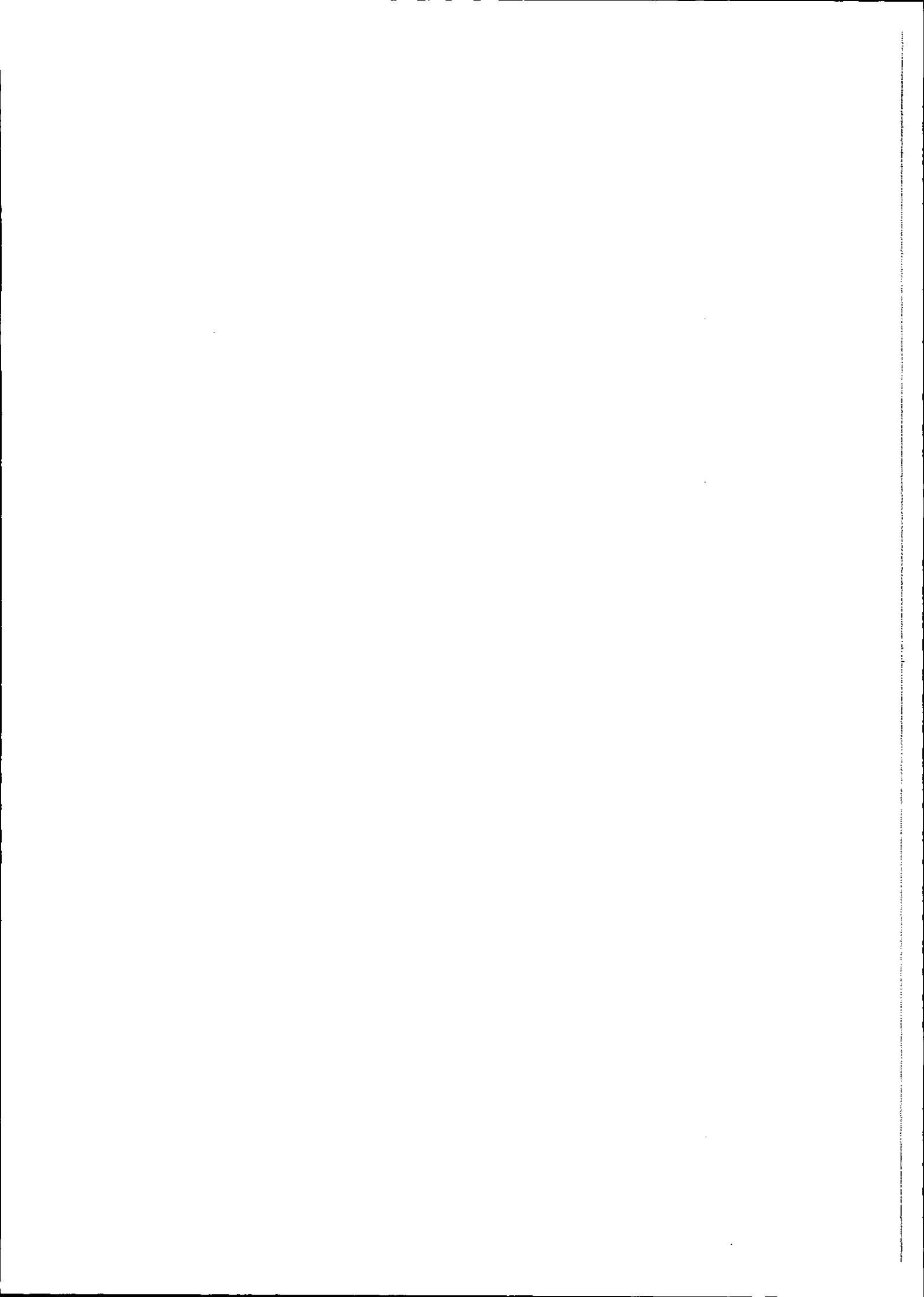
- 18 Acque meteo dilavamento coperture Centro Sotris  
 19 Acque meteo dilavamento viabilità Centro Sotris  
 20 Acque meteo dilavamento aree di processo Centro Sotris  
 21 Percolato scaricata Hera rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris  
 22 Acque meteo dilavamento scaricata rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris

PAGINA IN BIANCO



**SCENARIO 1:**  
dal 01-01-2010  
al 31-12-2010





# SCENARIO 2: DAL 01-01-2011

## COMPARTO EST SS ROMEA KM 3,8

- VAR: Vasca di accumulo acque di risulta impianto Disidrat km 3,8  
 R1: Stazione di sollevamento  
 VRCT: Vasca accumulo acque di risulta impianto CTIDA  
 VCL1: Vasca impianto CLOVER di accumulo acque di risulta impianto CTIDA  
 VCL2: Vasca impianto CLOVER di accumulo percolato discarica esaurita  
 PRCL: Stazione di rilancio impianto CLOVER  
 F: Vasca accumulo acque meteo dilavamento discarica esaurita settore EST  
 E: Vasca accumulo acque meteo dilavamento discarica esaurita settore OVEST  
 A: Vasca accumulo acque meteo dilavamento piazzali e viabilità sud  
 V1: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV1  
 V2: Stazione di rilancio  
 V3: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV3  
 V0: Pozzetto dotato di paratia  
 V00: Pozzetto di campionamento acque meteo non trattate in V0 ("acque di sfioro")  
 SV0: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SV1: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 SV3: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)

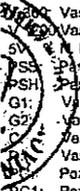
- 1 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat
- 2 Acque meteoriche dilavamento nuove aree di processo impianto Disidrat
- 3 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat
- 4 Acque meteo di dilavamento aree impianto MURST
- 5 Percolato discarica esaurita
- 6 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est
- 7 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest
- 8 Scarico acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est in SV3
- 9 Scarico acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest in SV1
- 10 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore ovest (1° livello di scarpata)
- 11 Acque meteo dilavamento discarica esaurita settore est (1° livello di scarpata)
- 12 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto
- 13 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto non trattate in V0 ("acque di sfioro")
- 14 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto trattate in V0
- 15 Rilancio acque meteo di dilavamento discarica esaurita

## COMPARTO OVEST SS ROMEA KM 2,8

- Vasca accumulo percolato discarica Hera rifiuti pericolosi  
 Vasca accumulo percolato discarica Hera rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4° settore)  
 5 vasche (tot. 124 mc) di accumulo percolato e meteo dilavamento aree di processo contro Sotris  
 Parco serbatoi Centro Sotris  
 Parco serbatoi Hera  
 Vasca di raccolta acque di prima pioggia impianto CDR/IRE e viabilità sud  
 Vasca di raccolta acque di prima pioggia impianto Disidrat km 2,6, impianto TCF, viabilità sud  
 Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali stoccaggio raccolta differenziata  
 Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali e viabilità zona ingresso comparto  
 Pozzetto di campionamento scarico finale SG  
 PG1: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G1 (SG/a)  
 PG2: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasche C e D (S5/e)  
 PG3: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G2 (SG/b)  
 PD: Pozzetto di campionamento acque meteo avviate a scarico SD/a  
 PG: Pozzetto di campionamento acque meteo avviate a scarico SA  
 PN: Pozzetto di campionamento acque meteo avviate a scarico SN  
 EA01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)  
 EA01/A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)  
 HE01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPI (S4)  
 HE01/A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (S2/b)  
 EA02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate al Depuratore acque reflue urbane (S1/a)  
 EA03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)  
 HE02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S1-3/c)  
 HE03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S1-3/b)  
 HE04: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S1-3/a)  
 SO01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (S2/c)  
 SG: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SG/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)  
 SG/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SG/c: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 SD/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente-Discarica rifiuti pericolosi e Sotris SpA)  
 SD/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 SD: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SN: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 S1/a: Scarico parziale a Depuratore Comunale (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S1: Scarico finale a Depuratore Comunale  
 S2/a: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente - Centro Ecologico Romena)  
 S2/b: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S2/c: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti pericolosi e Sotris SpA)  
 S2: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI  
 S3/a: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S1-3/b: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S1-3/c: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)  
 S1-3/d: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S3/e: Scarico parziale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S3: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO  
 S4: Scarico finale a Impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5/a: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5/b: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5/c: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S5: Scarico finale allo scolo Cerba  
 S6: Scarico finale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)

- 18 Acque meteo dilavamento copertura Centro Sotris
- 19 Acque meteo dilavamento viabilità Centro Sotris
- 20 Acque meteo dilavamento aree di processo Centro Sotris
- 21 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
- 22 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
- 23 Percolato discarica Hera rifiuti pericolosi
- 24 Acque meteo dilavamento discarica Hera rifiuti pericolosi
- 25 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti non pericolosi - 1° o 2° stralcio Sotris

- 26 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi Sotris (1°, 2°, 4° stralcio) e discarica Hera rifiuti pericolosi
- 27 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 28 Percolato discarica rifiuti pericolosi - 1° o 2° stralcio Sotris
- 29 Acque meteo dilavamento discarica rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 30 Acque meteo dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 31 Acque meteo dilavamento copertura infrastrutture impianto Disidrat km 2,6
- 32 Acque di prima pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 33 Acque di seconda pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 34 Acque di seconda pioggia da dilavamento impianto Disidrat, impianto TCF, viabilità sud
- 35 Acque di prima pioggia da dilavamento impianto Disidrat, impianto TCF, viabilità sud
- 36 Acque meteo dilavamento viabilità e piazzali impianto Disidrat km 2,6 e impianto TCF
- 37 Acque di risulta impianto Disidrat km 2,6
- 38 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto Disidrat e impianto CTIDA smessi km 3,8
- 39 Acque meteo dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata
- 40 Acque reflue da trattamento fumi impianto CDR-IRE
- 41 Acque di processo impianto CDR/IRE (lavaggio piazzali - spurghi caldaie - acque raffreddamento - ecc.)
- 42 Acque meteo dilavamento aree di processo impianto CDR-IRE
- 43 Acque meteo dilavamento discarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 44 Acque meteo dilavamento discarica Hera per rifiuti non pericolosi (5°, 6° settore - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 45 Acque meteo dilavamento zona ingresso comparto
- 46 Percolato discarica Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 47 Acque meteo dilavamento discarica Sotris per rifiuti pericolosi (4° stralcio - sottosezioni in attesa di coltivazione)
- 48 Acque di prima pioggia da dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6
- 49 Acque di seconda pioggia da dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6
- 50 Scarico impianto TCF a Depuratore Acque reflue urbane (S1/a)
- 51 Scarico impianto TCF e Impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)
- 52 Scarico impianto TCF e Impianto TAS - Sezione TAPO (S3/e)
- 53 Acque di risulta impianto CTIDA km 2,6
- 54 Acque meteoriche di dilavamento e acque di processo impianto Soil washing



**Movimentazione reflui tramite condotte**

**Movimentazione reflui tramite autobotta**

Linee di scarico da attivare manualmente o seguito di caratterizzazione che attesti la conformità dei reflui allo scarico in acque superficiali, da eseguire in corrispondenza di ogni singolo evento meteorico. Lo scarico deve in ogni caso essere comunicato ad ARPA (per via brevi, tramite fax) inserendo la caratterizzazione analitica dei reflui (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito).

Linee di scarico da attivare a seguito di presentazione, a Provincia di Ravenna e ad ARPA, di uno specifico studio che dimostri la conformità dei reflui allo scarico in acque superficiali attraverso caratterizzazione degli stessi da eseguite in corrispondenza di un determinato numero di eventi meteorologici. In base all'esito positivo della valutazione suddetta, ARPA e Provincia di Ravenna provvederanno a formalizzare lo scarico (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito).

Paratia mobile normalmente chiusa che consente di sfruttare come bacino di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento la capacità di invaso della rete fognaria.

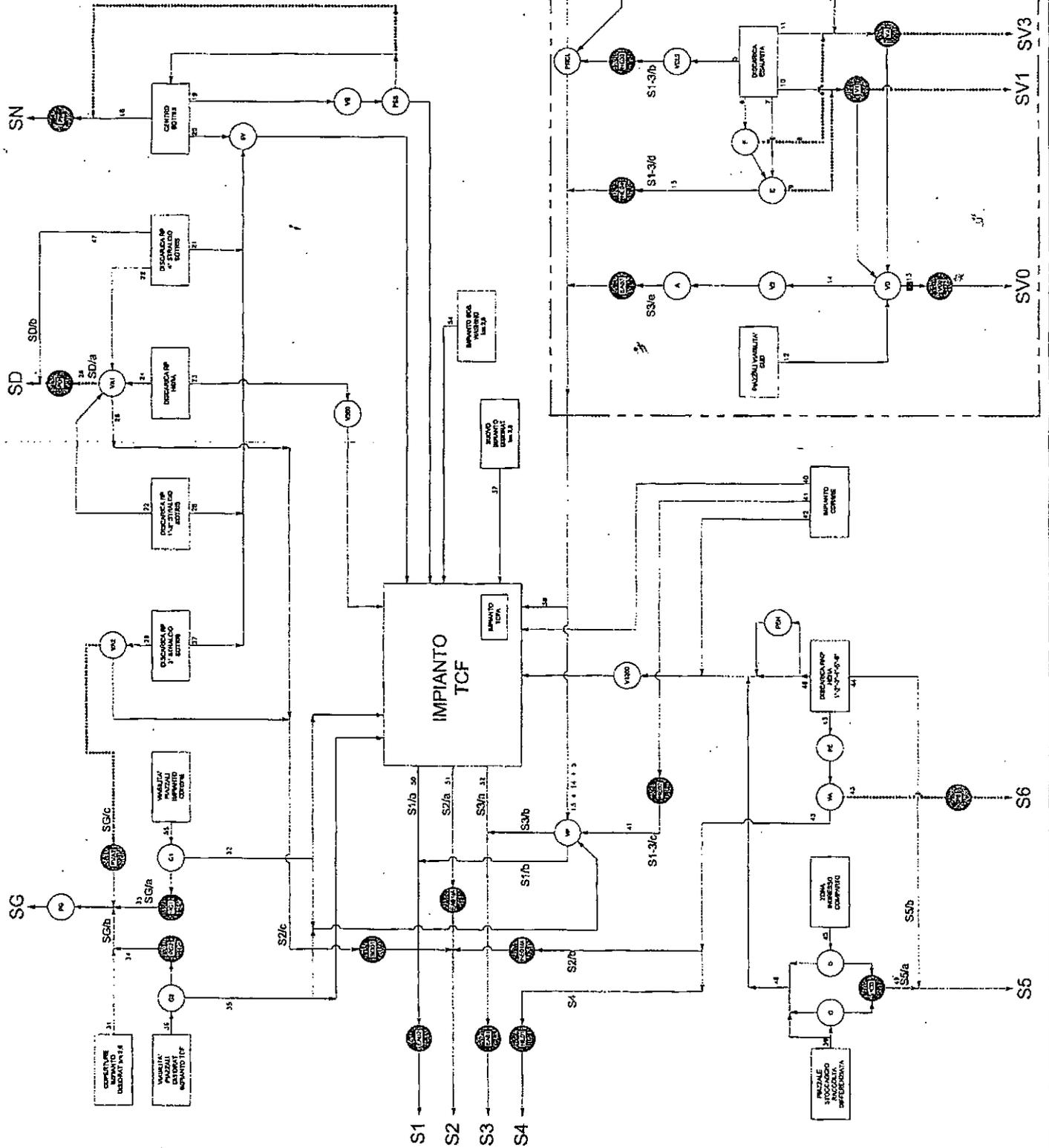
Pozzetti di campionamento acque meteoriche di sfioro non trattate dalla capacità di invaso della rete fognaria.

Pozzetto di campionamento

PAGINA IN BIANCO



SCENARIO 2:  
dal 01-01-2010



COMPARTO RM 3.8



# SCENARIO 2: DAL 01-01-2011

## COMPARTO EST SS ROMEA KM 3,8

- VAR: Vasca di accumulo acque di risulta impianto Disidrat km 3,8  
 R1: Stazione di sollevamento  
 VRCT: Vasca accumulo acque di risulta impianto CTIDA  
 VCL1: Vasca impianto CLOVER di accumulo acque di risulta impianto CTIDA  
 VCL2: Vasca impianto CLOVER di accumulo percolato scaricata esaurita  
 PRCL: Stazione di rilancio impianto CLOVER  
 F: Vasca accumulo acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore EST  
 E: Vasca accumulo acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore OVEST  
 A: Vasca accumulo acque meteoriche dilavamento piazzali e viabilità sud  
 V1: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV1  
 V2: Stazione di rilancio  
 V3: Pozzetto di campionamento acque di scarico in SV3  
 V0: Pozzetto dotato di peralata  
 V00: Pozzetto di campionamento acque meteoriche non trattate in V0 ("acque di sfioro")  
 SV0: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SV1: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica Essuilla km 3,8)  
 SV3: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)

- 1 Acque meteoriche dilavamento aree di processo impianto Disidrat
- 2 Acque meteoriche dilavamento nuove aree di processo impianto Disidrat
- 3 Acque meteoriche dilavamento aree di processo impianto Disidrat
- 4 Acque meteoriche dilavamento aree di processo impianto MURST
- 5 Percolato scaricato esaurita
- 6 Acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore est
- 7 Acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore ovest
- 8 Scarico acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore est in SV3
- 9 Scarico acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore ovest in SV1
- 10 Acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore ovest (1° livello di scarpata)
- 11 Acque meteoriche dilavamento scaricata esaurita settore est (1° livello di scarpata)
- 12 Acque meteoriche dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto
- 13 Acque meteoriche dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto non trattate in V0 ("acque di sfioro")
- 14 Acque meteoriche dilavamento viabilità e piazzali zona sud comparto trattate in V0
- 15 Rilancio acque meteoriche di dilavamento scaricata esaurita

## COMPARTO OVEST SS ROMEA KM 2,6

- AV3/20: Vasca accumulo percolato scaricata Hera rifiuti pericolosi  
 AV3/21: Vasca accumulo percolato scaricata Hera rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4° settore)  
 N5: 5 vasche (tot. 124 mc) di accumulo percolato e meteoriche dilavamento aree di processo centro Sotris  
 P: Parco serbatoi Centro Sotris  
 P1: Pigna serbatoi Hera  
 S1: Vasca di raccolta acque di prima pioggia impianto CDR/IRE e viabilità sud  
 S2: Vasca di raccolta acque di prima pioggia impianto Disidrat km 2,6, impianto TCF, viabilità sud  
 S3: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali stoccaggio raccolta differenziata  
 S4: Vasca di raccolta acque di prima pioggia piazzali e viabilità zona ingresso comparto  
 P0: Pozzetto di campionamento scarico finale SG  
 P01: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G1 (SG/a)  
 P02: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasche C e D (SS/a)  
 P03: Pozzetto di campionamento acque di seconda pioggia da vasca G2 (SG/b)  
 P04: Pozzetto di campionamento acque meteoriche avviate a scarico SD/a  
 P05: Pozzetto di campionamento acque meteoriche avviate a scarico SA  
 P06: Pozzetto di campionamento acque meteoriche avviate a scarico SN  
 EA01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)  
 EA01/A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)  
 HE01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPI (S4)  
 HE01/A: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (S2/b)  
 EA02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate al Depuratore acque reflue urbane (S1/a)  
 EA03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/e)  
 HE02: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S1-3/c)  
 HE03: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S1-3/b)  
 HE04: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (S1-3/d)  
 SO01: Autocampionatore in continuo acque reflue avviate a impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (S2/c)  
 SG: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SG/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)  
 SG/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 SG/c: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 SD/a: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Herambiente-Discarica rifiuti pericolosi e Sotris SpA)  
 SD/b: Scarico parziale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 SD: Scarico finale allo scolo Tomba  
 SN: Scarico finale allo scolo Tomba (di competenza Sotris SpA)  
 S1/a: Scarico parziale a Depuratore Comunale (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S1: Scarico finale a Depuratore Comunale  
 S2/a: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente - Centro Ecologico Romena)  
 S2/b: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 S2/c: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti pericolosi e Sotris SpA)  
 S2: Scarico finale a impianto TAS - Sezione TAPO o TAPI  
 S3/a: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S1-3/b: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S1-3/c: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - CDR-IRE)  
 S1-3/d: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO o a Depuratore acque reflue urbane (di competenza Herambiente srl - Discarica esaurita km 3,8)  
 S3/e: Scarico parziale a impianto TAS - Sezione TAPO (di competenza Herambiente srl - Centro Ecologico Romena)  
 S4: Scarico finale a impianto TAS - Sezione TAPO  
 S3: Scarico finale a impianto TAS - Sezione TAPI (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 SS/a: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 SS/b: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 SS/c: Scarico parziale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)  
 SS: Scarico finale allo scolo Cerba  
 S5: Scarico finale allo scolo Cerba (di competenza Herambiente srl - Discarica rifiuti non pericolosi)
- 18 Acque meteoriche dilavamento coperture Centro Sotris
  - 19 Acque meteoriche dilavamento viabilità Centro Sotris
  - 20 Acque meteoriche dilavamento aree di processo Centro Sotris
  - 21 Percolato scaricato rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
  - 22 Acque meteoriche dilavamento scaricata rifiuti pericolosi - 4° stralcio Sotris
  - 23 Percolato scaricato Hera rifiuti pericolosi
  - 24 Acque meteoriche dilavamento scaricata Hera rifiuti pericolosi
  - 25 Acque meteoriche dilavamento scaricata rifiuti non pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris

- 26 Acque meteoriche dilavamento scaricata rifiuti pericolosi Sotris (1°, 2°, 4° stralcio) e discarica Hera rifiuti pericolosi
- 27 Percolato scaricato rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 28 Percolato scaricato rifiuti pericolosi - 1° e 2° stralcio Sotris
- 29 Acque meteoriche dilavamento scaricata rifiuti pericolosi - 3° stralcio Sotris
- 30 Acque meteoriche dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 31 Acque meteoriche dilavamento coperture infrastrutture impianto Disidrat km 2,6
- 32 Acque di prima pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 33 Acque di seconda pioggia da dilavamento impianto CDR/IRE e viabilità sud
- 34 Acque di seconda pioggia da dilavamento impianto Disidrat, impianto TCF, viabilità sud
- 35 Acque di prima pioggia da dilavamento impianto Disidrat, impianto TCF, viabilità sud
- 36 Acque meteoriche dilavamento viabilità e piazzali impianto Disidrat km 2,6 e impianto TCF
- 37 Acque di risulta impianto Disidrat km 2,6
- 38 Acque meteoriche dilavamento aree di processo impianto Disidrat e impianto CTIDA dismessi km 3,8
- 39 Acque meteoriche dilavamento piazzali stoccaggio raccolta differenziata
- 40 Acque reflue da trattamento fumi impianto CDR-IRE
- 41 Acque di processo impianto CDR/IRE (lavaggio piazzali - spurghi caldaia - acque raffreddamento - ecc...)
- 42 Acque meteoriche dilavamento aree di processo impianto CDR-IRE
- 43 Acque meteoriche dilavamento scaricata Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 44 Acque meteoriche dilavamento scaricata Hera per rifiuti non pericolosi (5°, 6° settore - sottosettori in attesa di coltivazione)
- 45 Acque meteoriche dilavamento zona ingresso comparto
- 46 Percolato scaricata Hera per rifiuti non pericolosi (1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6° settore)
- 47 Acque meteoriche dilavamento scaricata Sotris per rifiuti pericolosi (4° stralcio - sottosettori in attesa di coltivazione)
- 48 Acque di prima pioggia da dilavamento piazzale stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6
- 49 Acque di seconda pioggia da dilavamento piazzale stoccaggio raccolta differenziata e zona ingresso comparto km 2,6
- 50 Scarico impianto TCF a Depuratore Acque reflue urbane (S1/a)
- 51 Scarico impianto TCF a impianto TAS - Sezione TAPO (S2/a)
- 52 Scarico impianto TCF a impianto TAS - Sezione TAPO (S3/a)
- 53 Acque di risulta impianto CTIDA km 2,6
- 54 Acque meteoriche di dilavamento e acque di processo impianto Soli washing

Movimentazione reflui tramite condotta

Movimentazione reflui tramite autobotte

Linea di scarico da attivare a seguito di caratterizzazione che attesti la conformità del refluo allo scarico in acque superficiali, da eseguire in corrispondenza di ogni singolo evento meteorico. Lo scarico deve in ogni caso essere autorizzato dal ARPA (per via brevi, tramite fax) trasmettendo la caratterizzazione analitica del refluo (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito)

Linea di scarico da attivare a seguito di presentazione, a Provincia di Ravenna e ad ARPA, di uno specifico studio che dimostri la conformità del refluo allo scarico in acque superficiali attraverso caratterizzazione degli stessi da eseguire in corrispondenza di un determinato numero di eventi meteorici. In base all'esito positivo della valutazione suddetta, ARPA e Provincia di Ravenna provvederanno a formalizzare lo scarico (si veda relazione tecnica per maggiori dettagli in merito).

Paralata mobile normalmente chiusa che consente di sfruttare come bacino di accumulo delle acque meteoriche di dilavamento la capacità di invaso della rete fognaria

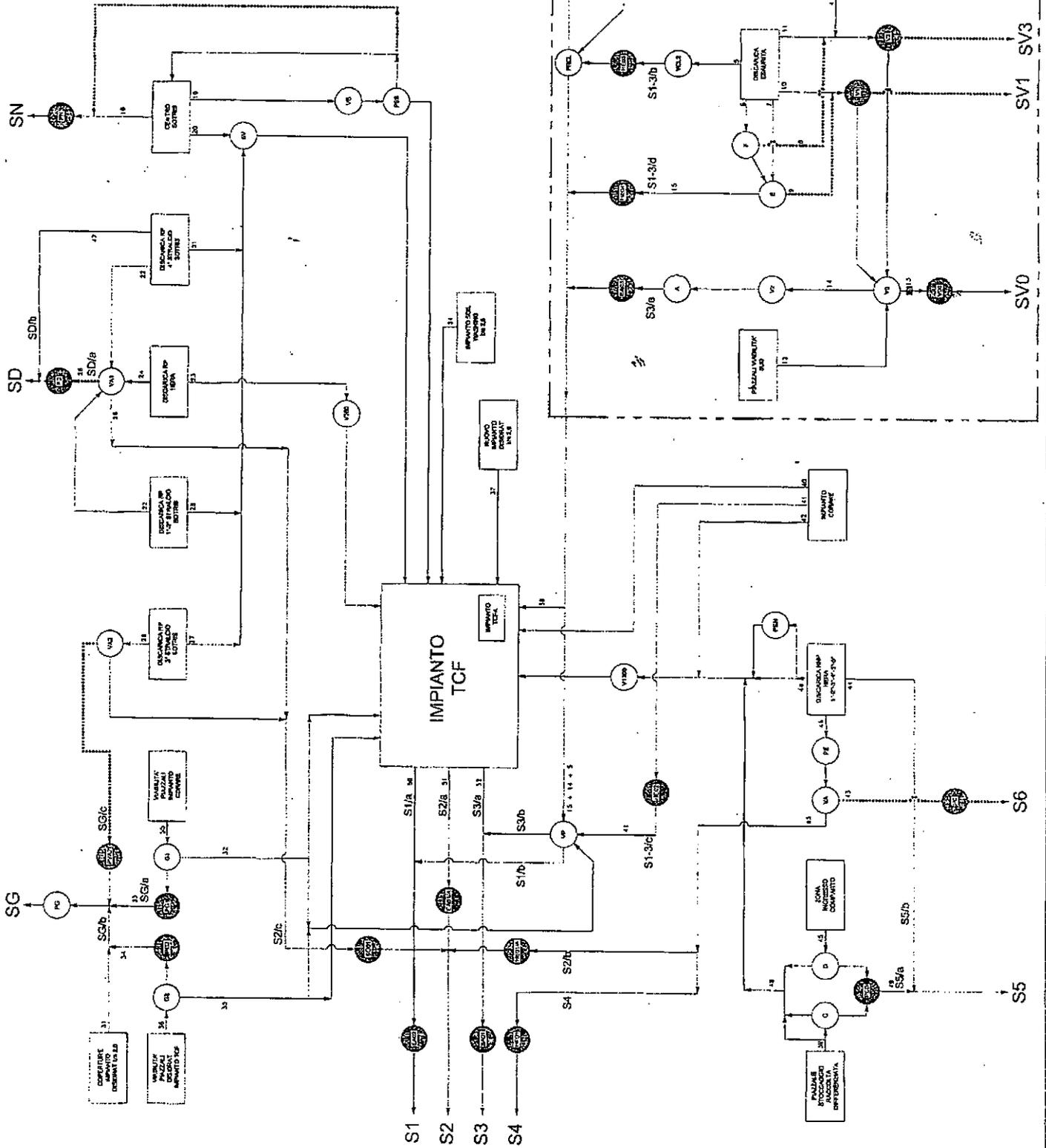
Pozzetti di campionamento acque meteoriche di sfioro non trattate dalla capacità di invaso della rete fognaria

Pozzetto di campionamento

PAGINA IN BIANCO



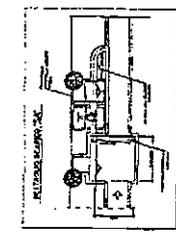
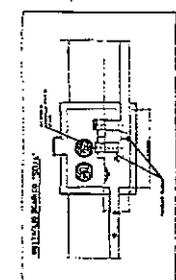
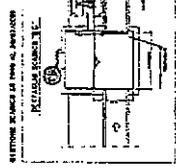
SCENARIO 2:  
dal 01-01-2010



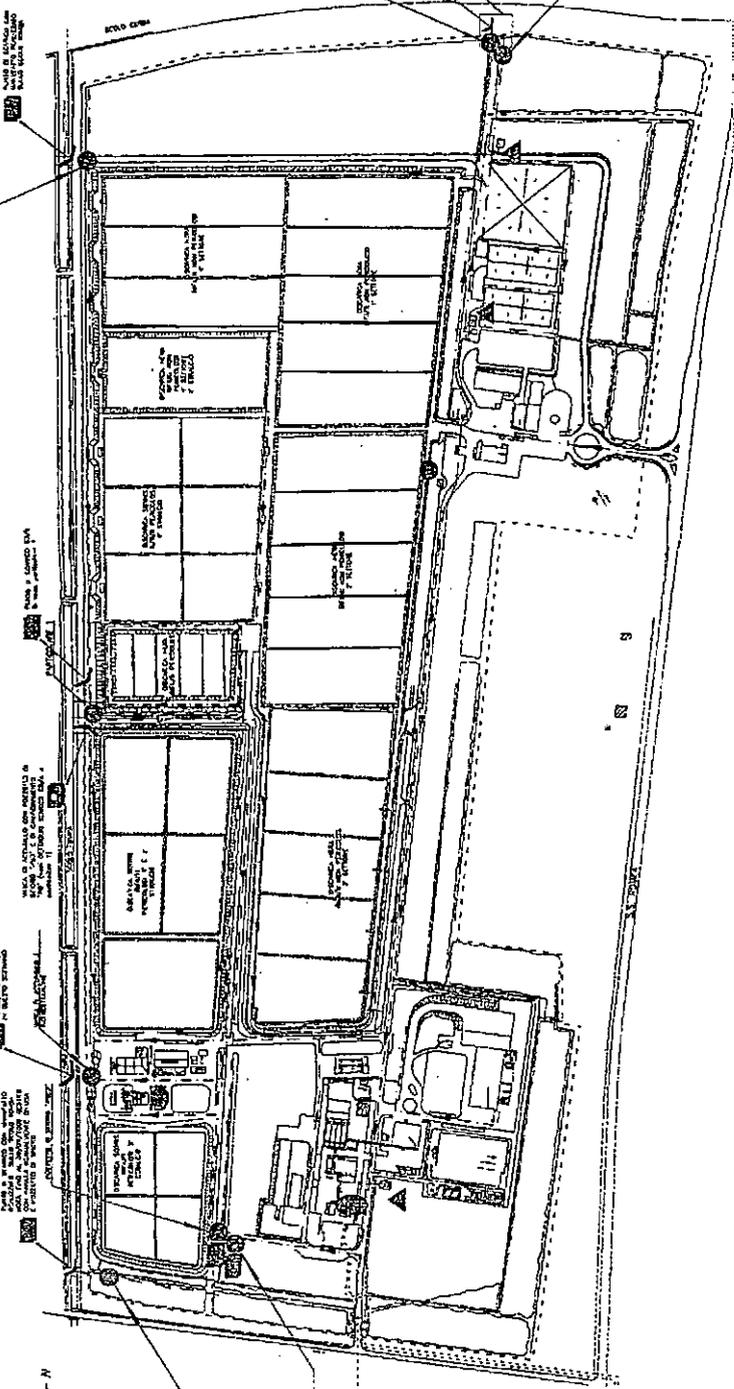
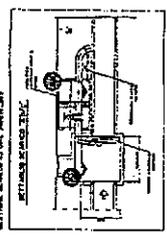
COMPARTO KM 3.0



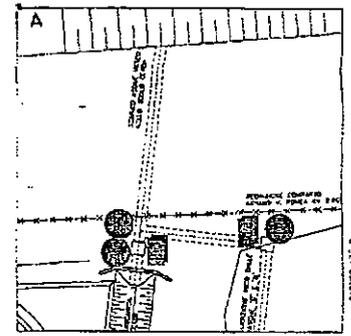
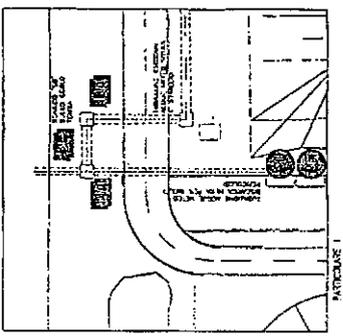




- ALTE PIANURE DI CONTROLLO COME
- PIANURE AL PIANO 2/A
- PIANURE AL PIANO 3/A
- PIANURE AL PIANO 4/A
- PIANURE AL PIANO 5/A
- PIANURE AL PIANO 6/A
- PIANURE AL PIANO 7/A
- PIANURE AL PIANO 8/A
- PIANURE AL PIANO 9/A
- PIANURE AL PIANO 10/A



Planimetria degli scantichi e dei punti di controllo  
 - Comparto Impianti Ravenna -  
 via ROMEA Km 2,600  
 SCENARIO 0  
 dal 01/07/2009 al 31/12/2009

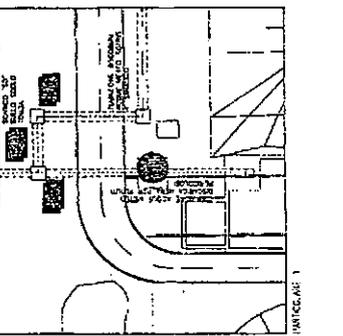
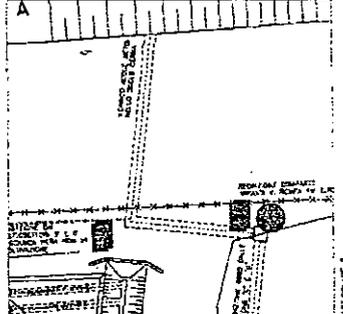
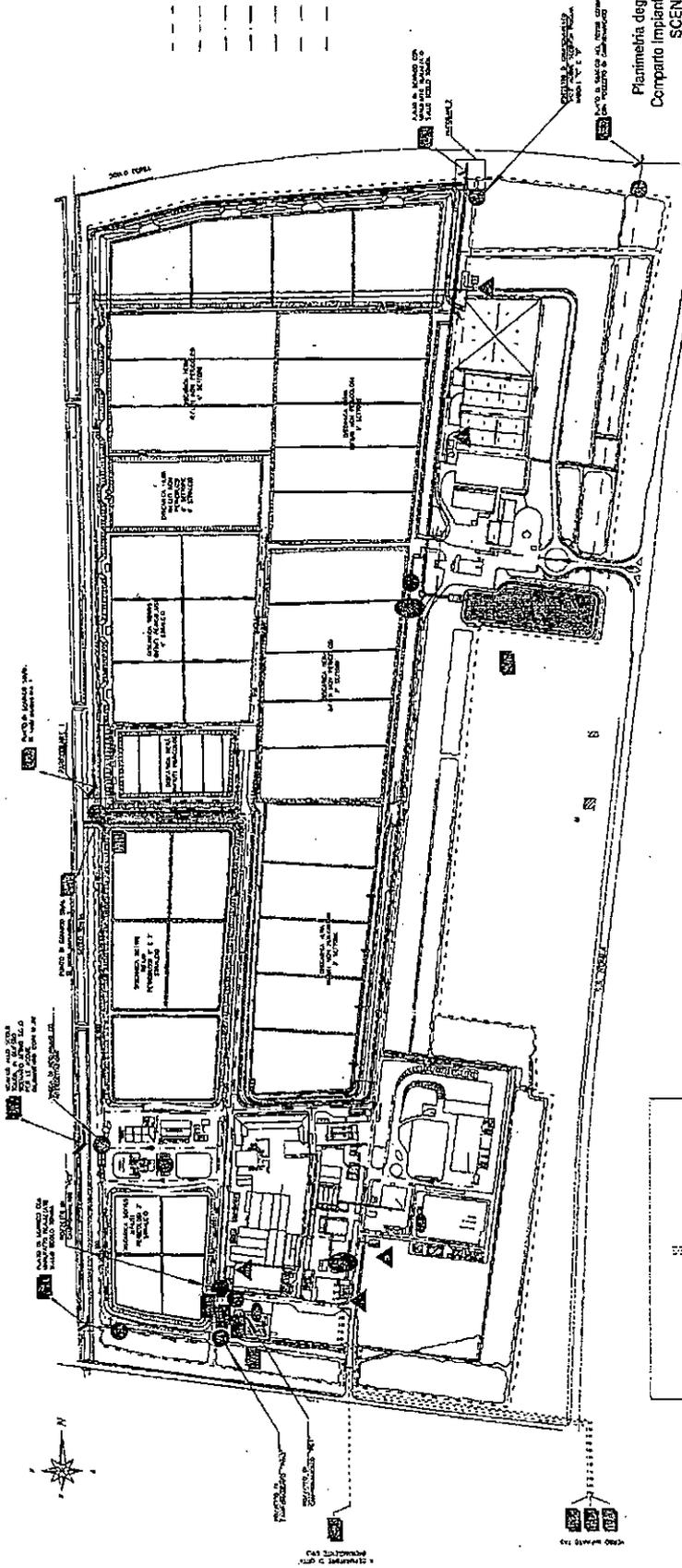


Il presente documento è riservato ai soli fini di cui è prevista la sua diffusione. È vietata espressamente la ristampa, l'uso non autorizzato, la divulgazione o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale del Dipartimento Centrale di Protezione Civile. È vietata espressamente la ristampa, l'uso non autorizzato, la divulgazione o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla Direzione Generale del Dipartimento Centrale di Protezione Civile.



- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO SN
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S0/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S1/0 E S0/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S2/0 E S1/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S3/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S4/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S5/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S6/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S7/0
- RETI MONTATE IN COLLABORAZIONE CON L'INTERNO AL PIANO S8/0
- REALIZZAZIONE DI COLLABORAZIONE AL PIANO S9/0

**Pianimetria degli scantichi e dei punti di controllo  
Comparto Impianti Ravenna - via ROMEA km 2,800  
SCENARIO 2 del 01/01/2011**



La presente pianimetria è stata elaborata in base ai dati forniti dal committente e ai rilievi effettuati in cantiere. L'ingegnere si assume la responsabilità della sua esattezza e della conformità con le norme tecniche in vigore. La presente pianimetria è stata elaborata in base ai dati forniti dal committente e ai rilievi effettuati in cantiere. L'ingegnere si assume la responsabilità della sua esattezza e della conformità con le norme tecniche in vigore. La presente pianimetria è stata elaborata in base ai dati forniti dal committente e ai rilievi effettuati in cantiere. L'ingegnere si assume la responsabilità della sua esattezza e della conformità con le norme tecniche in vigore.



Il presente provvedimento, non comportando impegni di spesa, è divenuto esecutivo dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente del settore/servizio ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del vigente regolamento provinciale di attribuzione di competenze.

AVVERTENZE

RICORSI GIURISDIZIONALI

(articolo 14 del regolamento di attribuzione di competenze e funzioni a rilevanza esterna al presidente della provincia, alla giunta provinciale, ai dirigenti, al direttore generale e al segretario generale)

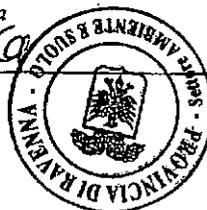
Contro il provvedimento, gli interessati possono sempre proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente, ai sensi della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione o da quando l'interessato ne abbia avuto conoscenza.

Il sottoscritto Enrico Corbelli in qualità di Assessore del Settore/Servizio Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, ATTESTA, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, comma 2-bis, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82, che la presente copia è conforme alla determinazione n. 2863 del 9/12/10 firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24 del citato decreto legislativo, dal Dott. Luigi Antonelli in qualità di Dirigente del settore Ambiente e Suolo, comprensiva di n. 1 allegati, rispettivamente sub A, che consta di n. 63 pagine complessive, documenti tutti conservati presso questa Provincia ai sensi di legge. Si rilascia per gli usi consentiti dalla legge.

Ravenna, 9/1/10

TIMBRO

Firma  
Enrico Corbelli





PAGINA IN BIANCO